Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 26 agosto 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9103 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALZA APPENA IL VELO SUI PROSSIMI PROVVEDIMENTI

ANDREOTTI: SENZA INGIUSTIZIE IL NUOVO PIANO DI AUSTERITÀ

«Novità favorevoli e sfavorevoli a seconda del punto di vista» - Ancora nessuna decisione per la benzina - Il PCI manifesta comprensione per provvedimenti che aiutino l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Nell'attesa della riunione del consiglio dei ministri del 7 settembre, durante la quale il governo Andreotti farà i primi e attesi passi ufficiali in materia di misure economico-finanziarie anticrisi, si continuano a registrare «voci» più o meno allarmistiche circa i provvedimenti che lo stesso governo adotterà per fronteggiare la situazione. E' da molti giorni, ormai, che si parla di doppio prezzo della benzina, di aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, di inasprimenti fiscali.

Ma, sia per la strumentalità di certe voci che per eccessivo allarmismo, quasi mai si possono distinguere le vere intenzioni del governo dalle meno autentiche previsioni. E' per questo che il presidente del consiglio Andreotti ha abbandonato oggi (ma solo formalmente) la riservatezza che aveva contraddistinto questi suoi giorni di lavoro per puntualizzare alcune delle notizie «circolate» sugli incerti provvedimenti.

Andreotti ha chiesto di poter lavorare secondo i «tempi tecnici» enunciati nella relazione programmatica alla Camera e al Senato. I primi passi ufficiali saranno fatti il 7 settembre, nella prima riunione del consiglio dei ministri, ed entro la fine del mese il governo, secondo il programma di Andreotti, avrà la possibilità di concretare il piano previsionale per i primi tre mesi. Dovrà essere in quella prospettiva — ha avvertito il presidente del consiglio in una intervista rilasciata oggi — che, «potranno essere valutate, molto esattamente, quelle che sono le novità, alcune novità favorevoli, altre sfavorevoli, a seconda di quale punto di vista vengono guardate».

Il presidente del consiglio non ha nascosto che la «situazione è difficile» e che, di conseguenza, «vi sono economie da fare»; ma tutto questo, ha sottolineato, era già stato fatto presente in Parlamento e, quindi, «non è giusto adesso isolare questi provvedimenti e specialmente ripresentarli ogni giorno come se fossero cose nuove». Il provvedimento più chiacchierato è quello relativo al doppio prezzo della benzina.

In proposito Andreotti ha ricordato che cè una legge che aveva fissato il principio del doppio prezzo e in quell'occasione, a causa delle difficoltà tecniche, si era stabilito di dare sei mesi di tempo al governo di allora per emettere un provvedimento delegato. Ora spetterà al consiglio dei ministri stabilire se sarà possibile o meno attuare il regime del «doppio mercato» oppure se, invece, «si dovrà presentare al parlamento una specie di libro bianco per dimostrare che non è possibile questo tipo di soluzione». Il presidente del consiglio, prima di affrontare i temi prettamente politici ha voluto precisare che nei provvedimenti non vi saranno «ingiustizie sociali», e ha assicurato l'impegno di varare provvedimenti contro anomalie e sperequazioni esistenti.

Anche Andreotti, come nei giorni scorsi autorevoli esponenti democristiani avevano affermato, attribuisce grande importanza alla funzione del Parlamento dove vi sarà possibilità da parte governativa «di orientare di più l'opinione pubblica sui grandi problemi nazionali ed internazionali». Nessun compromesso, dunque, né tantomeno «accordi sotterranei» con i comunisti, bensì «un dialogo alla luce del sole». E con la discussione, ha ammesso Andreotti, «non temo assolutamente che vi sia da perdere qualcosa». Sul «dopo», Andreotti si è espresso vagamente, pur sottolineando che in «ogni sistema democratico un dopo» c'è sempre.

Al presidente del consiglio ha fatto eco il ministro del bilancio Morlino che, dopo essersi incontrato con Andreotti, ha voluto gettare acqua sul fuoco circa la polemica socialista emersa da un articolo pubblicato dal quotidiano di quel partito stamane. «Non ci saranno sondaggi al buio» ha ammesso il ministro poiché tutte le misure saranno discusse «nelle sedi politiche e parlamentari competenti» con gli altri partiti. Sia Morlino che il ministro delle finanze Pandolfi hanno confermato l'abolizione del cumulo dei redditi, ricordando che il provvedimento legislativo atto a far «recuperare» al fisco i 1.200 miliardi previsti dall'applicazione del cumulo, è pronto e sarà presentato in Parlamento verso la metà di settembre.

I comunisti, dal canto loro, pur manifestando delle velate critiche, sono favorevoli, seppure a date condizioni, ad aumenti di tasse e tariffe pubbliche. Questo per lo meno è quanto afferma Napolitano in una intervista a un settimanale. L'esponente comunista, pur ammettendo che possano esistere delle divergenze nello schieramento di governo su questa o quella misura, ha escluso che il monocolore possa, per questo, restare «paralizzato». Tuttavia i comunisti, pur essendo favorevoli a «una seria politica di rigore» che non abbia però come unico e prioritario obiettivo un «semplice accrescimento delle entrate dello Stato», puntano a un reale allargamento e rinnovamento della base produttiva, industriale e agricola e della occupazione.

Il direttore del settimanale del PCI «Rinascita», Reichlin, invece, si è occupato delle prospettive politiche e, dopo aver ribadito che i comunisti non vogliono «tendere alcun trabocchetto al governo», ha ammesso come i comunisti vedono la «necessità di creare condizioni per andare avanti». Andare avanti, secondo Reichlin, verso una più vasta unione delle forze popolari e, di conseguenza, del compromesso storico. Nessun ritorno alle «vecchie alleanze» è possibile per i comunisti, anche perché dopo «il risultato del 20 giugno appaiono ipotesi al di fuori della realtà».

I socialisti, intanto, restano in una posizione di attesa. Essi aspettano il governo «alla

Vice

Continua in 2.a pagina

Fra le macerie della caserma



(Agency Photo)
Gemona — Il ministro della difesa Lattanzio durante la visita alla caserma «Goi» accompagnato dalle alte autorità militari

INCONTRO DEL MINISTRO DELLA DIFESA CON I REPARTI IMPEGNATI NEI SOCCORSI

LATTANZIO PREANNUNCIA IN FRIULI RIDUZIONI DELLE SERVITÙ MILITARI

Predisposto un disegno di legge - Apertura alle richieste regionali, tra cui la «leva civile» L'omaggio agli alpini della «Goi» e ai carabinieri di Gemona - Visita di Andreotti il 4 settembre

Udine, 25

Il ministro della Difesa, Vito Lattanzio, accompagnato dal capo di stato maggiore dell'esercito gen. Andrea Cucino, dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. Mino e da altre autorità militari, ha compiuto oggi una visita in Friuli per una presa di contatto con le Forze armate che vi sono di stanza e che continuano a prestare la loro opera nelle zone terremotate e per rendersi conto di persona dei problemi gravissimi che affliggono i territori colpiti dal sisma del 6 maggio.

Il dicastero della Difesa, oltretutto, è direttamente interessato alla soluzione di due problemi di una certa importanza ai fini della ripresa e della ricostruzione del Friuli, la necessità, cioè, di avere a disposizione aree per la riedificazione con il minor numero possibile di vincoli dovuti alle servitù militari, e di poter disporre altresì di manodopera, in particolare di tecnici specializzati nel settore edilizio.

Lattanzio, per la verità, non ha detto molto a questo proposito: nel suo discorso ufficiale, pronunciato alla caserma «Patussi» di Tricesimo, riguardo al problema secolare delle servitù militari che hanno sempre inciso in misura molto pesante nel tessuto economico e sociale di questa terra, spesso impedendo, o fortemente limitando, lo sviluppo organico delle attività agricole, industriali e residenziali, il ministro ha affermato che «nello spirito di solidarietà che ha determinato l'impiego dell'esercito, viene portata avanti l'opera di revisione di tutto il complesso problema delle servitù militari per le quali sarà presentato, entro il 15 settembre un apposito disegno di legge» Nel successivo incontro avuto con i giornalisti, che seguiva uno scambio di idee avuto in proposito da Lattanzio con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani, parlamentare friulano, con i presidenti della giunta e del consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia Comelli e Pittoni, con i presidenti delle province di Udine Turello, e di Pordenone Rossi, il ministro della difesa è stato un po' più esplicito. Si è cioè detto convinto, o almeno molto fiducioso, che il problema delle servitù militari, ivi compreso quello di notevole portata dei poligoni di tiro, troverà uno sbocco a breve termine con un'ulteriore riduzione, in via amministrativa, dei vincoli esistenti.

Analogamente fiducioso per una soluzione in sede locale, il ministro si è dimostrato in riferimento alla proposta di esenzione dagli obblighi militari dei chiamati alla leva del 1976-77-78-79-80 che, nel caso avessero svolto nella vita civile attività di carpentiere, muratore, falegname, idraulico, elettricista, e ancora geometra, ingegnere ed architetto, potrebbero venir precettati per una «leva civile» al servizio della ricostruzione del Friuli.

Lattanzio ha altresì confermato l'impegno del ministero della difesa per il mantenimento in attività in Friuli delle forze armate, la cui opera si renda necessaria ai lavori di riatto e di ricostruzione e specialmente dei reparti del genio, il cui impiego risulterà molto prezioso nei prossimi mesi, nella delicata fase cioè di sistemazione delle popolazioni.

La visita del ministro della difesa è iniziata a Tricesimo nella caserma «Patussi» sede del 114.o battaglione meccanizzato «Moriago», dove il rappresentante del governo è giunto in elicottero proveniente dall'aerobase di Rivolto, sulla quale era atterrato l'aereo che lo aveva trasportato da Roma. Lattanzio e il capo di stato maggiore dell'esercito Cucino, dopo essere stati ricevuti dal comandante del quinto corpo d'armata gen. Eugenio Rambaldi, e aver ricevuto gli onori hanno passato in

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

WASHINGTON CHIEDE alla Corea del Nord di punire i colpevoli

Pan Mun-jom, 25

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Corea del Nord di punire i colpevoli dell'uccisione dei due ufficiali americani da parte delle guardie di confine. La richiesta è stata fatta durante la riunione della commissione d'armistizio, dopo una settimana di tensione seguita al grave episodio. Il contrammiraglio americano Mark Frudden, a capo della delegazione delle Nazioni Unite, ha chiesto alla Corea del Nord di emettere «appositi ordini» alle proprie forze di sicurezza perché si eviti qualsiasi contatto fisico con il personale delle Nazioni Unite e si cessi anche dall'impedire i loro movimenti nella zona congiunta di sicurezza in questo punto della frontiera fra i due Paesi

Il capo della delegazione di Pyong-Yang, il generale Han Ju-kyong, non ha dato una risposta specifica ma ha fatto una controproposta. Egli ha suggerito la spartizione del territorio che si trova fra i due Paesi e che per gli accordi presi nel 1953 può essere controllato dalle due parti. Dividendo questa fetta di terreno in due parti «non si correrebbe più il rischio di incidenti che coinvolgano soldati dei due eserciti o delle Nazioni Unite.

(Ansa - Reuter)

ANNUNCIO UFFICIALE DELLE DIMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO FRANCESE

Benservito a Chirac

Immediato incarico all'attuale ministro per il commercio con l'estero Raymond Barre
Secche parole da parte dell'ex premier contro gli interventi del Presidente Giscard
In pericolo la coalizione gollisti-repubblicani - Si profila la minaccia delle elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Il ministro per il commercio estero dell'attuale governo francese, Raymond Barre, è stato nominato oggi dal Presidente della Repubblica Valery Giscard d'Estaing a succedere come primo ministro a Jacques Chirac, in seguito alle dimissioni presentate da quest'ultimo.

Il lungo dissidio tra Giscard d'Estaing e Chirac ha avuto, quindi, la sua logica e prevista conclusione con l'annuncio ufficiale delle dimissioni del primo ministro, prontamente accettate dal Presidente della Repubblica. Tecnicamente si tratta di dimissioni, ma Chirac ha messo bene in chiaro che è stato costretto a presentarle a causa del rifiuto di Giscard di concedergli mano libera e più ampi poteri nella direzione del governo e della coalizione di centro-destra.

E' chiaro che con il suo rifiuto il Presidente Valery Giscard d'Estaing ha scelto la strada di uno scontro aperto con il partito gollista capeggiato da Jacques Chirac, che nell'assemblea nazionale dispone di un numero di seggi triplo rispetto a quelli del partito repubblicano indipendente, il movimento politico giscardiano. Ciò potrebbe provocare elezioni anticipate in Francia, con la prospettiva di una vittoria dello schieramento socialcomunista.

Il tono veemente usato dal primo ministro uscente nell'annunciare alla stampa i motivi delle sue dimissioni — un tono senza precedenti in una circostanza del genere da quando il generale De Gaulle fondò la quinta Repubblica — ha impressionato l'opinione pubblica francese molto di più delle stesse dimissioni, del resto già ampiamente scontate, che sono state annunciate stamane al termine di una riunione del consiglio dei ministri. Tralasciando ogni espressione di omaggio e di stima nei confronti del Capo dello Stato e non rispettando, quindi, la prassi tradizionale in queste circostanze, il 43enne primo ministro ha detto bruscamente: «Non ho a mia disposizione i mezzi che considero necessari per espletare con efficienza le mie funzioni e in tali condizioni ho deciso di rinunciare all'incarico».

Con il suo gesto Chirac ha messo in causa l'autorità del Capo dello Stato ed ha inteso criticare soprattutto i suoi interventi negli affari squisitamente governativi, come la tassazione sul plusvalore, decisa all'inizio di questa estate, e gli indennizzi agli agricoltori danneggiati dalla siccità. Secondo fonti bene informate, il primo ministro aveva inviato la sua lettera di dimissioni già verso la fine del luglio scorso, ma il Presidente della Repubblica, che non era obbligato ad accettarle, ha preferito attendere il termine delle ferie per «porre termine alle funzioni di monsieur Chirac» (è questa la terminologia usata nel comunicato ufficiale).

Jacques Chirac — il più giovane primo ministro francese da un secolo a questa parte — era stato nominato capo del governo il 27 maggio 1974, poco dopo l'elezione di Valery Giscard d'Estaing alla presidenza della Repubblica. Egli aveva avuto un ruolo importante in quella elezione, essendo stato promotore del cosiddetto «appello dei 43» a favore di una candidatura unica della maggioranza. Il documento, firmato da 43 personalità, per la maggior parte deputati gollisti, aveva avuto importanti conseguenze, inducendo una frazione del partito gollista a schierarsi con Giscard d'Estaing.

Nato nel 1932 a Parigi, Chirac si diplomò all'istituto di studi politici ed entrò poi all'ENA, l'Ecole nationale d'administration, che forma i quadri dell'alta burocrazia francese. In seguito egli fu nominato uditore alla Corte dei conti e poi lavorò, per un anno, presso il segretariato generale per gli affari algerini. Nell'aprile 1967 fu chiamato, per la prima volta, a far parte del governo e precisamente nel quarto ministero Pompidou, come segretario di stato agli affari sociali.

Nel terzo governo Messmer, Chirac ricoprì la carica di ministro degli interni, posto che gli consentì di svolgere un ruolo chiave quando l'improvvisa morte di Pompidou rese necessarie le elezioni presidenziali anticipate nel 1974. Eletto deputato della Correze, nel centro della Francia, la prima volta nel 1967, Chirac venne poi sempre rieletto nella stessa circoscrizione, assicurandosi una posizione politica locale molto solida.

Bernard Edinger



Telefoto Ansa
Parigi — Raymond Barre al quale Giscard ha affidato l'incarico di formare il governo dopo le dimissioni di Chirac

Raymond Barre: un tecnico puro

Parigi, 25

Raymond Barre, il nuovo primo ministro francese, è nato 52 anni fa a Saint Denis dela Reunion. Barre non è una personalità il cui nome è molto popolare, ed è rimasto relativamente nell'ombra fino ad oggi: è stato professore universitario e vice presidente della commissione esecutiva della Comunità europea, e la sua reputazione più accreditata è quella di esperto di finanza pubblica. Si tratta, insomma, di un «tecnico», con la caratteristica di non essere affiliato ad alcun partito.

Subito dopo l'annuncio della nomina di Barre, fatto dal portavoce dell'Eliseo, Jaean François Poncet, Barre — che era stato ricevuto un quarto d'ora prima da Giscard d'Estaing — si è presentato ai giornalisti sulla scalinata dell'Eliseo. «Il principale obiettivo del mio governo — egli ha detto — sarà la lotta contro l'inflazione e per il mantenimento della stabilità del franco». Ha aggiunto che tale azione «è difficile ma indispensabile per garantire la libertà, il progresso e l'indipendenza della Francia».

Barre non ha fatto alcun accenno alla situazione venutasi a creare sul piano politico con le dimissioni di Jacques Chirac. Amico da lunga data di Valery Giscard d'Estaing, di cui condivide la concezione della «società liberale avanzata», Barre ha dato l'impressione di voler sottolineare il fatto che sarà un primo ministro «tecnico». L'aiuto per la realizzazione della sua missione egli non l'ha chiesto al Parlamento ma alla «solidarietà nazionale» dei francesi, al Paese intero.

(Ansa)

VIAGGIO SENZA RITORNO INIZIATO IN LUGLIO?

SPARITO NEL NULLA UN NEMICO DI TITO

Mileta Perovic era stato segretario del «partito» favorevole a Mosca - Si era stabilito in Israele

Tel Aviv, 25

Uno dei più noti esponenti dell'opposizione pro-sovietica al Maresciallo Tito è sparito dalla casa dove viveva esule in Israele. I suoi familiari temono che possa essere stato ucciso da agenti del servizio segreto jugoslavo. Secondo quanto riferisce oggi la stampa di Tel Aviv, l'uomo in questione è Mileta Perovic, ex segretario generale del cosidetto «partito comunista jugoslavo», un'organizzazione clandestina che si ritiene appoggiata dai sovietici. Rifugiatosi due o tre anni fa in Israele, successivamente si era sposato con una cittadina dello stato ebraico e si era stabilito a Haifa.

Perovic era partito alla fine di luglio per un breve viaggio a Parigi, e da allora si sono perse le sue tracce. Sua moglie è partita, nei giorni scorsi, per la capitale francese, ma tutti i suoi sforzi per ritrovare il marito non hanno finora dato alcun esito. L'ex segretario del «partito comunista jugoslavo» aveva dovuto fuggire all'estero, all'inizio degli anni Sessanta, quando la sua organizzazione clandestina era stata scoperta dalla polizia jugoslava. Rifugiatosi inizialmente a Mosca e poi in Francia, egli era stato poi espulso dalle autorità di Parigi e si era trasferito a Haifa.

(Ansa)

INATTESA DECISIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA «CASA» TORINESE

SI DIMETTE ALLA FIAT CARLO DE BENEDETTI

«Divergenze sulla politica aziendale» all'origine del gesto

Torino, 25

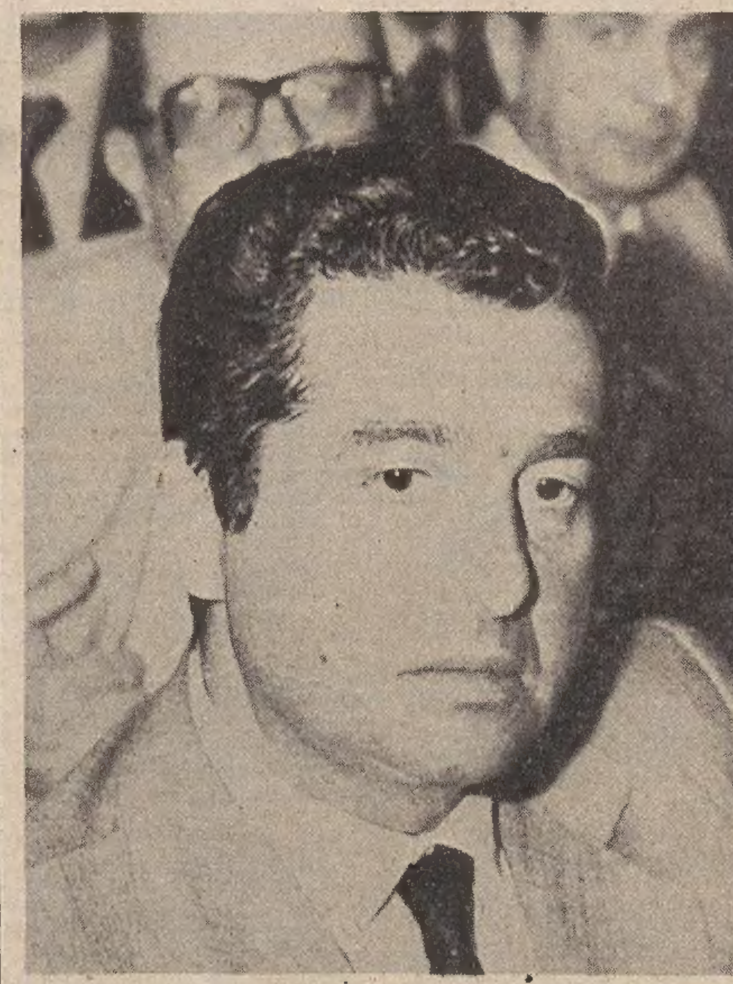
L'ing. Carlo De Benedetti ha presentato le proprie «irrevocabili dimissioni» dalla carica di amministratore delegato della Fiat, in seguito a «divergenze sulle politiche aziendali», Ne ha dato notizia oggi la direzione informazioni della Fiat, senza peraltro precisare la natura delle «divergenze». De Benedetti ha confermato ufficialmente le proprie dimissioni negli stessi termini con cui esse erano state annunciate dalla Fiat.

Carlo De Benedetti era stato nominato amministratore delegato della Fiat il 30 aprile scorso, in sede di assemblea degli azionisti; condivideva tale carica con Umberto Agnelli e Cesare Romiti, ed era incaricato specificamente di seguire i settori componentistica, siderurgia, energia, macchine utensili, prodotti e sistemi ferroviari, cui si erano aggiunti i settori inerenti alle macchine movimento terra e trattori agricoli dall'otto giugno scorso, data nella quale Umberto Agnelli aveva ufficialmente lasciato la carica di amministratore delegato, nell'imminenza delle elezioni politiche (era, com'è noto, candidato al Senato). Nella stessa data, Carlo De Benedetti era succeduto allo stesso Umberto Agnelli nell'incarico di presidente del comitato di direzione della Fiat.

41 anni, ingegnere, figlio di un imprenditore del settore metalmeccanico (Rodolfo, nominato il 2 giugno scorso cavaliere del lavoro), Carlo De Benedetti è stato protagonista di una rapida ascesa, che in pochissimo tempo, lo aveva in pratica portato ad essere il numero due della Fiat. Da abile (ma conosciuto soltanto agli «addetti ai lavori») amministratore di una piccola ma efficiente azienda come la «Gilardini», De Benedetti aveva ottenuto notorietà nazionale quando, nella qualità di presidente dell'unione industriale di Torino, aveva saputo imporre all'associazione un nuovo indirizzo dinamico e più adeguato alla realtà sociale; le sue prese di posizione che annunciava con frasi secche e decise, incurante delle reazioni di chi lo stava a sentire, lo avevano reso popolare negli ambienti imprenditoriali.

Nei mesi scorsi aveva ceduto alla Fiat la maggioranza delle azioni della «Gilardini» — un'azienda con attività molto diversificate e 1500 dipendenti — e con il ricavato aveva acquistato azioni Fiat. Era stato questo il primo passo verso la nomina ad amministratore delegato e poi, dopo le dimissioni di Umberto Agnelli, a presidente del comitato di direzione, di cui attualmente fanno parte anche

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Torino — Carlo De Benedetti, l'amministratore delegato della Fiat che ha annunciato la decisione di dimettersi dalla carica

TELEGRAMMA A BREZNEV

SCRITTORI INTERCEDONO a favore di Bukovsky

Londra, 25

Un gruppo di scrittori di diversi paesi ha inviato un telegramma al segretario del PCUS, Leonid Breznev, ed al capo dello stato sovietico, Podgorni, chiedendo che, per motivi umanitari, lo scrittore sovietico Vladimir Bukovsky sia immediatamente rimesso in libertà.

Nel telegramma i firmatari — tra i quali Iris Murdoch, Heinrich Boell, Jean-Marie Domenach e Arthur Miller — affermano che Bukovsky soffre di cuore e di ulcera e difficilmente può sopravvivere se non viene subito rilasciato.

(Ansa - Reuter - Afp)

In XIII pagina
Ancora morti in Sud Africa

DOPO IL TRASFERIMENTO DA PADOVA ALLA PRIGIONE MILITARE DI PESCHIERA

Interrogato in carcere l'ufficiale «dissidente»

Tre ore di colloquio tra il magistrato e il capitano Margherito: nessuna indiscrezione Pannella ha potuto parlare con l'ufficiale arrestato - Valanga di commenti in suo favore

Padova, 25

Il sostituto procuratore militare della Repubblica di Padova, dott. Rosin, che ieri aveva ordinato l'arresto per il reato di attività sediziosa del capitano Salvatore Margherito, di 26 anni, di Castellamare di Stabia (Napoli), in forza presso il secondo reparto celere di Padova, si è recato nel pomeriggio di oggi al carcere militare di Peschiera del Garda (Verona) per interrogare l'ufficiale.

Secondo quanto si è appreso a Peschiera, il dott. Rosin ha cominciato l'interrogatorio alle 16. Al colloquio erano presenti anche due legali dell'ufficiale, rispettivamente l'avvocato Berti di Padova e Tommasi di Verona. L'interrogatorio si è protratto fin dopo le 19, ma su di esso non è emersa nessuna indiscrezione.

Oggi, inoltre, vi è stata una manifestazione davanti alla caserma del secondo reparto celere a Padova, fatta da cinque giovani radicali, i quali reggevano cartelli con scritte come «Basta con la repressione», «Sindacato di polizia», «Diritti civili ai cittadini in divisa». Dopo qualche tempo i cinque radicali sono stati avvicinati da guardie di pubblica sicurezza e condotti all'interno della caserma.

Un comunicato del Partito radicale di Padova afferma che i cinque sono stati «afferrati senza preavviso» e «trascinati con forza» dentro la caserma. Sempre secondo il comunicato, un brigadiere avrebbe schiaffeggiato uno dei dimostranti. Due dei cinque dimostranti sono stati rilasciati dopo circa un'ora, mentre gli altri tre sono stati dapprima trasferiti in via Santa Chiara, sede della questura centrale, e successivamente rilasciati.

Stamane, intanto, il magistrato militare dott. Rosin ha affermato di avere deciso il grave provvedimento nei riguardi del capitano Margherito «non solo per l'attività di opinione» svolta dall'ufficiale. In sostanza — secondo quanto ha rilevato il dott. Rosin — il capitano Margherito sarebbe andato oltre le dichiarazioni alla stampa e l'impegno all'interno del movimento per il riordino e la sindacalizzazione della polizia. L'«attività sediziosa» svolta dall'ufficiale, infatti, si sarebbe configurata in alcuni episodi tra il capitano e i suoi subalterni. Tali episodi sarebbero specificati dettagliatamente nell'ordine di cattura, ma, per il momento, sono noti solo alle parti.

Sull'arresto del capitano Salvatore Margherito si è aperta intanto una vera valanga di dichiarazioni. Il direttore del mensile «Ordine pubblico», Franco Fedeli, ha fatto una dichiarazione nella quale si afferma, tra l'altro, che «mentre in Italia i più grossi criminali aprono i cancelli delle carceri per scorrazzare indisturbati e pericolosi e i fascisti godono di impudenti libertà o danno la scalata agli scanni parlamentari, si spedisce in galera un giovane ufficiale di PS reo di reclamare, in nome della costituzione repubblicana, i diritti civili dei poliziotti».

«Non a caso — continua Fedeli — un così grave atto di provocazione è accaduto a Padova, città tristemente nota per aver dato vita alle trame nere. L'arresto del capitano Margherito — dice ancora il direttore di "Ordine pubblico" — non trova giustificazione alcuna e per giunta è stato possibile in base alle norme del codice militare di pace, che la stragrande maggioranza delle forze politiche considera ingiusto e fuori del tempo.

La necessità di affrontare in sede di Parlamento la posizione istituzionale della Pubblica sicurezza è stata ribadita oggi dai partecipanti alla conferenza stampa, organizzata a Venezia dal comitato di coordinamento per il riordino e la sindacalizzazione della polizia e dalla confederazione sindacale Cgil - Cisl - Uil, sull'arresto per «attività sediziosa» del capitano Margherito.

Dopo aver espresso «preoccupazione e condanna» per l'arresto dell'ufficiale, il segretario provinciale della Camera del lavoro, Nazareno Coldagelli, ha affermato: «La presa di coscienza civile e democratica degli agenti di pubblica sicurezza è un fenomeno già in atto da anni, che ormai avviene alla luce del sole e che ha già prodotto strumenti di lotta a livello nazionale. Non si tratta — ha proseguito Coldagelli — di chiedere il diritto di sciopero, ma di istituire una solidarietà profonda tra il sindacato di polizia e gli altri organismi sindacali dei lavoratori, per una difesa non corporativa degli interessi dei poliziotti».

Il capitano Riccardo Ambrosini, della Pubblica sicurezza di Venezia, ha dichiarato che l'episodio «costituisce un atto di repressione intollerabile che offende lo spirito democratico del paese. E' da trent'anni — ha detto ancora Ambrosini — che nella polizia viene svolta attività sediziosa, ma da parte dei vertici dell'amministrazione, che fomentano disordini e malcontento, calpestando i diritti dei lavoratori». Ambrosini, nel corso del suo intervento, ha anche reso noto che sta per essere istituito un collegio di difesa in favore del capitano arrestato, per il quale ha già dato la sua adesione, tra gli altri, l'on. democristiano Carlo Fracanzani, il quale ha presentato un'interrogazione in merito al ministro degli interni.

Dal canto suo, il presidente della commissione difesa della Camera dei deputati, on. Falco Accame, in merito all'arresto dell'ufficiale di P. S. Salvatore Margherito ha fatto questa dichiarazione: «Il caso del capitano Margherito mi sembra particolarmente incresciosо, perché collegato al disallineamento tra codice penale militare di pace e regolamento di disciplina da una parte, e costituzione dall'altra. E' ormai ben noto che si configurano infrazioni e reati secondo la normativa militare per comportamenti che non sono in contrasto con la Costituzione».

«Come già da me in passato raccomandato in numerose occasioni, ritengo che, in attesa che vengano promulgati nuovi regolamenti e codici, occorre emanare con urgenza dei provvedimenti legislativi transitori i quali aboliscano quegli articoli della normativa che sono chiaramente incostituzionali. Tra l'altro — ha concluso Accame — il problema del sindacato di polizia come quello di organi rappresentativi delle forze armate sono ormai indilazionabili».

La segreteria generale del Sindacato nazionale dei militari (Sinam) ha reso noto di aver inviato al ministro per l'interno on. Cossiga un telegramma in cui, «nel dichiarare la piena solidarietà del sindacato verso il capitano Margherito», osserva che «al di là del procedimento giudiziario, occorre denunciare senza mezzi termini che ci troviamo di fronte al risultato di anni e anni di totale abbandono e del disconoscimento delle attese morali, sociali ed economiche del personale della PS».

Il «Coordinamento romano del movimento democratico sottufficiali dell'aeronautica» ha preso posizione con un comunicato circa l'arresto del capitano Salvatore Margherito. «I sottufficiali — è detto fra l'altro nel documento — mentre esprimono la loro fraterna solidarietà a questa nuova vittima della repressione, che si serve tuttora di codici e di tribunali speciali di derivazione fascista per l'abrogazione dei quali le maggiori forze politiche continuano a non fare niente, si impegnano a studiare e a mettere in atto le forme più adeguate ed efficaci di risposta a questa ennesima provocazione, che colpisce direttamente tutti coloro che si battono per l'adeguamento dei cosiddetti corpi separati alla lettera e allo spirito della Costituzione».

(Ansa)

CLASSICA FUGA NOTTURNA DAL CARCERE FIORENTINO

Evadono con le lenzuola due detenuti dalle Murate

Ne hanno annodato undici per calarsi da quindici metri durante lo spettacolo televisivo - Troppo pochi i custodi

Firenze, 25

Due inchieste sono state subito avviate sull'evasione di Roberto Colzani e di Roberto Gheno, fuggiti ieri sera dal carcere fiorentino delle Murate, dopo essersi calati in strada annodando, l'una con l'altra, undici lenzuola. Sia la Procura della Repubblica che il ministero di Grazia e Giustizia intendono far luce su questa nuova evasione dal carcere fiorentino, per appurare eventuali responsabilità. Responsabilità che sembrano, comunque, imputabili, prima di tutto, alla inadeguatezza degli istituti di pena di Firenze (dai quali sembra si evada con eccessiva facilità), oltre che alla scarsità di agenti di custodia che anche qui, come altrove, sono costretti a estenuanti turni di lavoro.

Ieri sera, ad esempio, i 260 reclusi delle Murate erano controllati soltanto da sette agenti, quattro dei quali impegnati nei camminamenti e nella sorveglianza al portone. Soltanto tre si trovavano pertanto nelle due sezioni del carcere durante lo spettacolo televisivo, quando — a quanto si è potuto accertare — i due rapinatori (il Colzani doveva rimanere in carcere fino al 1989, il Gheno era in attesa di giudizio per una rapina con sparatoria avvenuta a Prato) si sono allontanati, raggiungendo la propria cella. Da qui, dopo aver segato l'inferriata della finestra, si sono portati sui tetti, dai quali si sono calati, da un'altezza di quindici metri, in via Dell'Agnolo.

Intanto le ricerche effettuate per tutta la notte e durante la giornata odierna da polizia e carabinieri non hanno dato alcun esito. Non è stata neppure rinvenuta l'auto — una «Fiat 850» targata Firenze 402420 — rubata dai banditi appena fuori per far perdere le loro tracce. Le ricerche sono state del resto ostacolate dal ritardo con cui si è saputo chi e quanti detenuti erano fuggiti. L'appello all'interno delle Murate è stato, infatti, ritardato di quasi due ore dagli altri detenuti, che si sono rifiutati di lasciare la sala dove assistevano allo spettacolo.

Verso la scarcerazione di Freda e Ventura

Catanzaro, 25

I giudici della sezione istruttoria, presieduta dal dott. Corapi, hanno iniziato l'esame di parte degli atti relativi all'istanza di scarcerazione per Giovanni Ventura e Franco Freda. La notizia è trapelata oggi negli ambienti del palazzo di giustizia, dove è stato anche precisato che i termini di decorrenza sulla scarcerazione preventiva scadranno per i due imputati sabato 28 agosto, e non il 27 come si era appreso in un primo momento.

Da indiscrezioni si è anche appreso che sarebbero giunte oggi ai giudici della sezione istruttoria le istanze di Freda e Ventura, i quali chiedono di non essere «confinati», ma di avere libertà d'azione per potersi difendere quando comincerà il processo per la strage di piazza Fontana.

Nell'istanza ai magistrati di Catanzaro, i due imputati chiedono libertà senza condizioni o con l'assegnazione di una scorta per l'intera giornata. In alternativa, entrambi gli imputati chiedono un soggiorno obbligato in città nelle quali possono disporre di mezzi per curare i propri interessi.

«Comprensione» per Freda e Ventura ai giudici della sezione istruttoria, per quanto riguarda la richiesta di avvicinamento ai centri di origine, è stata chiesta con numerose lettere giunte da varie città d'Italia. Tra le comunicazioni inviate, vi è anche quella di una lega femminile, i responsabili della quale sottolineano che Freda e Ventura sono «al centro di un caso umano».

UNA TURISTA TEDESCA precipita sul Catinaccio

Bolzano, 25

Una turista tedesca, la ventitreenne Mechtild Steinsick da Muenster (Westfalia), è morta verso mezzogiorno, precipitando da un sentiero del Catinaccio che stava percorrendo col marito e il cognato.

La donna è rotolata per circa 25 metri lungo un ripido pendio, riportando gravi lesioni al capo. Quando sul posto è giunta una squadra del soccorso alpino, messa in allarme dai familiari della turista, quest'ultima era già spirata. La salma è stata recuperata.

SERVITÙ MILITARI

Dalla prima pagina

rassegna un raggruppamento di formazione interforze che hanno partecipato alla difficile e lunga opera di soccorso. Lo componevano i fanti della brigata «Isonzo», i cavalieri della brigata «Pozzuolo del Friuli», i bersaglieri della brigata «Garibaldi», gli alpini della «Julia», i fanti del mare del «San Marco», rappresentanze dell'aeronautica, della marina, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza, nonché dei reparti supporti di corpo d'armata quale il 27.o reggimento artiglieria e le unità del genio.

Erano altresì rappresentate le associazioni combattentistiche e d'arma, prima tra le quali l'Associazione nazionale alpini, alla quale il ministro, nel corso del suo indirizzo di saluto, rivolto alle forze armate, ha sottolineato il particolare riconoscimento per la commovente solidarietà che stanno dimostrando verso le popolazioni del Friuli. Lattanzio ha naturalmente espresso il più vivo compiacimento a tutte le forze armate per la partecipazione alle operazioni di soccorso con alto senso di altruismo e del dovere.

Prima del ministro, ha parlato il capo di stato maggiore gen. Cucino il quale ha sottolineato il contenuto morale, molto importante, della visita che Lattanzio stava compiendo nel Friuli, dove le forze armate si sono prodigate nei soccorsi e dove la necessità del soccorso e della solidarietà è ancora immanente.

La visita al Friuli terremotato è quindi iniziata, non solo come ricognizione dei luoghi che recano ancora evidentissime le tracce del disastro, ma soprattutto come presa di contatto con i reparti che si trovano ancora su quei luoghi. Anche per questo la visita non poteva che partire da quella caserma «Goi» in cui trenta giovani vite di alpini furono stroncate. Nell'atto di omaggio con la deposizione di una corona al monumento che ricorda l'artigliere da montagna del Terzo, questi giovani sono stati accomunati alla lunga lista di tutti i Caduti della «Julia». Il ministro accompagnato dalle autorità e dal sindaco di Gemona, Benvenuti, che con questa sua presenza ha inteso manifestare il riconoscimento della popolazione alle forze armate, ha compiuto un sopralluogo nella caserma stessa dove le macerie continuano a testimoniare la tragedia, anche perché si è data la precedenza allo sgombero negli abitati. L'incontro con un battaglione del genio ha evidenziato questa realtà.

Una [illegible] che ha voluto essere di stima e di riconoscimento all'opera silenziosa dell'Arma ha assunto particolare significato presso la stazione dei carabinieri. Per la sola zona di Gemona e di Montenars questi uomini hanno potuto recuperare e restituire valori e oggetti per tre miliardi di lire. All'interno della stazione un apposito magazzino accoglie tuttora, come in un piccolo museo di memorie, quegli oggetti e documenti che non si sono potuti restituire: piccole e perfino povere cose che forse nessuno reclamerà o cercherà più.

E infine, in un cantiere di lavoro dell'Associazione alpini. Il ministro è giunto tra le penne nere all'ora del pranzo che qui si consuma con la vivacità e la serenità del rancio. Solo due parole: una di saluto e una di caloroso ringraziamento, come ha detto il ministro ricevendo un applauso e strette di mano. Nel corso della visita il presidente nazionale degli alpini Bertagnolli ha annunciato in via ufficiosa che il presidente del Consiglio Andreotti sarà in Friuli il 4 settembre prossimo per un incontro con gli alpini e per una valutazione della situazione a quattro mesi dalla catastrofe.

G. V.

L'INCHIESTA PER ACCERTARE LE COLPE DELLA FUGA DI DIOSSINA

DUE MANDATI DI COMPARIZIONE AI RESPONSABILI DELLA «NUBE»

Sono il presidente dell'Icmesa e il direttore tecnico della Givaudan: ma forse non si presenteranno ai giudici di Monza - Altri 4 aborti - Vietata la caccia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Il presidente dell'Icmesa, lo svizzero Guy Waldvogel, e Joerg Sambeth, direttore tecnico della Givaudan — la Società elvetica proprietaria della fabbrica di Meda dalla quale è fuoriuscita il 10 luglio la nube di gas tossico — dovranno presentarsi ai giudici di Monza il 30 agosto. Sono formalmente imputati — così come è scritto nel mandato di comparizione inviato ai loro avvocati — per disastro colposo e omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. E' la stessa accusa che ha già portato all'arresto di tre dirigenti dell'«Icmesa»: Erwig von Zhewl, Paolo Paoletti e, più recentemente, Giovanni Radice.

L'avvocato Alberto Moro Visconti, che assiste il presidente dell'Icmesa ha tuttavia dichiarato ai giornalisti che il dirigente svizzero non si presenterà all'interrogatorio. L'avvocato, invocando il segreto professionale, non ha voluto chiarire i motivi, ma non ha escluso che Waldvogel si possa presentare in un secondo momento. Secondo alcune indiscrezioni, anche il responsabile tecnico della Givaudan, Joer Sambeth, non si presenterebbe all'interrogatorio, chiedendo la «rogatoria».

Per i giudici Rossini e D'Aietti, l'aver redatto i mandati di comparizione rappresenterebbe l'ultimo atto della prima parte dell'inchiesta.

Finito questo lavoro di «ripensamento», non si esclude — sono le indiscrezioni trapelate nel tribunale di Monza — che l'inchiesta abbia clamorosi sviluppi. Si parla, infatti, di una nuova serie di comunicazioni giudiziarie. Sul nome dei destinatari, per il momento, non si sa nulla.

Parte della documentazione raccolta dai due magistrati dimostrerebbe comunque le responsabilità, più o meno dirette, degli arrestati e dei due dirigenti della Givaudan. In che modo? Tutto è legato alla mancanza di un sistema di raffreddamento della valvola che, quasi sicuramente, avrebbe potuto impedire la fuoriuscita, dal reattore del reparto «B» dell'Icmesa, del triclorofenolo surriscaldato che ha poi prodotto, a contatto con l'aria, circa due chilogrammi di diossina.

Nell'impianto del reattore dell'Icmesa — è quello che i giudici hanno potuto accertare — l'unica valvola di sicurezza aveva uno sfogo all'aperto. Proprio da quest'ultima, quando la temperatura all'interno del reattore ha superato i 300 gradi, sarebbe fuoriuscito il gas. La valvola, definita «disco di rottura», invece doveva essere dotata — da qui l'imputazione per omissione dolosa di cautela — di un congegno di sicurezza particolare. Sarebbe servito, quest'ultimo, a convogliare il gas fuoriuscito per il calore in una tubatura nella quale si sarebbe raffreddato, evitando la dispersione all'esterno della fabbrica.

Purtroppo, invece, il triclorofenolo, a una temperatura di quasi 400 gradi, si è disperso nell'aria e ha prodotto la diossina, che poi, sospinta dal vento, ha avvelenato ogni cosa nel raggio di quasi cinque chilometri. Per questa conseguenza, appunto, nei riguardi degli arrestati e di Waldvogel e Sambeth è stata sollevata anche l'accusa di disastro colposo.

Intanto a Seveso, il comune più colpito dalla nube di gas, è iniziato oggi il lavoro di incenerimento della vegetazione contaminata dalla diossina. Al campo sportivo è stato installato un gigantesco forno, costruito in Olanda a spese della regione. Sviluppa un calore molto elevato, di poco superiore ai mille gradi ed è capace così di degradare la diossina. Sempre a Seveso, da lunedì funzionerà un ufficio distaccato dell'ente regione per fornire le informazioni utili alla popolazione sui problemi della bonifica della zona.

Altre quattro gestanti della zona colpita dalla nube tossica sono state inoltre sottoposte questa mattina, nella clinica ostetrica milanese «Mangiagalli», ad un intervento chirurgico per interrompere la gravidanza. Le loro condizioni di salute, dopo l'operazione, vengono giudicate dai sanitari del tutto normali.

Infine, una nota a margine. L'Ente nazionale per la protezione degli animali ha chiesto, con telegrammi inviati al prefetto ed alla giunta regionale della Lombardia, la sospensione della caccia in Lombardia per un anno, sostenendo che gli uccelli e le lepri vissute anche per poche ore nella zona della Brianza inquinata dalla diossina possono essere portatori del veleno. L'Ente fa presente che questi animali, che possono essersi poi spostati anche di molti chilometri fuori della zona, rappresentano un pericolo una volta uccisi e mangiati.

Stefano Menenti

Raccolgono erba inquinata



Telefoto Ansa

Seveso — Tecnici con tute raccolgono campioni d'erba per misurare l'inquinamento da diossina

LA VISITA IN FRIULI

(Agency Photo)

Udine — Il ministro della difesa Vito Lattanzio nel corso della visita effettuata ai reparti in una caserma di Tricesimo

Andreotti

prova» e lo giudicheranno «sui fatti concreti», su «come riuscirà ad affrontare la crisi economica». Tuttavia, come ha affermato in una intervista Mancini, i «contraccolpi maggiori per il governo non verranno da sinistra ma dall'interno della DC». Sia Manca sia Mancini, comunque, sono concordi nell'affermare che «il monocolore può durante anche a lungo», e che il PSI non pensa di far saltare il monocolore se farà il suo dovere. Lo sbocco, però, dovrebbe essere verso un governo di emergenza. Mancini, ad ogni modo, non si è limitato solamente alle prospettive di governo. Egli, infatti, ha anche accennato al ruolo che il PSI deve ricoprire nella vita politica italiana. Un ruolo autonomo di un «partito che deve prendere una sua iniziativa, stare in prima linea, agire in prima persona».

Vice

Fiat

l'unico amministratore delegato rimasto in carica, Cesare Romiti, e gli ingegneri Beccaria e Tufarelli, responsabili rispettivamente dei settori veicoli pesanti ed auto.

Negli ambienti industriali erano stati in molti a sostenere che De Benedetti era un fedele esecutore delle disposizioni degli Agnelli e che era stato nominato amministratore delegato della Fiat proprio per portare avanti un'opera di ristrutturazione che i due fratelli non si sentivano di attuare, in quanto avrebbero dovuto sacrificare i loro vecchi collaboratori. Ma c'era anche chi sosteneva che De Benedetti non si sarebbe affatto limitato ad eseguire le disposizioni che gli venivano «dall'alto», ma, come aveva sempre fatto nella sua azienda, avrebbe cercato di imporre la sua personalità e la consistenza (forse superiore a quella che si credeva in un primo tempo) del pacchetto azionario da lui rappresentato. Le dimissioni di oggi non fanno altro che confermare le voci, diffusesi nei giorni scorsi, di suoi dissensi con Agnelli.

(Ansa)

INCARICATI DEL CONTATTO CON I TOSSICOMANI

Milano: 29 in arresto per traffico di droga

Quasi tutti giovani - Ricercati altri otto spacciatori I trafficanti sono ormai passati allo smercio di eroina

Milano, 25

Ventinove persone sono state arrestate a Milano per detenzione e spaccio di stupefacenti dai carabinieri del nucleo antidroga, su mandati di cattura del giudice istruttore dott. De Vincenzo. Si tratta in gran parte di giovani, che si trovano all'ultimo anello della lunga catena del traffico degli stupefacenti, incaricati del contatto diretto con i tossicomani, nell'ambito di un preoccupante fenomeno che si sta verificando a Milano come in ogni altra grande città italiana: il passaggio dagli stupefacenti cosiddetti «leggeri» come l'hascisc e la marijuana, a quelli «pesanti», soprattutto l'eroina.

Coloro che muovono la fila del grande traffico stanno infatti cercando di introdurre sempre più l'uso di eroina, che consente maggiori guadagni. Questo anche perché la nuova legge punisce in eguale misura lo spaccio di qualsiasi tipo di stupefacente: di conseguenza, i trafficanti cercano di spacciare la «merce» che consente il maggior guadagno. Coloro che sono incaricati del contatto diretto con i tossicomani hanno così anche il compito di avviarli all'eroina, prima allettandoli con dosi a basso prezzo e magari anche regalate, e quindi, quando ormai il tossicomane non ne può più fare a meno, aumentando sempre più il prezzo.

A Milano questi spacciatori avevano anche il compito di essere sempre a disposizione anche di tossicomani di passaggio, che li potevano reperire in determinate zone, come quelle di via Brera, di Baggio, di piazza Rimerio. Ai loro nomi i carabinieri sono arrivati nel corso di indagini e di interrogatori di tossicomani. E' stato quindi fatto un rapporto al giudice istruttore dott. De Vincenzo, che già si occupava di inchieste relative al traffico e che ha emesso i mandati di cattura. Altri otto spacciatori, pure colpiti dal provvedimento del magistrato, sono ora ricercati.

Fra gli arresti vi sono anche interi nuclei familiari: si tratta dei fratelli Giovanni e Silvano Fadda, di 21 e 23 anni, e della moglie di quest'ultimo, Liliana Cirioni di 23; di Rugero D'Aolisio di 43 e dei suoi due figli Michele e Geremia di 22 e 20 anni; delle sorelle Rina e Clementina Allieri di 20 e 26 anni.

Gli altri arrestati sono: Claudio Messina di 28 anni, Luigi Tamburini di 28, Vito De Meo di 28, Giorgio Besozzi di 22, Dario Trovato di 27, Antonio Artini di 24, Ivano Roi di 20, Diego Michieli di 20, Walter D'Andrea di 22, Maurizio Fabbris di 23, Fabio Filippondi di 20, Walter Cornalba di 21, Renata Busca di 20, Emilio Cupit di 27, Enzo Zacconi di 26, Vittorio Termine di 22, Vanni Pensa di 20, Maria Vernese di 20, Giuseppe Sulis di 19, Vincenzo Savio di 19, Gabriella Candrian di 23.

(Ansa)

SFUGGE A UN ATTENTATO fingendosi morto

Enna, 25

Il commerciante Filippo Raspa di 46 anni, gestore di un cinema a Pietraperzia, un grosso centro vicino a Caltanissetta, è sfuggito, fingendosi morto, ad un attentato a colpi di lupara. Il Raspa stava rientrando a casa quando da un'automobile con targa straniera sono stati esplosi due colpi di fucile caricato a pallettoni che hanno raggiunto il commerciante alla spalla destra.

Il Raspa si è gettato per terra e si è finto morto. I killers hanno atteso alcuni secondi e quindi si sono allontanati. Filippo Raspa, soccorso, veniva trasportato all'ospedale di Enna, dove è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

(Italia)

Oristano: trovato morto in mare il comandante di un mercantile olandese

Oristano, 25

Il comandante di una motonave con bandiera olandese, il mercantile «Narwall», è stato trovato morto in mare nei pressi della nave, che ha gettato ieri sera l'ancora nel golfo di Oristano. Dai primi accertamenti, pare che l'uomo sia annegato mentre faceva il bagno; il procuratore della Repubblica del tribunale di Oristano, dott. Contini ha comunque aperto un'inchiesta per stabilire le cause della morte ed ha disposto che venga eseguita la perizia necroscopica. Secondo quanto si è appreso, il corpo presenta, tra l'altro molte escoriazioni.

Il corpo dell'uomo, Siebren De Jorg di 61 anni, è stato recuperato stamane da alcuni marinai che stavano rientrando a bordo del mercantile su una scialuppa, dopo essersi recati a terra per prendere il pilota. Giunti sottobordo, i marittimi hanno notato il corpo che galleggiava sorretto da un salvagente e legato a una corda, l'altra estremità della quale era fissata alla scaletta del natante.

(Ansa)

CONFESSA IN SVIZZERA l'omicida di Tortona

Alessandria, 25

Silvano Campigli, l'ex cameriere tortonese arrestato nei giorni scorsi a Basilea perché sospettato d'essere il responsabile dell'omicidio di Giuseppe Vacchelli, ha confessato alla polizia elvetica di aver sparato contro il ragazzo, la sera di mercoledì 18 agosto nei giardini del Castello, a Tortona. Il movente del delitto è da ricercarsi in motivi di indole psicologica.

(Ansa)

ELICOTTERO PRECIPITA in Alto Adige: un morto, due feriti

Bolzano, 25

Un elicottero civile appartenente a una società della Val Senales è precipitato questa sera verso le 18,50 ai piedi del ghiacciaio del Similaun (metri 3594), nei pressi del rifugio omonimo, a una decina di chilometri dal confine italo-austriaco.

Il velivolo, secondo i primi accertamenti, avrebbe perso bruscamente quota forse a causa di un guasto improvviso. A bordo si trovavano, oltre al pilota, Leo Gurschler, di 43 anni, dipendente della società funivie Val Senales, anche Michele Burigatto di 27 anni, e Giuseppe Piano, di 37 anni, entrambi di Merano. Nell'incidente ha perso la vita Giuseppe Piano, mentre il Gurschler e il Burigatto sono stati ricoverati all'ospedale civile di Merano con ferite leggere.

A dare l'allarme è stata una pattuglia della guardia di finanza di Moso in Passiria (Merano), che ha richiesto l'intervento di un elicottero del quarto Corpo d'armata di Bolzano, che ha trasportato sul luogo della disgrazia una squadra di soccorritori. L'operazione si è conclusa a tarda sera.

(Italia)

DURISSIMA PRESA DI POSIZIONE DEL RELIGIOSO TRADIZIONALISTA FRANCESE

Lefebvre all'attacco del Papa

«Non sono io a fare lo scisma: è colpa della Chiesa di Roma» - «Voglio dire a Paolo VI di abbandonare la strada nefasta sulla quale si è incamminato» - «Patto» con il marxismo

Roma, 25

«Non l'ho fatto io lo scisma. E' la Chiesa di Roma, la Chiesa del Concilio che si è staccata da Cristo. Non si possono cancellare duemila anni di tradizione. Per noi, la nuova Chiesa non esiste, come non esiste la decisione del Papa di sospenderci "a divinis". Continueremo a celebrare la messa, a ordinare sacerdoti, a predicare. Qui e altrove nel mondo, anche a Roma se sarà necessario». Così ha affermato, in un'intervista rilasciata all'«Europeo», monsignor Lefebvre, fondatore del seminario tradizionalista di Econe in Svizzera.

«Gli intermediari del Papa — afferma Lefebvre, ex arcivescovo di Tulle (Francia) — dicono di tenderci la mano, di essere pronti a riaccoglierci nella Chiesa. Ma non comprendono due cose fondamentali. La prima è che noi non ci riconosciamo in quella Chiesa nella quale ci richiamano, perché la vera Chiesa è la nostra. La seconda è che io ho chiesto, e per ben sei volte, un'udienza al Papa. Non mi è mai stata concessa, e io voglio parlare al Pontefice. Sono pronto anche a subire un processo davanti ai cardinali, se è necessario, ma prima voglio parlare al Papa. Non è una questione di forma: io voglio dire a Paolo VI, come già gli ho scritto, di abbandonare la strada nefasta sulla quale si è incamminato».

Alla domanda se si dichiara contro il Papa, Lefebvre ha risposto fra l'altro: «Io non so dire dove oggi stia il Papa, il suo atteggiamento è troppo incomprensibile e contraddittorio perché io possa accettarlo. Non posso accettare un Pontefice che nomina dei vescovi che sono chiaramente di sinistra, che nega la sopravvivenza di nazioni cattoliche, che ci impedisce di seguire la tradizione liturgica. Non posso accettare un papato che scende a patti con il marxismo, che riceve in Vaticano esponenti del comunismo internazionale. Il comunismo è sempre stato condannato dalla Chiesa cattolica, io stesso portai in Concilio 450 firme di vescovi che chiedevano una dura sanzione contro il marxismo. Non fummo ascoltati, e il comunismo ha continuato a proliferare, sotto gli occhi benevoli di Roma. Per me la cortina di ferro esiste ancora, e anche per i miei fedeli, per coloro che pregano qui, o nelle nostre altre case».

Alla domanda se l'impegno sacerdotale passi attraverso la celebrazione della messa in latino, abolita dal concilio, monsignor Lefebvre ha risposto: «Il rispetto della tradizione ne è parte fondamentale. La Chiesa deve ritornare a dare l'esempio, attraverso la liturgia tradizionale, che sia gerarchica e non democratica. Lo spirito della democrazia, entrato nella Chiesa, ha aperto la strada allo sconvolgimento. La Chiesa si è dimenticata che la gente ha bisogno di divino, ha bisogno di sacralità. Guai a chi predica l'ateismo, l'uguaglianza religiosa, il non rispetto di Dio e dei suoi sacerdoti. Il disordine, nella società ma anche nella Chiesa, porta all'anarchia, e dall'anarchia si passa alla dittatura. Io posso anche sostenere che la dittatura, quando ha principi morali di ordine cristiano, può essere accettabile. Non lo è, nella società come nella Chiesa, quando è di stampo comunista, quando è la negazione assoluta della fede. Per questo dico che si deve rispettare la gerarchia nella Chiesa, una gerarchia voluta da Gesù Cristo: la democrazia è stato un grosso male per la Chiesa, e lo sarà ancor più in avvenire. E quello che si è chiamato "aggiornamento", "apertura al mondo", "ecumenismo" non è altro che un patto di non aggressione concluso tra la Chiesa e la massoneria. Come potremmo allora noi obbedire a queste richieste, ciecamente, fare il gioco di chi vuole lo scisma e che ci vorrebbe fare collaborare alla distruzione della Chiesa?».

(Italia)

L'aquilone

QUEL settembre remoto — la guerra contro l'Austria si combatteva da pochi mesi — resta memorabile per me. Al mio paese le mattinate erano ancora calde e i pomeriggi freschi per un venticello che arrivava dall'Etna, sempre incoronata da un diadema di nuvole capricciose.

Quel vento leggero di settembre l'avevo atteso per settimane: la sua spinta faceva vibrare gli aquiloni che subito acquistavano slancio, si innalzavano rapidi e poi vagavano a lungo nel cielo.

Da tempo mi ripetevo di avere una cometa così grande e così bella che ne restasse memoria in tutto il mio quartiere e i miei compagni ne avessero il cuore pieno di gelosia e di invidia. L'avevo finalmente costruita nel mezzanino da qualche tempo il mio rifugio: attaccata a un chiodo stava lì ferma e la guardavo sospirando il ritorno del leggero vento settembrino.

La passione per l'aquilone mi era venuta da quando, l'anno prima, avevo scoperto il Pizzone con la sua profonda cava di pietra lavica, un pomeriggio sul finire di settembre. Dopo la grande afa di agosto, le giornate cominciavano a essere meno calde e aspettavo il pomeriggio e il vento che scendeva dalla montagna per scappare di casa e correre al giardino pubblico e rivedere le vasche coi pesciolini rossi.

A quel tempo ero quasi solo. Stanco dei compagni, non li cercavo e non volevo essere cercato. A stento nascondevo lacrime e rabbia quando ridevano di me perché, a nove anni, ero ancora basso di statura e mi ripetevano sorridendo maligni che non sarei più cresciuto. Non che mi importasse molto di essere alto o basso, ma il sentirmi gridare sempre lo stesso nomignolo spregiativo mi rattristava, mi spingeva a rimanere solo e a sfogarmi coi fascicoli di Nat Pinkerton e di Morgan il pirata.

Meraviglioso il pomeriggio che scoprii finalmente il Pizzone. Soltanto io dei ragazzi del quartiere non c'ero mai stato perché avevo paura di passare per la «pedata del diavolo», un macigno che aveva al centro l'impronta di un grande piede e che si narrava fosse opera del demonio. Il macigno pauroso — pauroso non solo per me — era ai margini di una stradicciola larga poco più di un viottolo: poca gente vi passava, qualche carrettiere col suo carico di vino, qualche ragazzo che si trascinava dietro due o tre capre, i pochi contadini della zona. Quel pomeriggio seppi vincere la paura, anche se avvicinandomi alla «pedata del diavolo» sentivo il cuore battere forte.

Le ultime case del paese erano già scomparse e quasi d'improvviso la stradicciola si trasformò: ai due lati alti muri di pietra nera sovrapposte l'una sull'altra e tutti a protezione degli orti e dei giardini di limoni. A tratti qualche manciata di malta in cima a un muro e infissi — la malta ancora molle — grossi pezzi di vetro a evitare di arrampicarsi sul muro, scavalcarlo e scendere nel giardino per rubarvi limoni e fichidindia. In altri punti invece dei cocci di vetro lunghe siepi di rovi spinosi.

Non c'era anima viva e la «pedata del diavolo» mi attirava e mi riempiva di terrore. Sostai a pochi passi dal macigno, indeciso se tornare indietro o andare avanti: lentamente poi mi mossi, sicuro che da un momento all'altro avrei visto il diavolo tra fuoco e fiamme e le corna sulla testa, orribile.

Tremavo per la paura e cominciai a correre, ma uno strano rumore mi fece trasalire — forse un grosso uccello che volava basso — e tutto il coraggio raccolto si dissolse. Ora correvo quanto più potevo, i pugni chiusi e la testa sembrava scoppiarmi. Non avevo la forza di voltarmi, ero più che certo che presto il diavolo mi avrebbe afferrato alle spalle e sprofondato nell'inferno. Breve e dura la salita e al termine dinanzi ai miei occhi la cava di pietra lavica, la «pirrera». Ero al Pizzone.

La strada scendeva ora con dolcezza e presto si biforcava a formare un grande anello intorno alla larga bocca della cava. L'enorme buca doveva essere tanto profonda da contenere, mi venne di pensare, persino il campanile di una chiesa.

Vidi poco dopo che sui fianchi della voragine erano tagliati degli stretti viottoli per i quali si poteva arrivare sino al fondo, dove alcuni macigni erano sparsi qua e là e più vicino al centro, accostate, centinaia di grosse pietre squadrate. Non c'era nessuno nella cava, nessuna voce veniva dai giardini: solo le cime degli alberi di limoni potevo scorgere, più alte dei muri di protezione.

Mi mossi adagio, gli occhi rivolti al fondo della cava. Sedetti su un rialzo: davanti a me, lontana e scura, l'Etna e alla mia sinistra una casa diroccata. D'improvviso, da dietro il muro di un giardino, si levò verso il cielo, dapprima lento poi rapido, un aquilone. Saliva leggero, si dondolava e nella chiarità dell'aria la macchia colorata pareva vibrasse e fosse una cosa viva. Non potevo levare gli occhi dalla cometa: tutto attorno a me era scomparso ed esistevamo solo io e l'aquilone che continuava a volare, ondeggiando ora a destra e ora a sinistra. Da dove veniva e quale mano di ragazzo teneva stretto il lungo filo di cotone che lo guidava? Per saperlo avrei dovuto scavalcare il muro, scendere nel giardino e scivolare fra gli alberi di limoni. Non osai farlo. Quel volo mi sembrò quasi un miracolo e mi parve che qualcosa di me andava verso l'alto fino a incontrarsi con l'aquilone.

Lento scese il crepuscolo e le prime strisce d'ombra si distesero sugli alberi di limoni e sulla casa diroccata, cominciarono a strisciare per i viottoli della cava. Riuscii a scuotermi da quel torpore e sentii che ritrovavo il mio corpo dal quale mi sembrava di essere staccato dal momento che avevo scorto l'aquilone. Era tempo di rifare la strada e tornare a casa, eppure non mi mossi e attesi che fosse buio e spuntassero nel cielo la luna e le prime stelle.

Venuta la notte mi avviai adagio verso la «pedata del diavolo». Non avevo voglia di correre, anche se ancora una volta una sottile paura tornava a impadronirsi di me. Qualche uccello volava basso, tornava certo al suo nido. Alla «pedata del diavolo» mi fermai, era ora in me la certezza che non sarebbe apparso il demonio. L'enorme masso sembrava il corpo di una grande bestia accovacciata. Mi avvicinai al macigno, lo toccai dapprima con un piede, poi vi salii sopra e saltai nell'incavo formato dall'impronta creduta diabolica. Ero felice di aver vinta la paura e cominciai a cantare.

Tranquillo lasciai la «pedata del diavolo» e mi diressi verso casa. L'anno dopo, in settembre, tornai al Pizzone e fu il mio aquilone a staccarsi veloce da terra e a volare alto, sempre più alto. Ancora una volta qualcosa di me era attaccato alle canne leggere e alla carta velina e volava nell'aria.

Dieci anni e il mondo era per me la cometa costruita con amore. La rivedo ancora dopo tanto tempo: vola leggera e porta con me anche i miei sogni di ragazzo.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa

Roma — Il neurochirurgo Robert White è il maggior esperto mondiale di trapianti del cervello. Il professore è riuscito, tra l'altro, a mantenere in vita, distaccato dall'organismo, un cervello di scimmia, e poi a trapiantarlo su un altro animale

NOVALIS IN UN MOMENTO CRUCIALE DELLA STORIA SPIRITUALE DELL'OCCIDENTE

Tutto un mondo di grande poesia tra giovinezza e morte serena

L'idea del pensare filosofico non come costruzione di un solido edificio in cui una pietra gravita sull'altra, bensì come un flusso continuo che è simile al fluire della natura vegetale

Un alone di leggenda avvolge la breve esistenza di Novalis. Friedrich von Hardenberg o Novalis nacque il 2 maggio del 1772 e si spense nel 1801. Si affacciò precocemente alla cultura del suo tempo, vivendo intensamente la tradizione religiosa della casa paterna, ma la sua inquietudine intellettuale lo condusse presto per altre vie. I suoi contatti con Schiller, Fichte e Schelling lo posero in un mondo vivo di fermenti, in un momento cruciale della storia spirituale dell'Occidente: e cioè alla prima, e più genuina fioritura del romanticismo.

A Jena però avvenne l'incontro decisivo per la sua formazione. «Se Federico Schlegel aveva preso contatto con le idee di Novalis — così narra W. Dilthey in «Esperienza vissuta e poesia» (Ist. Edit. Ital) — l'incontro che questi ebbe con Tieck colpì le profondità della sua anima poetica. Sin dalla prima sera essi si aprirono il cuore; al tinnire dei bicchieri brindano alla loro fraternità. S'era appressata la mezzanotte, gli amici uscirono nella notte d'estate. Sulle alture intorno a Jena posava magicamente anche quella sera la luna piena, la vecchia amica del poeta dai giorni della fanciullezza. Salirono sul vicino Hausberg e passeggiarono nel cuore della notte. In tali ore deve aver acquistato piena consapevolezza in entrambi lo spirito della poesia romantica come essa si presentò alla loro anima sin da quel momento».

Molti anni più tardi Tieck rievocò quei momenti nel Phantasus: «Nella solitudine tranquilla del giardino, con uno splendido cielo stellato che s'inarca sulla campagna, gli amici vanno a spasso ed Ernst dice: «Quest'austera, sacra pace sveglia nel cuore antichi dolori sopiti che diventano gioie silenziose; è il nobile Novalis che mi guarda con tanta umanità dai suoi occhi stupefatti e miti e mi richiama alla memoria quella notte in cui, dopo un lieto convito in un'amena contrada, me n'andai girovagando con lui fra i monti, e parlammo, senza presagire che il distacco sarebbe stato così prossimo, della natura e della sua bellezza, della essenza divina dell'amicizia».

«Senza presagire che il distacco sarebbe stato così prossimo...». A parecchi anni di distanza Tieck segna con tremante trepidazione la commossa memoria di quel distacco che era ancòra nel mistero delle cose.

«Soave e bella» fu la sua morte, scrisse F. Schlegel. Ma è ancòra a Tieck che dobbiamo rivolgerci per conoscere la narrazione, commossa sin nella scrupolosa precisione, di quella morte edificante e bella. E poiché questa narrazione è poco nota al lettore italiano val la pena di tradurla dalla prima edizione degli scritti di Novalis curata appunto da Tieck e F. Schlegel.

«A mano a mano ch'egli s'appressava alla fine — narra Tieck — vieppiù egli confidava in una sicura prossima guarigione, e poiché la tosse diminuiva ed il languore s'attenuava, egli non aveva alcuna coscienza della malattia. Con la speranza e l'intensa aspirazione alla vita parve che rinascessero in lui rinnovato talento e fresca forza; pensava con ringiovanita dilezione a tutti i lavori che aveva progettato, si riprometteva di scrivere da capo l'Ofterdingen, e poco prima di morire disse: Ora ho appreso per la prima volta che cosa sia poesia, ed infiniti canti e poemi, del tutto diversi da quelli che sinora ho scritto, han trovato posto nella mia anima... Il 19 marzo (1801), anniversario della morte della sua Sofia, egli divenne impressionantemente debole, e parecchi amici si recarono a visitarlo ed il 21 marzo, quando fu la volta del suo più fedele ed antico amico, Schlegel che veniva da Jena, egli provò una grande gioia. Con lui egli s'intrattenne parecchio, l'uno e l'altro desiderando scambiarsi idee sui loro rispettivi lavori. In quei giorni egli fu assai vivace e le sue notti furono quiete, ed egli potè dormire un sonno quasi sano. Al mattino del 25 egli si fece porgere dal fratello dei libri da consultare, poi fece la prima colazione e conversò vivacemente sino alle otto; verso le nove pregò suo fratello che gli suonasse qualcosa al pianoforte e mentre le note si dipanavano s'assopì. Federico Schlegel entrò proprio allora nella stanza e lo trovò che dormiva tranquillo; stette così ad assisterlo sino a mezzodì, dopo di che egli spirò senza il più lieve movimento, e conservò immutato quell'aspetto sereno del volto che gli era abituale, per nulla toccato dalla morte, come s'egli ancòra vivesse...».

S'adempiva così l'invocazione più profonda di tutto il suo essere: il ricongiungimento con l'amata in una eterna notte d'amore. «Nella morte — dice il poeta in uno dei suoi frammenti — l'amore è più dolce; per chi ama la morte è una notte nuziale, un segreto di dolci misteri».

Avrebbe compiuto 29 anni appena di lì a due mesi.

Ab[illegible] chiuso entro due termini — quello dei fervori della prima giovinezza e la serena, invidiabile, fine — tutto un mondo di grande poesia. Gli «Inni alla Notte» composti durante la dolorosa ed irreparabile frattura inferta alla sua anima dalla morte di Sofia sono l'espressione più alta del romanticismo. Quale traccia profonda essi abbiano lasciato lo si può constatare nel Tristano wagneriano in cui ricorrono espressioni tolte di peso dagli Inni novalisiani. Thomas Mann nel suo «Tristano» ne ripete l'eco invocando la Notte a spegnere nel perpetuo abbraccio della morte la brama infinita d'amore.

Ma v'è al di sotto degli «Inni» un fervore di pensiero che ci è accessibile attraverso quella raccolta di «Frammenti» che oggi tornano a noi nell'impeccabile traduzione di Ervino Pocar (ed. Rizzoli). Questi pensieri che avrebbero dovuto essere una sorta di enciclopedia del mondo romantico possono essere considerati in duplice senso un lavoro «infinito»: infinito come «non finito», incompiuto, ed anche come fermenti destinati a creare un mondo nuovo in una tensione di rinnovamento senza fine. In tal senso ci avverte lo stesso Novalis quando afferma che «il vero lettore deve essere l'autore ampliato... Il sentimento col quale l'autore ha distinto i materiali del suo libro distingue nuovamente alla lettura la parte rozza dalla parte colta, e se il lettore elaborasse il libro secondo le sue idee, un secondo lettore lo purificherebbe ancor più, e così, mentre la massa elaborata passa continuamente in recipienti freschi e attivi, essa finisce per diventare parte essenziale, anello dello spirito attivo».

L'idea del pensare filosofico non come costruzione d'un solido edificio in cui una pietra gravita sull'altra, bensì come un flusso continuo ch'è più simile a quello del sangue o, meglio ancòra, come il silente fluire della natura vegetale, traspare dallo stesso titolo della prima raccolta di frammenti, Blütenstaub, granelli di polline; ed un'altra approssimazione alla ricerca romantica d'un nuovo mondo viene presentata nell'incompiuto romanzo «Enrico d'Ofterdingen», là dove è la miniera a significare il luogo misterioso in cui l'uomo può spingersi alla ricerca dell'invisibile presenza del divino. Ed una miniera sono indubbiamente codesti frammenti per la varietà di spiragli che essi dischiudono nel mistero delle cose: cosmologia, teoria della filosofia e della scienza, antropologia, etica e dottrina dello stato, religione e storia, estetica, fisica, medicina, matematica, misticismo e magia si compenetrano in un groviglio che disorienta sì, ma al fine di stimolare. Non è una filosofia dell'essere, di immutabili essenze, bensì uno speculare sul divenire: con il proposito di far sì che anche ciò ch'è «rozzo, barbarico, informe sia riordinato e trasformato in figura organica».

«Il mondo deve essere romanzato — dice Novalis in uno degli ultimi frammenti — Il romanzare non è altro che un potenziamento qualitativo. In questa operazione l'io basso viene identificato con un io migliore. Così come noi stessi siamo una simile serie qualitativa di potenze. Questa operazione è ancora del tutto ignota. In quanto conferisce al volgare un alto significato, al comune un aspetto enigmatico, al noto la dignità dell'ignoto, al finito un'apparenza infinita, io lo rendo romantico».

Questa sorta di distillazione alchemica dell'io non è altro infine che quella ricerca infinita del proprio sé che di Novalis fece il protagonista segreto del suo incompiuto romanzo «I discepoli di Sais».

Adalberto Nobile

OMBRETTA E PIUME

(Foto Italia)

Roma — Ombretta Colli, che vediamo debitamente impiumata durante la registrazione televisiva, sarà la protagonista di «Rete Tre», lo spettacolo musicale che andrà a rimpinguare la scarsa schiera di programmi nuovi sui nostri teleschermi

Libri ricevuti

Paolo Merkù: «Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia» (Editoriale Stampa Triestina).

In questo denso volume da poco uscito alle stampe in edizione bilingue (italiana e slovena), il valente musicologo triestino Paolo Merkù ha raccolto una doviziosa messe di reperti etnografici relativi alle tradizioni popolari degli sloveni in Italia. Al lavoro, frutto di pazienti ricerche durate nove anni, hanno prestato la loro esperta consulenza oltre che illustri specialisti di entrambe le aree linguistiche, come Zmaga Kumer, Milko Maticetov, Claudio Noliani, don Giuseppe Radole e Gaetano Perusini, numerosi informatori anonimi (montanari, contadini, operai, artigiani, sacerdoti), che — avverte Merkù nella sua nota introduttiva — «per ore e ore mi cantarono e raccontarono, che mi accolsero, estraneo elemento di disturbo munito di magnetofono, macchina fotografica, quaderni e penne, in casa loro, che mi aprirono il loro mondo, la loro vita, il loro cuore...».

Fra canti popolari, musica strumentale, racconti, filastrocche, descrizioni di usanze, giochi, proverbi, indovinelli, elementi mitologici e pratiche di atnoiatria, il volume aduna ben seimila reperti rintracciati in uno spazio geografico compreso all'incirca tra i colli muggesani e la Valle di Resia, e trascritti con criteri di rigorosa metodologia scientifica. L'opera viene dunque a configurarsi come un vero e proprio censimento di motivi folclorici germinati in questa zona etnica, e minuziosamente «scrutinati» per ordine di località, dati di rilevamento, numero progressivo del reperto, titoli, trascrizione della musica secondo criteri fonetici, numero d'identificazione degli informatori e così via. Ne consegue che da questo articolato e organico diorama di «scritture» e testi etnografici: — specchio veritiero d'un certo modo di sentire, pensare ed esprimersi umano — si riafferma la schietta vitalità d'una antica tradizione popolare, spesso mal nota o ancora ignorata, di cui l'attento studio di Paolo Merkù riesce a portare in salvo, oltre la siepe, le sue ombrose, umanissime radici. Ed è proprio in tale senso che l'opera costituisce un impeccabile contributo alla conoscenza della materia non solo, ovviamente, per i lettori comuni, ma anche per gli studiosi, sia italiani che sloveni. Altro merito, non certo secondario, che vi aggiunge, ai molti di questa lunga e vittoriosa fatica.

G. B.

O

Mario Tinto: «Classi sociali e malattie» (Coines Edizioni; pagg. 134, lire 1600).

«Per un nuovo rapporto medico-società», è il sottotitolo di questo volumetto scritto in prossimità del varo completo della riforma sanitaria da Mario Tinto, 37 anni, medico al Policlinico dell'Università di Perugia, già autore di altri due volumi su problemi di sociologia sanitaria: «La tratta dei malati» e «Organizzazione del lavoro e infarto cardiaco».

«Non basta — scrive tra l'altro l'autore — che la riforma perfezioni le strutture sanitarie e l'assistenza tecnica: rimarranno pur sempre le differenze di classe che sono alla base dell'ineguale distribuzione delle malattie, nonché la "parcellizzazione" del malato, il considerarne il solo aspetto biologico trascurandone la componente sociale e culturale. In più, si assiste al progressivo deterioramento del rapporto tra medico e malato, basato sulla gestione autoritaria dell'attività diagnostica e terapeutica».

Molto spazio è dato all'influenza delle cosiddette «malattie della civiltà», e alla loro diversa incidenza in rapporto allo status sociale dei cittadini: l'infarto, il cancro, i rischi professionali dell'industria, le malattie mentali, lo stress lavorativo. Il ricco corredo di cifre — quasi tutte, comunque, provenienti dagli Stati Uniti — mette tra l'altro in rilievo come anche le malattie cardiache, contrariamente a quanto molti ritengono, colpiscano in misura maggiore le categorie lavorative più basse.

In questa specie di promemoria deontologico per il medico, soprattutto per quanto riguarda i suoi rapporti con il paziente, il dottor Tinto non dimentica di accennare alle ragioni sociali che hanno portato all'epidemia di colera scoppiata nel '73 nell'Italia meridionale, alle carenze della nostra struttura ospedaliera (compresi i casi sporadici ma gravissimi di malati o moribondi che non vengono accolti per asserita carenza di posti letto), il primato italiano negli incidenti sul lavoro, il problema sociale ed umano degli emodialitici.

Fa. P.

O

«Questioni della scuola: La riforma della scuola secondaria superiore nei progetti di legge dei partiti democratici» - A cura di Antonio Moreno - Liviana Editrice - Padova (pagg. 349, lire 3000).

O

Giacomo Devoto: «Civiltà di persone» - Vallecchi Editore - Firenze (pagg. 186, lire 3000).

E' morto il Nobel Eyvind Johnson

Stoccolma, 25

Lo scrittore svedese Eyvind Johnson, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel '74, è morto stamane in un ospedale di Stoccolma. Aveva 76 anni. Due anni fa divise il premio col compatriota Harry Martinson.

Autore di 44 libri caratterizzati da una vena autobiografica e da una vigorosa critica delle ideologie totalitarie, Johnson era membro dell'Accademia svedese delle lettere.

«Padrinato» fra Caorle e Bad Oeynhausen

Venezia, 25

Attraverso la collaborazione che da anni caratterizza i rapporti fra l'Azienda di soggiorno di Caorle e quella di Bad Oeynhausen, nella Germania occidentale, si sono stabiliti proficui scambi e visite che hanno contribuito a rinsaldare la promozione operativa e culturale tra le due località. Considerando inoltre che Caorle mette annualmente a disposizione dei turisti tedeschi migliaia dei suoi posti letto, sono state avviate trattative per la stipula di una forma più stretta di gemellaggio, chiamata dai promotori tedeschi «Padrinato». Questo contribuirebbe ad esaltare lo storico centro termale della Westfalia e la nota spiaggia adriatica di Caorle.

I giornali tedeschi, ed in particolare il «Bad Oeynhausen Tageblatt», hanno dedicato notevole risalto alla iniziativa, estesa anche alla città di Adria.

(Italia)

CORRIERE FILATELICO

ALL'INSEGNA DI DIFFUSI AUMENTI I CATALOGHI DEL NUOVO ANNO

Svizzera e UPU

Quattro francobolli cosiddetti «speciali» sono annunciati dalla Svizzera per il 16 settembre. Due richiamano l'attenzione su problemi riguardanti i beni della natura, il terzo è dedicato al massiccio del San Gottardo, il quarto è un francobollo sportivo. Globalmente valgono franchi 1.80. La serie si apre con un nuovo invito a proteggere la fauna che popola questa nostra Terra, fauna minacciata ogni giorno più da mille insidie; e a correre il pericolo di estinzione sono soprattutto gli animali più deboli, più indifesi, rappresentati nella vignetta da un cerbiatto, da una rondine e da una rana. Il secondo invito parte dalla esigenza imprescindibile di fare un uso oculato e saggio delle fonti di energia, di risparmiare insomma questo elemento dal quale tanto dipende la vita dell'uomo; e per sottolineare questo fatto è stato scelto per la vignetta il simbolo del sole: senza il sole non vi sarebbe vita sulla Terra. Il massiccio del San Gottardo con le sue cime più maestose così come l'ha visto il grafico Edi Hauri di Basilea, si erge nel terzo francobollo, che continua il ciclo dedicato alle Alpi svizzere iniziato nel 1965 con il Cervino. Il soggetto sportivo, infine, propaganda il campionato mondiale maschile di pattinaggio di velocità su ghiaccio che si disputerà a Davos nel prossimo febbraio. Unitamente a questa serie, in cui sono contenuti parecchi motivi tematici, uscirà un'altra, pure di quattro valori, di servizio per il corriere in partenza dalla sede dell'UPU a Berna. Vale franchi 3,10.

Le manifestazioni di Riccione e di Venezia sono alle porte. La vigilia del nuovo anno filatelico acuisce l'attesa per i cataloghi 1977, che vedranno la luce sulla Riviera adriatica e sulla Laguna, il Sassone e l'Unificato sulla prima, il Bolaffi sulla seconda. L'attesa è più che giustificata al termine di una stagione che ha visto un mercato vivace e sostenuto, determinato da un notevole interesse dei collezionisti e dalla particolare congiuntura economica. Una panoramica molto valida della situazione venutasi a creare la offrono le ampie anticipazioni sul contenuto dei Cataloghi Bolaffi 1977 diffuse dalla Casa torinese, che premette questi dati: 24 edizioni riguardanti l'area italiana, europea, Israele e l'ONU, per un complesso di oltre seimila pagine, 74 mila nuove quotazioni, 22 mila prezzi realizzati nelle aste, quasi 19 mila francobolli riprodotti.

Ed a completamento di quanto già pubblicato nel precedente «Corriere» è da dire che nella vasta gamma delle citate edizioni quest'anno spiccherà una rimarchevole «novità»: il «Catalogo enciclopedico del Regno d'Italia e delle trasvolate italiane», un'opera di prestigio, contenente notizie inedite ricavate dagli archivi Bolaffi e Diena, che sarà presentata in ottobre a Milano, nell'ambito della mondiale «Italia 76»; ad essa sarà allegato un volume sulle vendite all'asta dei francobolli dei tre paesi italiani (il tutto al prezzo di lire 50 mila!). E veniamo agli scorci panoramici presentati dai vari cataloghi.

Nell'area italiana, il settore che si è messo in miglior luce è costituito, per il Bolaffi, dalla collezione di San Marino, la quotazione della quale è passata da lire 18 milioni 700 mila a 22 milioni 600 mila, con un incremento di quasi il 21 per cento; come periodo più dinamico per l'attenzione ad esso rivolta dai collezionisti è indicato quello compreso fra il 1943 e il 1958; per gli anni successivi è cessata la cautela che, a causa della speculazione in atto, aveva suggerito l'indicazione dei prezzi all'ingrosso.

Per l'Italia Repubblica, sulla quale si esercita massimamente l'impegno dei collezionisti, vengono registrate queste due quotazioni globali: completa 3 milioni 250 mila (1976, 2 milioni 900 mila), commemorativi 1 milione 350 mila, la stessa quotazione massima toccata nel 1966, prima del famoso «crack» (però è da mettere bene nel conto la falcidia subita dalla moneta nell'arco di un decennio), con un incremento medio del 12 per cento circa. Una delle «voci» sulla cresta dell'onda — tanto per fare un esempio — è la serie ERP, che da lire 52.500 è balzata a 80 mila. I prezzi registrati dal catalogo sono quelli massimi spuntati dal mercato all'apice della scorsa stagione e anche al di sopra di tali punte.

«Buono» viene definito l'andamento della collezione completa del Vaticano, che ha avuto un incremento superiore all'8 per cento, essendo salita a quota 5 milioni 150 mila (4 milioni 750 mila). Qui il diagramma vede sempre dominanti le punte corrispondenti ai pontificati di Pio XI e di Pio XII, mentre quelli di Giovanni XXIII e di Paolo VI si mantengono ancora in zone depresse, specialmente l'ultimo a causa delle numerose serie che, per l'eccessiva tiratura, sono quotate al di sotto del valore facciale; è il caso di elencarle: Esposizione di New York, Michelangelo, Croce Rossa, Viaggio del Papa a Bombay, Mortari dell'Uganda, Dante, San Benedetto, il Papa all'ONU, Natale '65, Millenario della Polonia, Chiusura del Concilio, Natale '66, Santi Pietro e Paolo, Apostolato dei laici, Congresso eucaristico di Bogotà, Natale '68. Sono proprio queste serie a deprimere la fiducia dei collezionisti, mentre alcune buone emissioni anteriori al 1955 vengono considerate sottoquotate. Dei primi due pontificati, significativi appaiono gli aumenti del «Giuridico» e di «Tobia», rispettivamente saliti a 525 mila (465 mila) e a 500 mila (435 mila).

Aumenti, «consistenti e numerosi», vengono segnalati anche nel Regno, per il quale si assicura esistere una crescente richiesta e si fanno previsioni positive per l'avvenire. In particolarere, viene ritenuto «buono» l'andamento dei commemorativi 1910-1944: più 9,5 per cento.

Tra gli altri paesi d'Europa la palma del successo, invero spettacolare, spetta alla Gran Bretagna di Elisabetta, scattata da 400 mila a 950 mila, il che significa un aumento del 138 per cento. In tale balzo hanno giocato un ruolo determinante la crisi economica e l'inflazione, con corsa conseguente al bene rifugio. E a tale proposito si nota che tali aumenti «sono tutti dovuti a componenti filateliche e non monetarie, in quanto il rapporto tra lira sterlina e lira italiana in dodici mesi non è sostanzialmente cambiato». Per restare nell'area inglese, forti incrementi hanno registrato pure le Isole del Canale, Man e Gibilterra.

Ottima la collezione della Francia dal 1945: più 59,3 per cento. Del Liechtenstein merita segnalazione l'enorme balzo del foglietto «Vaduz»: da 1 milione a 1 milione 750 mila. Nel settore tematico, viene confermato il rilancio dell'Europa, oggi quotata 500 mila lire. Ma qui sta in agguato la speculazione. Un accenno ancora a Israele: la raccolta è passata a 11 milioni e mezzo (9 milioni 350 mila), segnando un aumento del 23 per cento. Di questo paese il catalogo presenta anche un'altra importante novità, cioè una triplice quotazione per le serie pregiate: senza appendice, con appendice, con appendice e bordo.

Questo il panorama generale quale si presenta a un veloce sorvolo. Una più attenta lettura dei cataloghi farà scoprire certamente altre zone d'interesse particolare. A conclusione fa d'uopo forse osservare che se le aumentate quotazioni possono procurare una istintiva soddisfazione ai collezionisti, è pur sempre vero che esse valgono soprattutto per l'acquisto...

I francobolli di terre lontane esercitano un innegabile fascino anche se, per ovvie ragioni, non godono altrettanta popolarità. Essi però contengono molto spesso validi motivi che possono interessare i collezionisti delle varie tematiche. Ecco qui uno dei quattro francobolli emessi recentemente dai Crown Agents per conto delle Poste di Nauru, la piccola isola indipendente del Pacifico, ricchissima di fosfati, dove è stato tenuto il 7.o Convegno economico dei paesi dell'area australe. In detti francobolli figurano fiori esotici, navi, aerei, stazione per satelliti terrestri, prodotti e mappa di quella vasta porzione del globo, con l'Australia e l'Oceania.

Per la 18.a Giornata

Quest'anno la 18.a Giornata del francobollo sarà celebrata, come è già noto, in ottobre, essendo stata inserita nelle manifestazioni di «Italia 76». La celebrazione avverrà domenica 17 in tutti i capoluoghi di provincia, che sono 95. La Giornata sarà imperniata sul tema «Salviamo la natura», argomento sul quale si sono già cimentati gli alunni delle scuole per l'annuale concorso, ed anche i francobolli celebrativi avranno carattere ecologico. Allo scopo di propagandare la manifestazione, già dal 1.o settembre tutti i 95 capoluoghi useranno una speciale targhetta unita al timbro datario. A Trieste la targhetta sarà data in dotazione all'ufficio ferrovia. A questo punto, però, è necessario che la direzione provinciale impartisca opportune disposizioni, affinché detto ufficio sia abilitato a soddisfare tutte le richieste dei filatelisti e che le macchine bollatrici siano efficienti. In passato è accaduto infatti che dette richieste siano state accolte con una certa ritrosia e in via di favore personale, non avendo gli operatori disposizioni «ad hoc».

In visione a Venezia

Nell'ambito del 5.o Convegno nazionale del commercio filatelico di Venezia, 27-30 agosto, saranno presenti anche le case d'asta Robson Love e Italphil con i lotti del materiale che sarà messo all'asta a Milano, in occasione dell'Esposizione mondiale «Italia 76», dal 14 al 24 ottobre. Si tratta di materiale di notevole pregio e rarità.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN VISTA DEL TRAVASO DELLE LINEE DELL'ACEGAT

Faticoso il «decollo» del consorzio trasporti

Cronica emorragia di personale e grave deficit l'eredità lasciata dalla «municipalizzata» al nuovo Ente provinciale

Il Consorzio trasporti — il nuovo ente che gestirà le linee urbane ed extraurbane su scala provinciale ad avvenuto distacco di tale settore dall'Acegat — non nasce purtroppo in un momento felice. Esso, appena datosi un assetto dirigenziale dopo un'attesa di mesi dal primo insediamento dell'assemblea costitutiva, si trova a dover fare i conti con un duplice motivo di difficoltà: quello del trapasso dei dipendenti dall'Acegat al servizio scorporato dall'azienda, trapasso che avviene proprio nel momento in cui l'azienda municipalizzata è investita da una grave «emorragia» di personale; e quello strettamente finanziario, avendo presenti i deficit paurosi di questo pubblico servizio (il neo-eletto presidente dell'assemblea consortile, il comunista Bordon, ha già accennato, appena insediato, alla necessità di ricorrere ad opportuni adeguamenti tariffari).

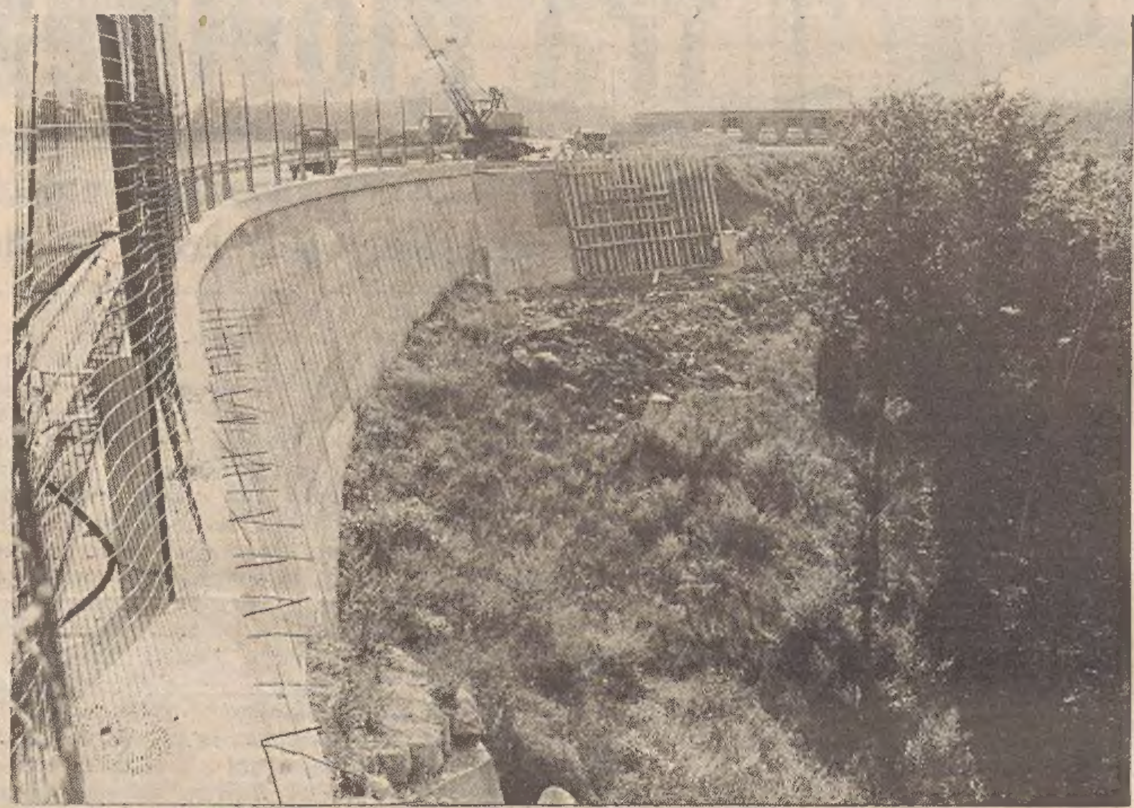
L'operazione di separazione del servizio trasporti dalla municipalizzata triestina avverrà soltanto gradualmente, nell'arco di qualche anno; ma fin d'ora si guarda con preoccupazione agli effetti che hanno sul personale le applicazioni della legge 336 per gli ex combattenti e delle particolari norme contrattuali nazionali per i dirigenti (queste ultime sul punto di decadere su richiesta dei sindacati nazionali): anche per il fatto che la «336» è applicabile agli esuli istriani, l'azienda ha già subito un rilevante «salasso» di personale (circa 600 unità hanno ottenuto il pensionamento anticipato ed altre 140 si apprestano ad imitarle nei prossimi mesi, su un totale di 1700 dipendenti). Lo stesso Consorzio non è estraneo al «fenomeno» degli esodi anticipati, se è vero che tra il personale serpeggia inoltre la preoccupazione circa la possibilità di mantenere, una volta trasferito alle dipendenze del nuovo ente, una serie di diritti fin qui acquisiti in seno all'Acegat.

Al rischio che i dipendenti del settore trasporti passino al nuovo Consorzio a ranghi sguarniti (già è stato collocato a riposo a luglio, ad esempio, il vicecapo servizio ing. Lughi, la cui sostituzione è diventata problema del nuovo vertice consorziale), si aggiunge la preoccupazione d'indole finanziaria. E' vero che il nuovo Consorzio può contare in partenza su un introito annuo di 4 miliardi di lire (incluso il contributo regionale), ma è un fatto che il deficit complessivo dell'Acegat previsto per il 1976 è di 16 miliardi e 800 milioni e che esso è formato per massima parte (ben 14,2 miliardi) dal passivo del solo settore trasporti.

E' dunque con un gran sospiro di sollievo che l'Acegat si appresta a «liberarsi» di questo onerissimo servizio, mirando finalmente a una situazione di pareggio economico. Negli ambienti responsabili dell'azienda si rileva infatti che le perdite pregresse non ancora coperte dal Comune assommano a un totale di 37 miliardi di lire, ma che lo stesso Comune ha ultimamente avviato un grosso sforzo — avendo presenti le sue autonome difficoltà finanziarie — per la copertura in tempi brevi anche delle residue passività; d'altro canto — si sottolinea — tali cifre non dovrebbero essere considerate «da capogiro», ma corrispondenti alla realtà di una situazione in cui si dibattono tutte le «muncipalizzate» d'Italia, se è vero che l'incremento annuo delle perdite dell'Acegat è limitato al 20 per cento, contro il 40-45 per cento delle consimili aziende nazionali. Ed una volta separato il servizio trasporti, l'Acegat dovrebbe essere in grado — limitando le proprie prestazioni a quelle dell'acqua, del gas e dell'elettricità — di raggiungere il pareggio economico nel giro — confidano gli attuali responsabili — di un paio d'anni soltanto.

Ciò significa che — sia pure con il sostegno di tutti i Comuni della nostra provincia, e non solo di quello del capoluogo, e inoltre con il contributo della Regione — la gestione finanziaria del servizio trasporti sarà una brutta gatta da pelare per il nuovo Consorzio, che rischia di nascere deficitaro a priori se è vero che può, al momento, contare su contributi annui di 4 miliardi contro un passivo di oltre 14 miliardi, qual è quello lamentato attualmente dall'Acegat per questo solo settore. E' chiaro che si dovrà ricorrere, per contenere al massimo il passivo, a una ristrutturazione delle linee ed a quegli «adeguamenti» tariffari già preconizzati dal presidente dell'assemblea consortile. Per favorire tuttavia il decollo del Consorzio, sarà la stessa Acegat a provvedere il servizio di un'ulteriore dotazione di un'ottantina d'autobus, in aggiunta agli attuali 270 (dei quali una quarantina, però, è sistematicamente bloccata per normali lavori di revisione meccanica e anche dalla mancanza di pezzi di ricambio il cui acquisto è ritardato da una cronica mancanza di liquidità finanziaria).

Fatta salva la dolina



Una parziale visione, dal piazzale di sosta degli autotreni, della «dolina grande» che viene salvata dall'inglobamento nella vasta area dell'autoporto di Fernetti (Italfoto)

AMBIENTI SOTTRATTI ALL'ATTIVITÀ TEATRALE

IL CORO DEL VERDI SOLLECITA UNA SEDE

Denunciata dai sindacati la precarietà dell'attuale sala prove - Appello al Comune

E' stato riproposto in questi giorni al Comune l'annoso problema della sala di prove per il coro del Teatro Verdi. Un passo ufficiale era stato fatto a suo tempo nei confronti dello stesso Comune da parte della soprintendenza del Teatro, per ottenere la disponibilità d'ambienti — ceduti in uso ad altri enti e sodalizi — nell'ambito del complesso teatrale (si dà addirittura il caso paradossale di un contributo annuo, da parte del Comune, il quale viene assurdamente assorbito dalle spese cui il Teatro è costretto per affittare locali esterni). Stavolta la pressione viene esercitata dai sindacati della Cgil, Cisl, Uil, i quali sollecitano l'individuazione di una nuova sala per lo studio e le prove, idonea anche sotto il profilo igienico oltre che tecnico-acustico.

Attualmente il coro del Verdi deve eseguire le prove al terzo piano del teatro, in un ambiente giudicato assolutamente inadatto. Già gli scorsi anni era stata ventilata — di fronte allo stato d'agitazione degli artisti — una soluzione in linea con la stessa legge sugli enti lirici, la quale prescrive che tutti gli ambienti di un edificio teatrale siano utilizzati in esclusiva dal teatro stesso. Gli artisti del coro — con il sostegno delle organizzazione sindacali — chiedono una soluzione per l'imminente stagione lirica.

INIZIATI I LAVORI DI COSTRUZIONE DEL SECONDO LOTTO

Entro un anno in funzione l'autostazione di Fernetti

Un costo di 3 miliardi 114 milioni sugli 11 miliardi del progetto definitivo
Salvaguardata la «dolina grande» - Quasi pronto intanto l'autoscalo di Sesana

L'autoporto di Fernetti diventerà realtà concreta entro l'anno prossimo. Sullo sterminato piazzale di parcheggio per i bestioni della strada, contraddistinto finora dalla segnaletica orizzontale bianca, imperversano adesso i bulldozers e altri mezzi meccanici che spaccano l'asfalto per delimitare gli edifici che costituiranno il cuore dell'autoscalo. Superate tutte le difficoltà di ordine burocratico-amministrativo; riempite le lacune di tempo; acquisite le aree, dopo un'annosa e pesante vertenza degli espropri (grazie a una trattativa amichevole), il cantiere di lavoro per il secondo lotto è ormai saldamente piantato nella radura dove, anche nelle più afose giornate d'estate, spira una brezza che permette di tirare il fiato (altra musica, indubbiamente, si sentirà il prossimo inverno...). Su tutto, un grande cartello dal quale si apprende che il secondo lotto dei lavori è stato affidato al Consorzio CMF (Costruzioni metalliche Finsider) - Morteo - Farsura (le prime due società sono dell'IRI). La licenza edilizia era stata rilasciata il 10 giugno scorso, condizionata però da alcuni varianti; la consegna veniva fatta due giorni dopo al Consorzio, che affidava la direzione dei lavori all'ing. Mino e un incarico ad hoc — la sovrintendenza — all'ing. Venturini.

Ecco, dunque, che l'opera di costruzione è in pieno sviluppo, e più ancora lo sarà quando giungerà l'attesa autorizzazione per il trasporto degli esplosivi: si è in possesso infatti del permesso per lo sparo mine, che resta però soltanto sulla carta fino a quando non si avrà anche — come la logica insegna — quello per far arrivare gli esplosivi fino al piazzale, che verrà così ancora più sconvolto dalle cariche che faranno saltare la roccia. Da rilevare che lo stesso piazzale sarà ulteriormente allargato verso la statale 58, per cui le misure definitive saranno di 420 per 240 metri.

Le opere comprese nel secondo lotto stralcio sono state concordate con il comitato direttivo del Consorzio dell'autoporto, principalmente al fine di costituire un unità autonoma funzionante di quello che sarà l'autoparco quando l'intero progetto sarà stato realizzato e, nello stesso tempo, dare un seguito alle opere realizzate con il primo lotto: un ampio piazzale (ubicato appunto sull'area dove sorgerà la zona doganale) e un raccordo stradale tra lo stesso piazzale e la statale 58. Appare pertanto evidente che questa unità non può che essere la stessa area doganale con tutte le infrastrutture necessarie e atte a consentire un funzionamento indipendente ed efficiente.

Le opere da realizzare con il secondo lotto sono quindi le seguenti: il completamento del piazzale della dogana (zona importazione ed esportazione) con la viabilità interna atta ad assicurare la scorrevolezza del traffico. Inoltre l'edificio della dogana (che comprenderà, in un primo tempo, pure gli uffici del Consorzio), con tutti gli impianti interni relativi (riscaldamento, elettrico, idrico-sanitario); l'allargamento a tre corsie del raccordo tra l'autoporto e la statale 58, realizzato con il primo lotto; tale allargamento si è reso necessario dal fatto che lungo lo stesso raccordo si avvierà intero traffico pesante che, in importazione e in esportazione, fruirà dei servizi doganali dell'autoscalo. Da rilevare che saranno creati pure il viadotto per Monrupino con tutte le opere di viabilità relativa alle rampe di accesso al viadotto stesso, ai raccordi che da queste rampe accedono al piazzale d'ingresso dell'autoporto e alla strada di accesso alle proprietà che rimangono isolate a nord dell'autoscalo. Da notare che tutti i lavori previsti in questo secondo lotto stralcio, ad eccezione della stazione provvisoria di depurazione, si integreranno senza cambiamenti o modifiche nelle opere future previste dal progetto definitivo generale per il completamento dell'autoscalo stesso.

Particolare eloquente: il Consorzio CMF — Morteo — Farsura si è preoccupato di rispettare, come gli è stato prescritto, la conservazione della «grande dolina» che sorge sul lato Nord, verso Monrupino: si tratta di un notevole arco che misura uno sviluppo di 200 metri e che si allontana dal rettifilo per oltre 50 metri, debitamente recintato e con i muri di contenimento. Del resto — a quanto è stato assicurato — si ha pure pieno rispetto per le cavità carsiche che risultano dalla mappa fornita alla direzione lavori.

Il costo del secondo lotto ascende a 3 miliardi 114 milioni di lire, con prezzi riferiti al 31 dicembre '73; ma evidentemente, anche se l'ultimazione di questo lotto permetterà all'autoporto di divenire funzionante, il progetto definitivo non si ferma qui: esso infatti comprende un altro enorme piazzale sul quale sorgeranno quattro grandi magazzini di deposito delle merci più svariate. In totale, quindi, il costo ultimativo ammonta a 11 miliardi di lire, riferiti sempre alla fine del '73, per cui è da presumere che, ai prezzi d'oggi, i miliardi raggiungono quota 16-17.

Proprio ieri si sarebbe dovuta tenere a Lubiana una riunione, assieme ai nostri tecnici, per stabilire i tempi d'esecuzione: ma l'incontro è stato rinviato per un improvviso impedimento degli jugoslavi, i quali hanno assicurato che il colloquio, comunque, dovrebbe avvenire con ogni probabilità nella prima settimana di settembre. Fra l'altro, si dovrà anche affrontare il tema concernente la proposta dei tecnici, secondo i quali, nel momento cruciale dei lavori (fra sette-otto mesi), il valico di Fernetti dovrebbe venir interdetto agli automezzi pesanti, che verrebbero dirottati altrove. A quanto risulta, però, nettamente contrari sarebbero i dirigenti del Consorzio autoporto.

Intanto — a quanto si apprende — gli jugoslavi sono giunti a buon punto nella creazione dell'autoporto di Sesana, non avendo certamente avuto i ritardi lamentati da noi, in particolare per quanto concerne la difficile vertenza degli espropri di terreno. Proprio in questi giorni diverse imprese commerciali e di trasporti stanno ultimando i preparativi per trasferirsi nella nuova sede. Sono ultimati pure gli uffici che accoglieranno gli organi doganali, sì da permettere un disbrigo delle pratiche molto più celere e consono alle specifiche caratteristiche del terminal sul Carso triestino.



Il solco nell'enorme piazzale che segna uno dei limiti dell'edifici che ospiterà gli uffici doganali (Italfoto)

IL DIFFICILE ORIENTAMENTO SUL TEMA DELLE GIUNTE

NON È BASTATA UNA NOTTE PER L'INTESA FRA I SOCIALISTI

La riunione del direttivo è ripresa ieri sera
Forse il chiarimento verrà solo dal congresso

Al termine di una seduta-fiume notturna, il direttivo provinciale del PSI — convocato l'altra sera per dibattere una serie di problemi interni, acuiti dalle recenti dimissioni di tre membri su cinque dell'ufficio di segreteria — ha aggiornato i lavori di ventiquattr'ore, senza aver affrontato, nella prima tornata, i nodi cruciali dell'assetto del vertice locale del partito e del ruolo che lo stesso partito intende rivestire nel confronto in atto fra i partiti dell'arco costituzionale per il superamento della crisi al Comune e alla Provincia.

Dopo la relazione del segretario Ghersi, nel direttivo si è sviluppata l'altra sera un'ampia discussione sui problemi d'organizzazione interna (con valutazione, ad esempio, sulla validità della formula dei festival dell'«Avanti!»); nel dibattito si è infine inserita — assorbendo la gran parte degli interventi — la polemica sull'opportunità o meno che i fatti interni del partito vengano divulgati attraverso la stampa, con il rischio — è stato rilevato — di valutazioni controproducenti da parte dell'opinione pubblica. Forse in questo spirito è stato soprasseduto, l'altra sera, a dare corso alla minaccia di dimissioni che il segretario Ghersi aveva avanzato nella precedente riunione del direttivo in conseguenza del fatto che, nonostante i reiterati deliberati della segreteria, in linea con quelli del congresso regionale, tre presidenti di enti locali non hanno tuttora rimesso gli incarichi, a suo tempo ottenuti in virtù dei decaduti accordi di centrosinistra.

Un chiarimento fra le posizioni interne che si fosse basato su questo «braccio di ferro» è stato considerato in partenza pretestuoso; esso avrebbe fatto scaturire, infatti, un riassetto della segreteria basato su personalismi anziché su un reale confronto di posizioni politiche. Anzi (avendo peraltro presente la precaria composizione dello stesso direttivo, che non aveva potuto essere «verificata» da un congresso provinciale. l'anno scorso, per l'elezione dei delegati all'assise nazionale essendo stato convocato direttamente un congresso regionale, e facendone tuttora parte pertanto membri cooptati, anziché eletti dalla base, a seguito della secessione del gruppo che faceva capo all'ex prosindaco Giuricin, dopo le note divergenze interne sulla questione della Zona B) una qualsiasi ricomposizione del vertice provinciale si sarebbe a questo punto limitata a una rotazione degli stessi personaggi indipendentemente dalla rappresentatività politica di ciascuno.

Ed ecco — rinviata la questione al giorno dopo — ieri sera è sembrato prevalere l'orientamento di lasciare intanto le cose come stanno (alla guida del partito i superstiti membri della segreteria: Ghersi e Tringale) rinviando il dibattito politico all'interno all'imminente congresso provinciale, nel cui ambito tutti i raggruppamenti si sono manifestati concordi a proseguire la ricerca di una soluzione senza traumi al problema del vertice. Nel frattempo dovrebbero decantarsi anche certe situazioni interne, al momento confuse, a livello nazionale; situazioni che attualmente appaiono soltanto in gestazione. La stessa fluidità degli equilibri tra le forze interne (ad esempio a Giolitti non fa ufficialmente capo nessuna nuova corrente, ma si sa che tale linea politica passa già anche per Trieste, attraverso i vari schieramenti tradizionali) consiglia una battuta d'attesa.

E' stato invece avviato ieri sera un dialogo costruttivo, con il sereno apporto delle varie componenti interne, sulla posizione univoca che il PSI dovrà assumere all'esterno nei rapporti con le altre forze politiche in vista dell'imminente ripresa di contatti, nell'ambito dell'arco costituzionale, per una soluzione omogenea dei delicati problemi politico-amministrativo che investono il Comune e la Provincia. Soprattutto è stata sottolineata l'omogeneità delle proposte che il PSI dovrà esprimere sia per l'uno che per l'altro ente, senza distinzioni (un accordo con la DC da una parte e con il PCI dall'altra) che potrebbero essere interpretate dall'opinione pubblica come pura ambizione di poltrone giuntali.

Infortunio sul lavoro

Infortunio ieri a bordo della motonave «Aquileia», ancorata al porto nuovo. Mentre stava lavorando in una stiva per conto del Lloyd Triestino, il marinaio Floriano Maganja, di 56 anni abitante a Santa Croce 398, è scivolato accidentalmente. Trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore con una lettiga della CRI, è stato avviato alla divisione ortopedica per sospetta frattura malleolare laterale destra. La prognosi oscilla dai dieci ai trenta giorni.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA, P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 7.29 e cala alle 20.06.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 17,1; pressione mb. 1019,4 stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 21.

Maree — OGGI: alta alle 11.03 con cm 54 e alle 22.59 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 4.40 con cm 59 e alle 17.06 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.33 con cm 54 e alle 23.36 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 56 e alle 17.42 con cm 43 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 31998; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 734322; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazz. della Borsa 12, tel. 64165.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

STATO CIVILE

MORTI: Toffolon Mario, anni 71; Grgic ved. Mahnic Paola, 79; Gessi Mario, 69; Bonifacio ved. Lugnani Giuseppina, 92; Crescia Carla, 80; Jersettig Marino, 73; Sinatra Sebastiano, 46; Stancich Ettore, 67; Musenich in Frausin Emma, 72; Maras ved. Marzotti Maria, 80; Cuzzi Anita, 81.

NATI: 6.

UNA LEGGE DI BELGRADO CHE FAVORIRA' GLI ACQUISTI A TRIESTE

CONCESSI AGLI JUGOSLAVI PIÙ DINARI E FRANCHIGIE

Dal prossimo mese entra in vigore in Jugoslavia una nuova legge doganale: in pratica, essa permette di passare il confine con 1500 nuovi dinari (corrispondenti a 150.000 vecchi dinari), invece degli attuali 1000, e si può ritornare con merci in franchigia fino a un valore di 800 dinari (attualmente 300); inoltre sono previste facilitazioni per chi lavora all'estero, mentre nello stesso tempo vengono comminate pene più severe per le trasgressioni.

In una città di confine come Trieste è evidente che le nuove disposizioni legislative non riguardano solamente i cittadini jugoslavi ma gli stessi commercianti e negozianti triestini, i quali sono quotidianamente a contatto con la clientela d'oltre frontiera. Secondo quanto si è potuto apprendere, qualsiasi viaggiatore che ritorna dall'estero può portare merci per un valore di 800 dinari (80 mila vecchi dinari) senza dover sottoporsi al pagamento del dazio; come accennato, questa franchigia attualmente è limitata a 300 dinari.

Un limite interesserà però l'assortimento e il tipo della merce: nessuno degli oggetti importati dev'essere infatti destinato alla rivendita o comunque al commercio, e nessun oggetto può essere singolarmente più caro di 350 dinari. Una norma di legge che interessa anche gli stranieri è quella secondo la quale i viaggiatori possono portare con sè, in entrata o in uscita dalla Jugoslavia, al massimo 1500 dinari in banconote di taglio non superiore a 100 dinari. Tutto il denaro che si omette di denunciare agli organi doganali al confine viene provvisoriamente sequestrato, in attesa che venga conclusa la procedura sulla trasgressione monetaria.

Attrezzature per attività economiche possono venire importate senza dogana da quegli jugoslavi che abbiano trascorso due anni all'estero, fino a un valore massimo di 25 mila dinari (questi attrezzi non possono essere però del genere di quelli che vengono già prodotti in Jugoslavia. Se il valore è superiore, si è costretti a pagare un dazio del 10 per cento, fino a un valore massimo degli attrezzi di 100 mila dinari. Come si vede, la nuova legge doganale intende proteggere in particolar modo la produzione nazionale dalla concorrenza straniera. A determinate condizioni viene permesso di importare merci soltanto per migliorare, trasformare o da destinare a successive fasi di lavorazione. La lege doganale autorizza il consiglio esecutivo ad aumentare fino al 50 per cento dazi «in caso di seri turbamenti nella sfera della produzione nazionale».

Un'altra norma stabilisce che i cittadini jugoslavi che abbiano lavorato all'estero almeno due anni (oppure 24 mesi in tre anni consecutivi) possono al loro ritorno portare mobilio usato per un valore che non superi i 10 mila dinari. Non pagano dogana nemmeno gli elettrodomestici usati per un valore non superiore ai 15 mila dinari. Coloro che hano trascorsa all'estero due o più anni hanno diritto a importare, una volta all'anno, oggetti del valore complessivo non superiore a 2000 dinari. Gli jugoslavi che hanno trascorso all'estero per lavoro almeno quattro anni, al ritorno hanno diritto a importare oggetti usati per un valore fino a 50 mila dinari; quelli che vi hanno trascorso dieci o più anni non pagano dogana per tutti gli attrezzi e oggetti usati per necessità domestiche. Nessuno però (qualsiasi sia il tempo trascorso all'estero) può importare l'automobile: per l'importazione di una vettura, infatti, il dazio ammonta a almeno il 50 per cento del valore.

HA PRESO CONSISTENZA IL MAGNIFICO DONO DI MEZZO MILIARDO DEI LETTORI DE «IL PICCOLO» AI TERREMOTATI DEL FRIULI

A centottanta bambini di Artegna e Pinzano la protezione e il calore di due scuole materne

Saranno consegnate alle popolazioni il 6 gennaio - Strutture moderne, complete di aule, refettori e laboratori per le attività manuali

(Foto Calzolari)

Il plastico del progetto mostra l'agile linea delle due scuole materne, che avranno le medesime caratteristiche e saranno realizzate forse in tempo per Natale

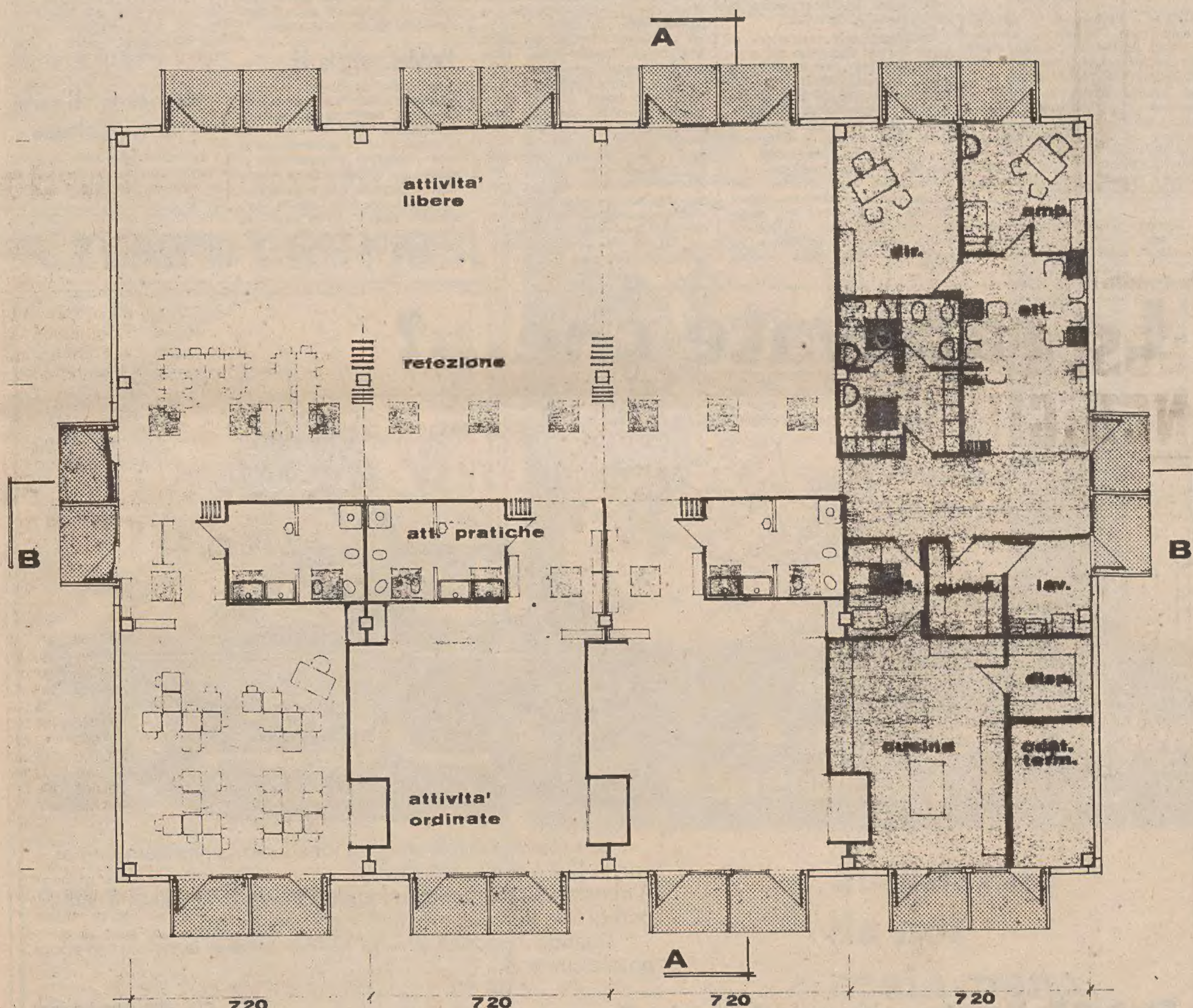
Il Comitato di gestione e di utilizzazione dei fondi pro-terremotati del Friuli-Venezia Giulia riunitosi per la quinta volta lunedì dopo lunghi e attenti esami e ripetuti sopralluoghi delle varie ipotesi prospettate ha definitivamente scelto i paesi di Artegna (in provincia di Udine) e di Pinzano al Tagliamento (in provincia di Pordenone) entrambi classificati come disastrati in relazione agli effetti del recente terremoto per la costruzione di due scuole materne capaci ognuna di dare ospitalità e assistenza a novanta bambini.

Le due opere, eguali nelle caratteristiche e nelle strutture, saranno erette su terreni adatti messi a disposizione dalle rispettive amministrazioni comunali e saranno dotate anche di vasti spazi esterni per i giochi, di refettori e di tutte le attrezzature necessarie per l'assistenza mattina-sera ai bambini delle due località prescelte.

Il Comitato ha inoltre disposto che l'esecuzione dei lavori sia seguita sul piano tecnico dall'ing. Bruto Gelletti, affinché il completamento e la consegna delle due scuole alle popolazioni interessate possano essere effettuate, nei modi e nei termini che si stabiliranno, entro il 6 gennaio 1977. In maniera tale che alla ripresa scolastica, dopo la pausa delle vacanze di fine anno, Artegna e Pinzano dispongano degli strumenti necessari per dare affettuosa e calorosa assistenza ai più piccoli e dunque ai più bisognosi dei loro cittadini sinistrati.

(Foto Borghesan)

Tra vigneti e campi di granturco, nello sfondo delle prealpi carniche, il terreno sul quale sorgerà la nuova scuola di Pinzano



Questa la pianta dettagliata della scuola materna, completa di aule, servizi, cucina, laboratori per le attività pratiche e ambienti per le attività del tempo libero

INGRESSO PEDONALE — INGRESSO PEDONALE — INGRESSO SERVIZI — P — A - ILLUMINAZIONE ESTERNA

La planimetria generale della scuola, così come sarà inserita nel vasto terreno messo a disposizione dal comune di Pinzano

I particolari tecnici dei progetti

Per descrivere il tipo di scuola materna che il Comitato di gestione dei fondi ha commissionato alla ditta «Valdadige», specializzata in edilizia industrializzata pesante, è necessaria una premessa che concerne la normativa vigente per le scuole materne.

La legge prevede infatti che tali istituzioni siano ripartite in sezioni, ciascuna delle quali possa ospitare — a seconda delle capacità delle aule — da un minimo di 18 a un massimo di 30 bambini. Inoltre è stabilito che le scuole debbano essere dotate di un'area, sempre coperta, per le attività comuni, di una cucina, dei servizi e degli impianti di riscaldamento e idrosanitari.

Nella scelta della tipologia proposta dai progettisti, si è voluto tener conto del massimo vantaggio per i bambini e per i due Comuni di Pinzano al Tagliamento e di Artegna, in termini rispettivamente di spazio per le attività e di capacità e possibile ampliamento futuro. Le tre sezioni che compongono il modello riprodotto in pagina sono atte a ricevere il maggior numero di piccoli ospiti, trenta ognuna: ossia, per essere chiari, ciascuna scuola potrà ospitare 90 bambini.

I lavori cominceranno in parallelo a Pinzano e ad Artegna il 10 settembre. Il tempo massimo di consegna è stato fissato al 6 gennaio, ma in esso sono previsti ben trenta giorni di interruzione eventuale per disagi atmosferici che impedissero di lavorare a tetto scoperto. In realtà quindi le due scuole materne potrebbero essere consegnate — come era nei voti del Comitato — entro le festività di Natale.

Il progetto della scuola materna è opera dello studio degli architetti Calcagni e Cenna di Verona. La direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Bruto Gelletti, noto professionista triestino.

Passando ad esaminare la pianta del progetto, si rileva come esso non presenti altri movimenti che quelli forniti da 10 bussole. Le superfici lorde comprendono 210 mq per i servizi, 455 per le attività libere e le aule, con un totale quindi di 665 mq ai quali vanno aggiunti 76 mq di porticati (rappresentati in pratica dalla copertura delle prese di luce). Ciò che più favorevolmente ha impressionato, oltre all'armonicità del progetto e alla grande razionalità della disposizione degli ambienti, è il grande spazio comune lasciato disponibile per le attività libere.

Tale area è separata dalle tre aule dal settore dei servizi igienici. Vi è poi il settore dei servizi, che comprende la direzione e un ambulatorio medico ai quali si accede da un'ampia saletta d'attesa. Sul lato opposto al corridoio di entrata sono collocate un'officina, il guardaroba e la lavanderia, l'ampia cucina con la dispensa. Infine nel blocco è compresa la centrale termica, cui si può accedere dall'esterno.

I tecnici hanno giudicato l'opera del tutto rispondente alle funzioni cui sarà adibita anche per quanto riguarda gli impianti termici, elettrici e idrosanitari. Scendendo viepiù nel particolare, c'è da rilevare che l'impianto termico si gioverà della caldaia anche per la produzione dell'acqua centralizzata. La scuola-tipo è dotata inoltre di una fossa biologica e di impianto antincendio.

Il costo complessivo, si dovrebbe aggirare sui 160 milioni per scuola, cifra alla quale andranno aggiunte altre voci — fra le quali le opere esterne e gli arredamenti — che comunque saranno chiarite nel dettaglio in occasione della pubblicazione dei bilanci finali di questa operazione di solidarietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento con Mirko

Come annunciato, il critico Carlo Milic, ordinatore della Mostra «120 giorni di scultura a Trieste», guiderà oggi i visitatori alla antologica di Mirko. L'incontro è fissato alle 18 all'ingresso del Castello di San Giusto.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi le nozze d'oro Orsola Pecenich e Michele Rutigliano, rinnovando l'atto di fede nella chiesa di S. Antonio vecchio, dove saranno circondati da figli e nipoti. Rallegramenti e fervidi auguri.

Il Calmiere

Per le ultime 2 settimane d'agosto «Il Calmiere», via Carducci angolo p. Goldoni ha preparato una vendita straordinaria di capi uomo e donna a prezzi di eccezionale occasione: gonne lana da L. 3.500; giubbetti jeans da L. 4.800; giacche donna da L. 9.800; tailleur lana da L. 13.500; vestiti uomo da L. 18.000 e 39.000; pantaloni uomo da L. 1.900. Una visita al «Calmiere» è a tutto vantaggio di chi vuol acquistare risparmiando. Visitate «Il Calmiere», via Carducci, angolo p. Goldoni.

Le spose di settembre

fanno i loro acquisti in agosto! *Beltrame* offre un assortimento vasto e scelto delle toilette più nuove e originali degne della sua tradizione di buon gusto e serietà. Visitate da *Beltrame* il reparto sposa!

Un buono omaggio del 20 %

da *Balcor* su tutti gli acquisti fatti nel mese di agosto. *Balcor* via San Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà angolo via Cavalli.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile Clientela che è in corso la *grande vendita* di fine stagione di tutti i modelli delle collezioni primavera estate '76 di abbigliamento e calzature delle migliori Case italiane, francesi e inglesi con sconti del *30 - 40 - 50%*.

Alla FOTO OMNIA

offerta spec. pellic. Super 8: Kodak E 40 L. 3000, 3 M L. 3450, Agfa L. 3700, Kodachrome 40 L. 4500.

Alla FOTO OMNIA

offerta spec. cinepr. Super 8: Canon 318 80000, Canon 310 XL 150000, 514 XL 190000, mod. 518 SV 185000, Rollei SL 86 100000, Sankyo MF 303 160000. Via Gatteri 17.

Alla FOTO OMNIA

di Ugo Borsatti, via Gatteri 17, tutti i servizi fotografici di alta qualità a prezzi di tariffa.

Balli al CMM

Sabato 28 p.s. presso la sede del Circolo, viale Miramare n. 40, dalle ore 20.30 in poi avrà luogo il tradizionale «*Ballo del Mare*». Ritiro inviti e prenotazioni presso la segreteria sociale di via Roma 15 (16.30-19). Si informa che il ballo dei Canottieri del 21 u.s. è stato rimandato al 4 settembre p.v.

acconciature GIORGIO of

Barriera 9, primo piano, telefono 755745. Entrata all'interno della galleria Foto De Rota.

«Lady Elegance Club»

Il Club di Ginnastica Este... riapre il 1.o settembre con il seguente orario provvisorio: lun... mercoledì e venerdì dalle 9.30 ... 20. Fino al 31 agosto, per iscrizi... ed informazioni: via Genova 14, telefono 64379 dalle 18 alle 19.

Succhi polpa di frutta

Zuegg, vengono offerti dalle ... maggerie *Lombarde*, via Car... 26, alla spettabile clientela con sconto eccezionale del 10% sul p... zo di mercato. E' sempre un'offe... simpatica per la clientela.

IL COLONNELLO VITTORIO ALVINO OSPITE DEL ROTARY CLUB

Tutto sulla droga «malattia sociale»

Presentato il volume «Stupefacenti e sostanze psicotrope» Famiglia e scuola punti ideali per ogni misura preventiva

Duplice motivo di interesse nella riunione conviviale di ieri sera dei Rotary Club Trieste e Trieste Nord: ospite della serata, presieduta dall'avv. Szombathely, è stato il nuovo comandante della Legione delle «Fiamme gialle», col. Vittorio Alvino, il quale nell'incontro ha presentato un suo libro — «Stupefacenti e sostanze psicotrope» — illustrativo della nuova disciplina legislativa sulla droga.

Chiaro conversatore, il col. Alvino, già docente presso l'Accademia della Guardia di Finanza, ha animato con la sua relazione anche un ampio dibattito sullo scottante problema della lotta contro la droga.

Il col. Alvino, che recentemente ha rappresentato la Guardia di Finanza durante l' «iter legislativo» della nuova normativa sulle sostanze stupefacenti, ha tratto netta convinzione — in sede di partecipazione ad alcuni congressi nello specifico campo — del vivo interesse e della massima sensibilità dell'uditorio al problema della droga non surrogati, però, dalla conoscenza delle componenti del fenomeno, delle sue forme di manifestazione, dei rimedi per combatterlo, della legislazione che lo riguarda.

Da detta impressione è scaturito il suo libro che nella chiarezza espositiva, nella praticità ed organicità della trattazione, nella compiutezza degli argomenti di studio i pregi più salienti.

Che si tratti di un lavoro indubbiamente unico e di grande maturità si rileva dal fatto che l'irriducibile carico nozionistico che la trattazione comporta risulta filtrato e ridotto in termini essenziali.

L'assetto sistematico e metodologico dato alla materia ne fanno un testo di facile consultazione e d'incontestabile validità. E, infatti, la lineare esposizione dei principi giuridici e delle norme che disciplinano la materia, non disgiunta da rilievi critici che richiamano all' approfondimento dei tempi, è accompagnata da osservazioni, consigli e delucidazioni di ordine pratico, frutto di una ricca e profonda esperienza professionale.

L'Alvino ha inquadrato, per compiutezza di trattazione, il libro in tre parti ideali. Nella prima, un quadro storico e legislativo, un'indagine nel campo sia delle sostanze stupefacenti vere e proprie sia di tutte quelle altre droghe che, non definibili come veri e propri stupefacenti (sostanze psicotrope), presentano tuttavia un grado notevole di pericolosità per l'integrità psicofisica di coloro che le usano, particolarmente in forma smodata ed incontrollata; inoltre i collaterali effetti sul fisico umano, sotto il profilo medico e sociale.

Nella seconda, notizie e chiarimenti in merito al traffico internazionale degli stupefacenti, ad alcuni casi di frode, ai sistemi di lotta che le forze di polizia conducono per fronteggiare e constatare le iniziative delittuose dei trafficanti.

Il col. Alvino si sofferma sulla struttura estremamente articolata delle organizzazioni contrabbandiere, sui molteplici canali illeciti che i trafficanti utilizzano per alimentare il mercato clandestino. A tale dato emergente contrappone un'azione informativa assidua e capillare, intese continue e collegamenti costanti tra le organizzazioni di polizia dei singoli Stati, idonei organismi antidroga con uomini e mezzi accuratamente selezionati ed addestrati, vigilanza alle frontiere terrestri marittime ed aeroportuali, impiego di «agenti» con criteri di indipendenza funzionale e di personale iniziativa, quali misure adottate dagli organi di governo a fronte del problema.

Nella terza, l'accento sui lineamenti essenziali della vigente disciplina, nata dalla necessità di superamento di una concezione del fenomeno non ulteriormente suscettibile di adeguamento: legge 22 dicembre 1975 n. 685.

La nuova normativa promana dalla inderogabile necessità di approntare moderni strumenti operativi che, in aderenza alle decisioni e raccomandazioni dei massimi organismi internazionali ed a similitudine di quanto già previsto dalle legislazioni dei Paesi più impegnati nello specifico settore, consentono di fronteggiare il dilagante fenomeno del ricorso alla droga da parte di un numero sempre crescente di persone e soprattutto di giovani.

E' il riconoscimento del fenomeno come un portato della crisi che travaglia la società attuale e quindi la sua inclusione fra le «malattie sociali». Ciò induce a ritenere che le idonee misure di prevenzione vadano ricercate nelle istituzioni sociali di maggior momento: la famiglia e la scuola. Onde la necessità di una informazione tempestiva, capillare, precisa, neutrale e disincantata: la informazione, come dato di esperienza, ha una funzione essenziale nel processo di istruzione e di educazione.

Completa l'opera un'appendice che, comprendente la legislazione a sostegno delle tesi esposte nonché un indicatore dei sintomi di tossicomania e dei sintomi che indiziano per l'assunzione di certe sostanze, fornisce una ricca messe di dati statistici e di informazione, indispensabili ad uno studio moderno ed attuale che miri, tra l'altro, ad una esauriente visione retrospettiva della problematica.

In complesso la pubblicazione aggiornatissima presenta una indubbia utilità pratica per coloro i quali vogliono essere compitamente informati, per non cadere in violazioni, e per quanti quotidianamente sono chiamati ad accertare ogni forma di reato della specie al fine di contrastare il dilagante fenomeno o a decidere adeguatamente sulle penalità da applicare alle infrazioni accertate.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Lapel nel V anniv. dal fratello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Guido Busutti nel XXV anniv. (17-8) dalla moglie Rina e figlie Fulvia e Clelia 30.000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Hammerle ved. Canciani del VII anniv. (21-8) dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Felice Marchese nel trigesimo (26-7) dalla sorella e cognato 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Dessardo nel IV anniv. (26-8) dalla moglie Elena e figlie Alida, Gina e Lina 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nel 32.o anniv. (26-8) dalle sorelle Rina, Libera e Silvana e dal fratello Umberto 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Antonia e Beniamino Buttignoni nel 16.o e 52.o anniv. (26-8) dai figli Norma, Nevina e Renato 15.000 pro Centro tumori «M Lovenati».

In memoria di Federico Lah nel VI anniv. (26-8) dalla moglie Anna 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ina Fonda nel I anniv. (26-8) dal marito, figlia e genero 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valeria Jordan da Anna Pagan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nunzio Brusca da Licia Manzin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Maria Valenti dagli inquilini di Strada per Longera n. 26 e 26/1 55.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ricciotti Zacutti dalla famiglia Cristan 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Gilbert in Kristan Jennifer Kay dalla famiglia Cristan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nunzio Brusca dai colleghi del figlio Vincenzo 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paola Grgic ved. Mahnic da Sofia e Piero Bonazza con le figlie Anita e Liliana e genero Fulvio 20.000 pro Andicappati di Opicina.

In memoria di Domenica Runti ved. Sori da Elena Tognon e Vincenzo ed Elsa Sorini 20.000 pro San Vincenzo de' Paoli di Muggia.

In memoria della dottoressa Elsa Pestian da Mary Levi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nello Gianangeli da Albina Roncelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Donna dai colleghi della G. M. T. 24.000 pro Ist. prov. assistenza materna infantile.

In memoria di Giovanna Benedetti n. Fraschilia dalla famiglia Bose - Milani 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmela Scarpa da Tullio Cargnello 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Ruggero Fachin dalla famiglia Romeo Favretto 10.000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Bruno Zambon da Margherita e Aldo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Cherbassi dalle famiglie Cherbassi, Bressan e Viscovich 15.000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria del dott. Alberto Ribechi da Alma e Giuliana Mauroner 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Marangoni dalla famiglia Bisleri 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Mary Polacco 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Eugenio Tampieri da Fernada Lussin e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppe Zanchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro UILDM; da Enrico Zuttioni e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Bonifacio ved. Lugnani da Diaz e Nella Bolter 5000, da Vinicio e Silvia D'Agnolo 10.000, da Silvio ed Ervina Salvadori 3000, da Bruno e Lidia Natali 5000, da Nippy e Adelia Kirk 5000 pro UILDM; da Silvia Mayer 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Gianni dalla famiglia Pauluzzi 10.000, dalla famiglia Vagliasindi 10.000, da Luciano Belli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Livio Tito Apollonio da Silvia Luzzatto 5000, da Erwin Nini Bruckner 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Livio Tito Apollonio).

In memoria di Maria Amodeo dalle famiglie Burg e Pagan 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Romano e Berta Marchi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Meriggioli dai condomini di piazzale Popovich 5 40.000, dalla famiglia Giovanni Ukmar 10.000, dalla famiglia Stelio Gregori 10.000, dalla famiglia Luigi Slama 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marta e Giuliano Muratti 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Sebastiano Sinatra dalle famiglie dello stabile di piazza L. Da Vinci n. 3 24.000, dalle famiglie Sabadini Rui 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Polonio da Giovanni de Comelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Riccardo Stefani dalla nipote Marcella de Jäger 50 mila pro ECA e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'arch. Guido Hillebrand da Livia e Maria Hillebrand 5000 pro ECA (Fondo dott. Marco Rusca); da Lauro e Beatrice Brandi 10.000 pro CRI.

In memoria di Stefania Brusi da Bonini e Rehder 20.000, da Augusta, Marina e Lauretta 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italo De Bortoli da Vilma e Aldo Sabini 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Nerina e Narciso Toffoli 15.000 pro ANFFaS.

In memoria di Duilio Milani da D. N. Milani 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Lettino Duilio Milani).

In memoria dei genitori e sorella Bruna da Carla Siraco 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Vespertino dalla figlia Maria Laura e Gianni e Fernanda Lussin 10.000, Da Marie Valenti e Valeria Lussin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Alfieri da Vittoria Vesselizza 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Amelia Fulvio ved. Michelazzi dai figli Silva e Fulvio 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Sattler da Fabio e Giuliana de Petris 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Massimo Gervasi da Livia e Maria Hillebrand 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmen Scarpa da Anita Fedi 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesca Ciuk ved. Danieli dai colleghi dell'ufficio APR - PMR della G. M. T. 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Schiavuzzi ved. Drioli dalla famiglia Buttignoni 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Folco Guglielmi da Muci e Lucio Crismani 5000 pro ECA.

In memoria di Egidia Morelj dai figli 30.000 pro Centro di rieducazione motoria Ospedale Maddalena (Prof. Zucconi).

In memoria di Laura Montanari in Gabassi dalle figlie 6000 pro ECA.

In memoria di Pina Dorta dal fratello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ester Cossutta dal marito Mario 10.000 pro ECA.

SECONDA GIORNATA DEL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Est e Ovest collaborano per regolamentare il traffico

Armonizzazioni delle condizioni sull'omologazione dei veicoli Ruolo dei contatti tra le commissioni delle comunità europee

La seconda giornata del Corso internazionale organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea ha visto in cattedra, nell'aula «Venezian» della nostra Università, il dott. Christian Woelker, di Bonn. Egli ha dissertato sullo «sviluppo della collaborazione nei traffici Est-Ovest in Europa», tema quanto mai valido e attuale, dopo i recenti impulsi che il settore ha avuto dalla Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa (C.S.C.E.).

A livello dei governi tale collaborazione si realizza principalmente nell'ambito della Commissione economica per l'Europa (Economic Commission for Europe - ECE), organo delle Nazioni Unite con sede a Ginevra. Questa organizzazione comprende 34 stati europei, oltre agli Stati Uniti d'America. Per i trasporti funziona la Commissione trasporti interni, sotto la cui egida sono stati elaborati e conclusi circa 40 accordi che per lo più riguardano la regolamentazione di problemi tecnico-amministrativi. Tenendo in considerazione il fatto che la collaborazione delle ferrovie ha portato già nei decenni passati ad accordi concreti, il punto focale dell'attività della Commissione si concentra sulla regolamentazione dei trasporti su strada, con accordi su: traffico stradale e segnaletica verticale e orizzontale; armonizzazione delle condizioni per l'omologazione di dotazioni e parti di veicoli, nonché riconoscimento reciproco delle omologazioni.

Finora sono entrate in vigore complessivamente 36 regolamentazioni tecniche sui veicoli; il contratto di trasporto nel trasporto merci internazionale su strada, in particolare la regolamentazione delle disposizioni di responsabilità civile; prescrizioni sociali per gli equipaggi di veicoli operanti nei trasporti internazionali su strada; definizione e fissazione di una rete stradale europea.

La ECE è incaricata inoltre principalmente di realizzare le direttive riguardanti i traffici stabilite nell'atto finale della C.S.C.E. A questo punto, l'oratore ha indicato tutte le disposizioni in atto. Nel 1977 si terrà a Belgrado una conferenza di completamento della C.S.C.E., nel corso della quale si traccerà un bilancio dei risultati finora raggiunti; in questa conferenza saranno messi in luce anche nuovi orientamenti.

La soluzione dei concreti problemi del trafficoEst-Ovest è legata da una parte alla creazione delle necessarie infrastrutture dei trasporti e dall'altra ai trasporti su queste vie di comunicazione. E' seguita una lunga analisi del ruolo che la Germania Federale assolve nel sistema dei traffici fra i due blocchi di Paesi e la descrizione della metodologia dei trasporti sotto vari punti di vista.

A conclusione della sua lezione, il dott. Woelker ha detto testualmente: «In sintesi si può affermare che i rapporti di traffico tra Est e Ovest si sono migliorati molto in confronto alla situazione di ristagno degli anni precedenti, mentre predomina lo sforzo di mantenere un meccanismo dei trasporti funzionale al servizio degli scambi commerciali che, pur se con qualche oscillazione, sono in aumento. Appare evidente che ciò non può avvenire senza ostacoli, come per esempio nelle infrastrutture, né senza attriti, come nello sviluppo del traffico. Ed è tanto più necessario che i Paesi interessati mantengano un costante e fattivo accordo e raggiungano, per il vantaggio reciproco, un livello ottimale di utilizzazione dei traffici. Giocheranno qui un ruolo sempre più importante anche i contatti che verranno avviati tra la commissione delle comunità europee ed il segretariato del Consiglio per l'aiuto economico reciproco».

La terza giornata del corso avrà per docente il solo dott. Pycha, in quanto il polacco dott. Godlewski non ha raggiunto la sede

La relazione del dott. Woelker ha suscitato vivissimo interesse ed ha provocato vari interventi ai quali l'oratore ha risposto esaurientemente da par suo.

Nel pomeriggio, docenti ed uditori, ospiti dell'Ente Porto Trieste hanno effettuato, via mare, una visita alle attrezzature portuali e marittime di tutto il comprensorio, fra Barcola e Muggia.

I «PADRONI» DEL GIARDINO

La polemica sui colombi come tutte le cose semplici di questo nostro mondo divide gli uomini in due distinti e purtroppo contrastanti settori. Anche per questo problema con un po' di intelligenza mista alla naturale umanità che dovrebbe albergare in ogni essere umano le soluzioni potrebbero essere di tutta soddisfazione per le due parti cioè senza «sterminare» come si fa con gli uccelli di passo, ma anche senza lasciarli spadroneggiare nelle piazze, nelle strade, nei giardini e nei cortili delle case. (Italfoto)

«Sfoltire» i colombi cittadini ma senza incivili deportazioni

Il presidente della sezione provinciale dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), dott. Erberto Rode, ha indirizzato a questa rubrica la seguente lettera: «Apprendo dalla stampa regionale, e mi si dice sia stata anche trasmessa una notizia dalla televisione di Capodistria, che quanto prima a Trieste verrebbe effettuata una cattura di colombi cittadini con il beneplacito dell'Enpa, che avrebbe autorizzato una "deportazione" dei pennuti in luoghi da destinarsi. Quale presidente, desidero pubblicamente smentire che l'Enpa abbia approvato o comunque sia disponibile ad operazioni del genere. Unico dato esatto di tali notizie è stata a suo tempo la partecipazione di un delegato dell'Enpa ad una riunione informale di studio del problema; in detta riunione era stato esplicitamente affermato che l'Enpa non avrebbe autorizzato alcuna cattura alle condizioni proposte dall'assessore allora in carica.

«Comunque il problema esiste ed in molte città si sono studiati (ed attuati) metodi di contenimento della popolazione colombofila soddisfacenti sia per gli zoofili sia per gli altri cittadini. Oltre a tutto una raccolta attuata in questo periodo sarebbe una vera azione di maltrattamento, passibile di denuncia, dato che buona parte dei colombi sono intenti alla nidificazione (per i colombi cittadini essa ha un ciclo diverso da quello dei selvatici) e sui cornicioni e sui tetti rimarrebbero i piccoli privi di nutrizione e condannati a spegnersi per inedia con lunga e dolorosa agonia.

«Come già affermato ripetutamente alle autorità comunali, l'Enpa è sempre disponibile ad uno studio attento del problema ed a soluzioni intelligenti. I metodi di eliminazione indiscriminata o di deportazione per probabili campi di tiro al piccione non solo ripugnano alla coscienza civile della collettività, ma sono anche azioni di gravissima insensibilità. Restiamo quindi in attesa di una chiarificazione da chi ha ritenuto di diffondere tali notizie, anche al fine di poter dissipare i dubbi e le perplessità di coloro che, preoccupati ci hanno interpellati.

SEGNALAZIONI

Interventi della CRT dal '42 al '67

A firma degli avvocati Guido Sadar e Giorgio Iaut, già presidenti della Cassa di Risparmio di Trieste abbiamo ricevuto la seguente lettera: «Con riferimento all'articolo pubblicato sul giornale del 21 agosto '76, con il titolo "Nelle erogazioni della Cassa di Risparmio di Trieste accentuato carattere sociale", richiamiamo l'attenzione su quanto, in proposito, si può leggere nel libro "Trieste e la sua Cassa di Risparmio dal 1942 al 1967" edito dalla C.R.T. nel 125.o anniversario della sua fondazione, a pag. 325: "Alla fine della guerra, la situazione era gravissima, per tutti. Ma la Cassa volle che i suoi interventi si mantenessero cospicui e determinanti, e si evolvessero verso indirizzi dinamici e moderni. Il settore delle opere di pubblica utilità, l'assistenza sociale, l'istruzione e l'educazione, ed altri ancora sono stati, nel venticinquennio, beneficati in continuazione, e senza affievolimenti di sorta.

"La 'Casa sfrattati', donata al Comune, fu una delle prime realizzazioni degli anni immediatamente successivi al conflitto mondiale. Seguì ad essa il ragguardevole apporto per la realizzazione della Banca del sangue, ed il contributo alla clinica lattanti per l'acquisto delle prime culle termostatiche. Assieme alle consorelle venete intervenne poi a favore dell'Università, per solennizzare il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana. Rinnovò gli arredi dell'Ufficio Tavolare, istituzione basilare della proprietà privata e quindi di grande interesse pubblico.

"Particolare cura la Cassa di Risparmio di Trieste ha dedicato poi agli Ospedali, approvando un piano di ammodernamento e potenziamento delle attrezzature. Né sono mancati gli interventi a favore degli ospedali dei centri minori, quali Monfalcone e Grado.

"A favore della Scuola la Cassa ha operato con sussidi didattici, laboratori, macchine, materiale scolastico, premi di studio. Sono stati recentemente istituiti 15 speciali sussidi di studio di 400.000 lire ciascuno che potranno venir confermati agli studenti assegnatari nei successivi anni scolastici e fino alla conclusione degli studi medi superiori, purché mantengano i richiesti requisiti di merito e di bisogno.

"Nel 1960 è stata conferita alla Cassa di Risparmio di Trieste, per la seconda volta, la medaglia d'oro quale benemerita della Scuola, dell'Educazione e dell'Arte.

"E' stato assegnato anche un contributo di 100 milioni a favore dell'Istituto Internazionale di Fisica Teorica, situato nella nostra città.

"Sempre nel campo dell'educazione e della cultura e dell'assistenza, ricordiamo recenti erogazioni a favore della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Trieste; delle Casse e Patronati scolastici della nostra zona; del Teatro Stabile della Prosa; della Croce Rossa Italiana di Monfalcone; del Centro Triestino per la diagnosi e la cura dei tumori; dell'Opera Assistenza Profughi Giuliani e Dalmati; del Villaggio del Fanciullo; dell'Istituto di Chimica applicata dell'Università degli Studi per la realizzazione di un laboratorio per lo studio delle alte pressioni; dell'Ospedale Burlo Garofolo; del Museo Civico di Storia Naturale; della Società Ginnastica Triestina; dell'Ospedale Psichiatrico e dei cronici; dell'Ufficio Tavolare di Monfalcone; dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste e di Grado; della Lega Italiana per la lotta contro le malattie cardio-vascolari; della Fondazione Luigi Einaudi; dell'Associazione Laureati dell'Università di Trieste; della Società dei Concerti di Trieste.

"Naturalmente i mezzi disponibili non sono sufficienti rispetto alla intensità delle sollecitazioni che pervengono all'Istituto, il quale pertanto si trova nelle condizioni di dover alternare il maggior aiuto fra un settore e l'altro nel tentativo di non stabilire priorità che non hanno ragione di sussistere tra iniziative tutte utili ed umanitarie, e quindi tutte meritevoli della più attenta considerazione.

"Le erogazioni effettuate dalla fondazione dell'Istituto (1842) a tutto il dicembre 1966 ammontano a L. 2 miliardi 399.834.201, in lire correnti (1966, oggi = L. 4 miliardi 800.000.000), il che dimostra, pur nelle nudità della cifra, che la Cassa si è imposta nel fraterno e solidale aiuto delle iniziative caritatevoli e nello stimolo al progresso della cultura e dell'educazione particolarmente della gioventu".

«E' opportuno leggere altresì le pagg. 360, 369 e 370, dalle quali si apprende che, nel venticinquennio, dal '45 al '66, è stata coperta la riserva matematica del Fondo Pensioni con l'acquisto di immobili (33.500 mq.) ed è stata promossa la costituzione del Fondo incremento edilizio e del Fondo di Rotazione per iniziative economiche della zona. I criteri di cui sopra sono stati seguiti anche successivamente

Il gioco delle parti

«Care "Segnalazioni", leggo con interesse le molte colonne dedicate al problema del "superamento" di scatti e liquidazioni: nessuno esce dal generico, soprattutto i fautori della nuova linea si limitano a dire che tali istituti hanno fatto il loro tempo (senza dire perché). Ma il colmo l'ho rilevato nella polemica del sindacalista della Cgil Giuseppe Meli con un altro sindacalista, Pistori, della Uil. Dice il Meli: "Questi cantori del dissenso ad ogni costo che tanto strillano contro la proposta Scheda, non propongono cosa fare in alternativa".

«Ma come? Chi difende una conquista dovrebbe proporre un'alternativa? O non piuttosto i cantori del consenso, che approvano il "superamento" senza dire perché e si ripromettono, approvandolo sin d'ora, di discuterlo in avvenire? Questo sì che è capovolgere disinvoltamente il gioco delle parti. Risponde a una logica non democratica, ma forse neppure se ne accorgono. Grazie. Umberto Faedis».

Tessere tranviarie a tutti gli anziani

«Dal vostro pregiato giornale ho appreso che sia il Comune sia la Regione hanno intenzione di fare molte cose in favore degli anziani. Di una cosa di una certa importanza però si sono dimenticati: fare avere loro una tessera tramviaria, come nelle altre città italiane, vedi Bologna, Ferrara, Milano ed altre. Sono stati beneficati i Cavalieri di Vittorio Veneto, i pensionati ed ex combattenti dell'ex esercito austriaco, i mutilati, gli invalidi del lavoro, gli invalidi civili e quelli di guerra, gli scolari, gli studenti, i lavoratori dell'Acegat ed i loro parenti, ma per noi anziani con 75 anni di età niente. Nemmeno alcuna promessa e pensare che siamo una categoria in via di estinzione ed anche poco numerosa. Speriamo che qualcuno si ricordi di noi e presto: stiamo a vedere chi sarà. Saluti cordiali e grazie. Antonio Petronio».

Galìa e sangrego

«Risposte alle domande del "Dalmata curioso" sul significato e l'origine dei termini vernacoli attinenti alla zoologia ("galìa" per millepiedi) e alla botanica (il fiore "sangrego") si trovano nel "Nuovo dizionario del dialetto triestino" di Gianni Pinguentini e nel "Vocabolario giuliano" di Enrico Rosamani. Secondo il Pinguentini la scolopendra (o millepiedi) vien detta galìa "per similitudine da galea (nave) poiché le sue molte zampe danno l'immagine dei remi". Il Rosamani (che, al tempo in cui compilò il "Vocabolarietto veneto-giuliano" noto al lettore dalmata, si chiamava ancora Rosman) a proposito del millepiedi cita l'esortazione scaramantica buiese "Galìa, galìa, porta bona nova, se no va via!" Il vocabolo (nella forma "galie") è proprio anche del dialetto friulano.

«Alle voci "sangrego" e "sangrigo" (in uso rispettivamente a Dignano e a Valle d'Istria) il Rosamani fa corrispondere il termine "elicriso" della buona lingua che, come si apprende da un qualsiasi dizionario italiano, è un "genere di piante ornamentali delle composite (Zolfino; Amaranto)".

«Confido d'aver soddisfatto almeno in parte le curiosità del lettore dalmata, al quale, peraltro, faccio presente che i dizionari citati, specie per quanto riguarda le etimologie, non sono sempre attendibili al cento per cento. Sarei curioso anch'io di conoscere sui due vocaboli l'autorevole parere del prof. Doria. L. C.».

Auto ammaccata

«Care "Segnalazioni", prego il guidatore della macchina che il pomeriggio di martedì 24 agosto ha provocato un'ammaccatura al parafango posteriore destro della "Volkswagen" bianca, parcheggiata all'angolo di via Fabio Severo e Foro Ulpiano, vicino alle strisce pedonali, di telefonare al numero 39503 per gli accordi del caso». Lettera firmata.

«Novità in libreria»

«Care "Segnalazioni", sarebbe molto utile che l'ottima rubrica "Novità in libreria" recasse, oltre a tutti gli altri dati, anche quello dell'editore dell'opera indicata che, da qualche tempo, viene invece omesso. E' un'indicazione spesso indispensabile per un rapido reperimento del volume presso qualunque libraio (e non solo presso la libreria "Svevo": io, per esempio, abito a Milano). Tanti cari ringraziamenti. I. Gaido».

Il lettore Gaido che ci ha segnalato una manchevolezza sarà accontentato. E grazie mille.

Alla sagra della sardella

«Vi scrivo dopo essere stata al passaggio alla sagra della sardella al molo pescheria. Ci sono andata con vero piacere un po' perché mi entusiasmava l'idea di trovarmi in questo tipo di festa a carattere popolare dove si ha l'occasione di trovarsi gomito a gomito con ogni tipo di persona, cosa della quale si sente veramente il bisogno in quest'epoca di tanto isolamento e di asocialità. Ho lodato questa iniziativa anche considerando che comprendeva il periodo di Ferragosto quando, tra «chiuso per giornata settimanale» o «chiuso per ferie» quei pochi locali aperti che si trovavano in città erano sovraffollati.

«Purtroppo però, nell'attesa di essere servita ho notato dei grossi inconvenienti. Alcuni turisti e alcuni giovani militari, dopo un piccolo consulto sui prezzi delle portate, preferivano quasi tutti disertare la festa e ripiegare sulla solita pizza. Grazie al cielo, poi, il servizio non era celere (e neanche si poteva pretendere data la massa degli avventori) per cui ho potuto seguire con sbigottimento all'operazione di sgombero dei piatti usati: un signore molto celermente avvicinava al tavolo un bottino della nettezza urbana, vi gettava le lische dei pesci, facendo poi una cernita delle guantiere usate in base al loro grado di sporcizia; quelle che non risultavano particolarmente sporche venivano sovrapposte e riportate accanto alle pentole, pronte per un nuovo uso. (E quante volte le stesse guantierine di cartone saranno passate da un avventore all'altro con tutti gli usi possibili ed immaginabili prima di raggiungere il bottino della nettezza urbana).

«Naturalmente ci siamo precipitati alla cassa e senza motivazioni ci siamo fatti rifondere, preceduti da una coppia di inglesi che, con il solito stile ed educazione che li contraddistingue, si precipitavano all'uscita. Ora io mi domando: perché dobbiamo trasformare questa bella festa nel più brutto esempio di mancanza dei minimi principi di pulizia e di quella cosa chiamata igiene? E perché dobbiamo fare queste figure di fronte ai turisti? Perché non si è pensato di incaricare una persona competente a provvedere a dei controlli improvvisati nell'arco della giornata? Oppure essa si è limitata al controllo quotidiano dei pesci da cuocere? Desidererei una risposta da chi di competenza. Ringraziando per l'attenzione. L. F.».

Il prezzo del pane

Il Servizio P.R. del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "Pane salatissimo" pubblicata l'11 luglio scorso, nella quale viene riferito sull'intervento di un vigile per constatare l'eccessivo prezzo del pane in una rivendita del centro, ha precisato «che nei confronti del titolare del panificio in cui il fatto segnalato è avvenuto, è stata sporta da parte dei vigili urbani denuncia al Medico provinciale, ai sensi della legge 4 luglio 1967, n. 580, per non aver esposto, negli appositi scomparti, l'indicazione del prezzo di vendita del pane e degli ingredienti in esso contenuti».

Variante per la 11

La direzione dell'Acegat ci scrive: «Con riferimento alle osservazioni riportate in data 3 agosto u.s. nella segnalazione "Una variante per la 11 barrata" si fa presente che il nuovo percorso proposto non è adatto alle vetture utilizzate sulla linea e pertanto non è paragonabile al percorso della linea 30. Quest'ultima linea è servita infatti da macchine più piccole, che ciò nonostante si trovano talvolta in difficoltà».

Sessione autunnale delle vaccinazioni

Il Comune rende noto che dal primo settembre al 31 ottobre prossimi avrà luogo la sessione autunnale pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica.

Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età: alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni saranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi.

Coloro che intendono far eseguire le vaccinazioni privatamente dovranno presentare alla ripartizione sanità e igiene di via Torino 8 il certificato del medico vaccinatore entro e non oltre il prossimo dicembre.

Iscrizioni all'asilo di via Colonna

La direzione didattica del I circolo comunica che le iscrizioni dei bambini alla scuola materna statale di via V. Colonna per l'anno scolastico 1976-77, si accettano nella sede della scuola stessa del 1.o al 10 settembre, dalle ore 10 alle 12.

IL LAVORO DELLE PENNE NERE NELLE ZONE TERREMOTATE

Nei cantieri degli alpini un tetto per ogni famiglia

Visita del presidente Comelli alle località dove opera l'ANA
Sono già state ripristinate più di 2500 case - Altre iniziative

«La presenza degli alpini in congedo nella nostra Regione, avvenuta in modo assolutamente spontaneo, ha assunto un significato che è doveroso apprezzare. L'opera di riatto e di sistemazione delle case danneggiate dal terremoto, portata avanti con ammirevole senso di abnegazione e di solidarietà, è stata avviata in un momento in cui la popolazione, uscita dallo choc delle settimane immediatamente successive alla fase più tragica del sisma, aveva bisogno di un incoraggiamento sulla via della ripresa. Essa ha assunto, perciò anche un profondo significato morale». Questo il giudizio del presidente della giunta regionale Comelli al termine della visita compiuta ad alcuni cantieri di lavoro istituiti dagli alpini nelle zone sconvolte dalla catastrofe.

Nella sua visita, Comelli è stato accompagnato dal presidente nazionale dell'ANA, Bertagnolli, del coordinatore generale dei cantieri di lavoro, Siardi, e dal consigliere della sezione di Udine dell'associazione, Cainero, che rappresentava il presidente De Bellis. Il presidente della giunta si è soffermato particolarmente a Cavazzo Carnico, a Pinzano, a Buia, a Magnano in Riviera e al quartiere fieristico dell'ORMU, dove è ospitato il centro operativo dal quale vengono smistate le ingenti quantità di materiale edilizio messo a disposizione da ditte di tutta Italia o acquistate direttamente dall'Associazione alpini con i fondi raccolti dalle varie sezioni. Ha preso poi visione dell'organizzazione dei cantieri ed ha compiuto sopralluoghi ad alcuni degli interventi edilizi più significativi. Riguardano lavori di mole rilevante, che vanno dalle riparazioni dei tetti danneggiati al riatto delle strutture edilizie vere e proprie e alla trasformazione di fienili, garage, e rustici in genere, in case di abitazione che assicureranno a molti nuclei familiari di affrontare con sufficiente serenità l'inverno.

A Buna il presidente Comelli ha anche visitato una parte delle trenta casette unifamiliari in muratura offerte dalle sezioni dell'ANA di Verona e delle valli del Trentino - Alto Adige e attualmente in corso di costruzione. Il presidente dell'ANA, Bertagnolli, ha illustrato al presidente della giunta regionale il complesso dell'attività finora svolta. I lavori veri e propri sono iniziati il 15 giugno, mentre le prime due settimane di tale mese sono state impiegate per l'installazione dei cantieri.

Fino a domenica scorsa — ha ricordato Bertagnolli — erano state ripristinate complessivamente 2569 case. Sempre a questa data, le giornate lavorative sono state 76 mila. La media giornaliera di presenze nei cantieri è di 1360 persone, con punte di 2300 2400 persone nella prima quindicina di agosto».

«L'opera degli alpini in congedo — ha rilevato ancora il presidente Bertagnolli — è, ovviamente, gratuita. Gli alpini in congedo hanno voluto dedicare alle popolazioni friulane il periodo delle ferie estive. Molti sono coloro che, rientrati a casa dopo aver completato il loro turno, hanno voluto ritornare, per proseguire nell' impegno della ricostruzione».

Bertagnolli ha ricordato alcuni esempi particolarmente significativi della solidarietà degli alpini in congedo: tra questi, l'invio di case prefabbricate a Cavazzo Carnico da parte dei gruppi dell'ANA di Varese e di Gallarate, per le quali le squadre di volontari hanno approntato già i basamenti in cemento; la ristrutturazione e la sistemazione della latteria sociale di Avasinis e delle scuole di Magnano in Riviera, nonché l'avviata realizzazione di un forno per la panificazione a Forgaria.

Il presidente dell'associazione alpini in congedo ha sottolineato, ancora, la presenza delle più diverse categorie sociali tra i volontari affluiti nei cantieri; vi prestano giornalmente la loro opera, infatti, meccanici, elettricisti, idraulici, carpentieri, falegnami, muratori, manovali; ma anche ingegneri, architetti, geometri, medici, insegnanti, dirigenti industriali, utilizzati sia nella loro specifica qualificazione professionale, là dove è richiesta, sia in altri settori.

Lattanzio a Gorizia



A conclusione della giornata trascorsa fra le truppe impegnate in Friuli, il ministro della difesa on. Vito Lattanzio ha visitato a Gorizia la caserma «Cascino», sede del 13.o battaglione dell'Arma dei carabinieri. Il ministro ha avuto parole di particolare elogio per l'impegno profuso dai carabinieri subito dopo il terremoto del 6 maggio scorso.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Continuare o sospendere i versamenti volontari?

«Dal libretto — tessera I.N.P.S. TS n. 581221 — risultano versamenti contributivi e figurativi obbligatori dal 1947 all'1.10.1966 (passaggio in ruolo nello Stato), Quindi 19 anni scolastici e 4 e 1/2 volontari dall'1.1.1968 all'1.7.1972, poi sospesi per l'aggiornamento contributivo e per l'autorizzazione alla prosecuzione, che è stata ripresa più tardi.

«Durante il servizio prestato allo Stato, in varie scuole dal 1947 al 30.9.1968, di cui sopra, risulta anche che contemporaneamente — con orario diverso — è stato prestato servizio in una scuola non riconosciuta dallo Stato agli effetti pensionistici, dal 13.10.1954 al 30 settembre 1960, cioè altri 6 anni obbligatori, che si ritiene un'aggiunta di anzianità ai suddetti volontari fatti entro il 30.6.1972, che sono equiparati ai contributivi come anzianità. Con la nuova autorizzazione, del 23.8.1975, alla prosecuzione, sono stati ripresi i versamenti volontori, con decorrenza 16.3.1974, autorizzando pure il versamento nella VIII classe, con retrodatazione dall' 1.7.1974. Ora abbiamo stabilito di versare i contributi fino al 1982 (55 anni d'età).

«Però, leggendo alcune risposte che lei dà ai suoi lettori, ci sembra che non sia necessario versare i contributi fino al 1982, se non si debba ottenere un vantaggio superiore alla minima, che si raggiunge con 15 anni di contributi. Oppure ci consiglia di continuare? Tanti ringraziamenti e cordialità. Giuseppe Giusti».

Dobbiamo anzitutto precisare:

1) I contributi versati all' INPS per il periodo di preruolo 1947-1966 possono essere considerati validi ai fini pensionistici dall' INPS stesso solamente se per tale periodo non è stato chiesto e ottenuto il riscatto presso il fondo pensioni dello Stato.

2) I periodi contributivi non si cumulano agli effetti della determinazione dell'anzianità contributiva quando si riferiscono a due o più rapporti di lavoro svolti contemporaneamente come non si cumulano i contributi volontari versati in costanza di rapporto di lavoro soggetto alla assicurazione generale obbligatoria.

Premesso quanto sopra possiamo concludere che, in relazione alla classe di contribuzione assegnata per la prosecuzione volontaria e alla quale corrispondono i precedenti contributi obbligatori, il lettore potrebbe ottenere una pensione di circa lire 950 mila annue solamente se riuscisse a raggiungere un'anzianità contributiva di 40 anni. Poiché per raggiungere tale requisito sarebbe necessario continuare i versamenti di classe VIII, alquanto onerosa, per parecchi anni, ci sembra più conveniente la sospensione dei versamenti volontari dopo aver attentamente accertato la esistenza di almeno 780 contributi settimanali validi come sopra precisato.

Potrà così ottenere a 55 anni se donna e a 60 se uomo una pensione integrata al trattamento minimo (attuali lire 870.350 annue), tenendo presente che, alla data di concessione della pensione da parte dello Stato, l'integrazione verrà a cadere e la pensione previdenziale rimarrà ridotta alla misura derivante dall'anzianità contributiva.

Reperiti 5 anni di contributi

«Gradirei ottenere un consiglio attraverso codesta rubrica, su cosa debbo fare in merito a quanto qui di seguito vado ad esporre. Anni addietro mi è stato consegnato dalla Previdenza sociale il libretto relativo ai contributi versati a mio favore ai fini della pensione dai diversi datori di lavoro presso i quali per quarant'anni circa ho prestato la mia opera, ed ho rilevato che per il periodo 1933-1939, corrispondente al mio primo impiego presso la Soc. Arrigoni di Trieste, non risultava trascritto alcun contributo e la contribuzione iniziava invece con la data del 1941, corrispondente al mio richiamo alle armi avvenuto dopo la normale ferma di leva alla cui chiamata ho risposto l'1.4.1939.

«L'INPS, al mio reclamo per l' omissione, m'ha invitato a presentarle una dichiarazione dell'Arrigoni (la cui sede attualmente trovasi a Cesena) e quella ditta mi ha inviato copia della lettera di assunzione (31.3.1933) e del licenziamento avvenuto per i miei obblighi di leva (31.3.1939), nonché la dichiarazione nella quale è stato precisato il suddetto periodo del mio lavoro in qualità di impiegato d'ordine presso la stessa e l'affermazione che i contributi di legge a mio favore, come a favore di tutti gli altri impiegati dell'epoca presso l'azienda, erano stati regolarmente assolti. Al l'ufficio dell'INPS però, quest'ultima generica affermazione non è risultata sufficiente. Cosa posso fare ora per ottenere la trascrizione di quei versamenti? Non dovrebbe essere l'INPS tenuta all'accertamento!? Ringrazio per una risposta che mi darà senz'altro la possibilità di stabilire se debbo prendermela con l'Azienda oppure con l'INPS. Distintamente. Ervino Milazzi».

Siamo lieti di informare il lettore che i competenti uffici dell' INPS, dopo accurate ricerche effettuate nei propri archivi sulla scorta della dichiarazione rilasciata dalla Società Arrigoni, sono riusciti a reperire i contributi assicurativi afferenti al periodo dal 1934 (data del compimento del 15.o anno di età) al 1939. E' stato in più rintracciato un periodo assicurativo di 4 mesi per lavoro svolto nel 1949. Le ricerche sono state alquanto difficili e laboriose in quanto, negli elenchi a suo tempo presentati all'INPS dal datore di lavoro, il cognome del lettore era indicato in modo inesatto (Milossi anziché Milazzi).

Ora tutto è sistemato ed è stata completata la posizione assicurativa con l'accreditamento dei contributi mancanti come chi ci scrive potrà accertare dall'esame del «libretto personale» che gli è stato direttamente spedito dall'INPS.

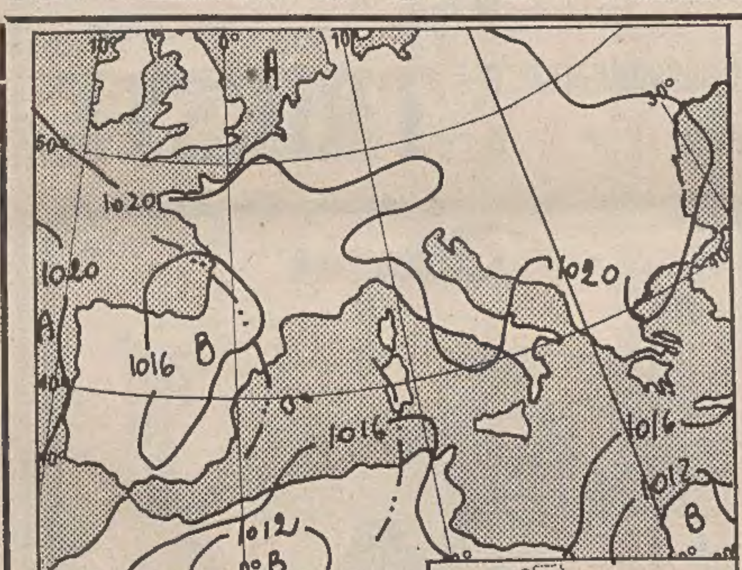
Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Wapello» (panam.), mn. «Sidervega» (naz.), mn. «Mini Lead» (gr.), mc. «Cortemaggiore» (naz.), mc. «Netin» (naz.), mn. «August Cesarec» (jug.).

PARTENZE: mn. «Perama» (cipr.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Austrian Exporter» (austr.), mn. «Buc» (jug.), mn. «Osjak» (jug.), mn. «Maddalena» (naz.), mn. «Sparti» (gr.), mn. «Hansa Trade» (sg.), mn. «Prodromos II» (cipr.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Nives» (naz.), mc. «Gianni Zeta» (naz.).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali della Penisola nuvolosità irregolare con brevi piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, salvo un graduale aumento delle massime sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 27; Bolzano 13, 28; Verona 14, 25; Venezia 17, 24; Milano 15, 25; Torino 13, 25; Cuneo 12, 24; Genova 19, 25; Bologna 13, 25; Firenze 11, 27; Pisa 12, 29; Ancona 16, 23; Perugia 15, 24; Pescara 13, 23; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 13, 27; Roma Fiumicino 15, 27; Roma Eur 16, 26; Campobasso 11, 21; Bari 14, 23; Napoli 16, 27; Potenza 9, 20; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 18, 28; Messina 19, 26; Palermo 20, 26; Catania 18, 27; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 22, 28; Atene 20, 30; Beirut 22, 32; Berlino 12, 28; Bruxelles 13, 30; Buenos Aires 11, 20; Copenaghen 12, 25; Francoforte 11, 28; Ginevra 11, 23; Helsinki 12, 22; Hongkong 22, 26; Johannesburg 4, 21; Lisbona 17, 25; Londra 17, 30; Los Angeles 16, 29; Madrid 17, 23; Montreal 8, 21; Mosca 6, 13; New York 21, 30; Parigi 18, 30; Rio de Janeiro 15, 28; San Francisco 15, 19; Seul 17, 23; Singapore 24, 31; Stoccolma 10, 27; Taipei 25, 33; Teheran 22, 35; Tel Aviv 22, 28; Tokio 21, 23; Toronto 14, 24; Vancouver 13, 20; Vienna 10, 23.

Cronache degli spettacoli

LA TRADIZIONALE FESTA DI FINE ESTATE

Torna la sagra istriana al Villaggio del Pescatore

La tradizionale sagra istriana di fine estate al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino è prossima a entrare nel vivo. Nella speranza che non manchi il bel tempo, quanto mai instabile in questo strano mese di agosto, avrà inizio sin dal mattino di domenica prossima l'annuale festa campestre indetta dall' Associazione delle Comunità istriane in collaborazione con la Polisportiva San Marco e con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana.

La manifestazione costituisce tra l'altro un'occasione di incontro unica nel suo genere non solo per i cittadini d'origine istriana ma per tutti coloro che amano ritrovarsi e riconoscersi in un clima genuino e festoso. Non occorre dire quanto il villaggio San Marco rappresenti una cornice che rispecchia in modo cordiale ed autentico quel «mondo» istriano, che è sempre vivo nel cuore di tanta nostra gente.

Ma, accanto a questi richiami di ordine sentimentale, vi sono molti altri motivi d'interesse alla festa, che presenta un nutrito programma: un' incontro di calcio fra squadre locali già al mattino, una gara di base-ball, semifinale regionale per il «Trofeo Castello di Duino», il concerto bandistico, la tombola popolare e più tardi il ballo all'aperto sulla piazza illuminata alla veneziana con le barche da pesca pavesate a festa lungo le rive del porto - canale. Non mancheranno i banchi di vendita del pesce e del vino, e per i più piccini l'allegro parco dei divertimenti.

Bagni comunali di Longera. Si comunica che, a causa dei danni derivati a seguito di un incendio scoppiato presso la caldaia, lo stabilimento per i bagni d'acqua dolce di Longera rimarrà chiuso per il tempo necessario alla rimessa in funzione dell'impianto.

CAI - XXX Ottobre. Domenica 29 agosto, con partenza sabato alle ore 15 da piazza Oberdan, gita a Cortina-Passo Falzarego, con salita alla cima Fanis Sud (m 2989). Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso il CAI XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 68795).

UNA MANIFESTAZIONE DELL'EPT UDINESE

Girerà per l'Europa il «grazie» del Friuli

«Il Friuli ringrazia e non dimentica»: si chiamerà così una manifestazione che l'Ente provinciale per il turismo di Udine terrà in Austria o in Germania, due fra i paesi che in maniera più tangibile e pronta hanno inviato i loro aiuti al Friuli terremotato e che nel contempo sono due fra le nazioni che forniscono i più cosistenti contingenti turistici alla nostra regione.

Una manifestazione, secondo gli intendimenti dei responsabili dell'EPT che ne hanno discusso nel corso dell'ultima seduta del comitato esecutivo dell' ente, presieduta dall'avvocato Roberto Sbuelz che dovrà avere carattere promozionale e propagandistico del settore turistico e delle produzioni più caratteristiche del Friuli, ma che dovrà anche risultare un doveroso atto di riconoscenza nei confronti degli stranieri che nel momento del bisogno sono intervenuti prontamente e con generosità.

CAPPELLA UNDERGROUND

Prosegue a S. Giusto il cinema americano

Al castello di S. Giusto continua la rassegna «Cinema Americano degli anni '70», promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione col centro La Cappella Underground. Questa sera, con inizio alle 21, verranno proiettati: «L'inseguito» (1973) opera prima del regista Howard Zieff, che rivela già un forte talento originale; il film narra un avvincente e ambiguo inseguimento girato alla maniera del grande Hitchcock. Gli interpreti sono James Caan, Peter Boyle e Sally Kellerman. Il secondo film in programmazione è «Come eravamo» (1973) di Sidney Pollack, con Barbara Streisand e Rob .rt Redford,

Stasera a Barcola «Miss Estate '76» e «Miss Pineta»

Stasera, a partire dalle 22 in poi, si terrà in un locale da ballo di Barcola un particolare trattenimento danzante nel corso del quale si svolgerà una singolare iniziativa: nel corso della serata verranno conferiti, attraverso selezione, i titoli di «Miss estate Trieste 1976» e di «Miss pineta di Barcola» La speciale serata è denominata appunto «Festival dei giovani» e sarà completata da diversi spunti e sorprese che allieteranno l' appuntamento; premi sono previsti per tutte le partecipanti; le iscrizioni sono gratuite e si accettano direttamente nel locale, giovedì sera.

Automobilisti
Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

Villa Manin di Passariano per le due grandi «Mostre»

Dal 5 settembre in poi avranno luogo nella stupenda cornice della **Villa Manin** di Passariano, la grande **Mostra dei capolavori d'arte in Friuli** e la mostra **«Una cultura da salvare»** (rassegna fotografica in gigantografie del patrimonio artistico danneggiato dal terremoto).

L'UTAT organizzerà ogni domenica delle gite giornaliere in autopullman per la **Villa Manin**, completando l'escursione con altre visite in luoghi d'arte o di autentico richiamo turistico ed enogastronomico.

Per il 5 settembre è prevista l'escursione sulla **Strada del vino bianco** con la visita dell'**Abbazia di Follina, di Solico e Valdobbiadene** e con l'assaggio dei vini.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UNA SERIE DI OPERE INEDITE PER L'ITALIA

Settimana a Verona del cinema tedesco

Dall'8 settembre film di Rudolf Thome, Hark Bohm e dei più noti Hans-Jurgen Syberberg e Lilienthal

Verona, 25

Una delle cinematografie europee meno conosciute dal grande pubblico — quella della Germania occidentale — sarà protagonista dell'ottava «Settimana cinematografica internazionale» che quest'anno torna a Verona dall'8 al 14 settembre a chiusura delle manifestazioni dell' Estate teatrale veronese. La scelta di una cinematografia come quella della Repubblica federale di Germania — che per merito di alcuni giovani registi sta uscendo alla ribalta con opere di grande interesse — viene a colmare un vuoto nel panorama cinematografico internazionale troppo spesso affidato quasi esclusivamente agli interessi della grande distribuzione commerciale. E rende, inoltre, giustizia a una nazione che in campo cinematografico fino ad oggi era conosciuta quasi solamente per gli antichi splendori dei primi del Novecento.

Le opere della cinematografia tedesca che verranno proiettate alla settimana veronese per molti forse saranno una sorpresa, perché contengono una forza espressiva e una carica drammatica. Il merito di questa cinematografia che sta ritrovando sé stessa va a registi come Rudolf Thome, osservatore attento dei conflitti umani e «femminista», al quale la settimana veronese dedica una «personale» comprendente tutta l'opera: i lungometraggi «Detektive» (1968), «Rote Sonne» (1969), «Fremde Stadt» (1972), «Made in Germany und USA» ('74), «Tagebuch» ('75), e i cortometraggi «Die Versohnung» ('64), «Stella» ('66), «Galaxis» (1967), «Jane Verschisst John, weil er sie mit Ann vertrugt» (1968).

Di un altro cineasta che si sta imponendo all'attenzione della critica, Hark Bohm, verranno proiettati i film «Nordsee ist Mordsee» ('75) e «Tschetan, der Indianerjunge» (1972), imperniati sul problema dell' emarginazione sociale. I due lungometraggi «Vera Romeycke ist nicht tragbar» (1976) e «Lina Braaka» (1974) testimonieranno l'impegno e la maturità tecnica rispettivamente di Max Willutzki, un regista che opera nell'ambito di gruppi indipendenti di Berlino, e di Bernhard Sinkel, un autore approdato da pochissimi anni alla regia cinematografica.

Nell'ambito della rassegna un posto ragguardevole verrà occupato dalle opere più recenti e inedite per l'Italia di cineasti di qualità come Hans-Jurgen Syberberg e Peter Lilienthal: del primo verrà proiettato, con «Ludwig, Requiem fur einen jungfraulichen König» (1972), il film «Winifred Wagner und die Geschichte des Hauses Wahnfried» (1975), un'intervista alla nuora di Richard Wagner, le cui dichiarazioni sul nazionalsocialismo hanno destato tanto scalpore in Germania.

Di Lilienthal, la rassegna veronese offrirà in visione «Hauptlehre Hofer» (1974) e «Es herscht Ruhe im Land» (1975).

Al termine delle proiezioni sono previsti degli incontri dibattito tra il pubblico presente ed i realizzatori dei film in programma, mentre una tavola rotonda (i cui lavori si svolgeranno nel pomeriggio del 14 settembre con la partecipazione di cineasti, critici e studiosi italiani e tedeschi) approfondirà e puntualizzerà gli aspetti di maggior interesse del cinema tedesco d'autore che emergeranno dalla rassegna di Verona.

Il «Teatro Campesino» esordisce in Italia

Roma, 25

Per la prima volta in Italia il «Teatro Campesino» presenterà al Festival nazionale dell'Unità, la sua ultima creazione teatrale: «La carpa de los rasquachis». Il famoso gruppo teatrale sarà a Napoli negli ultimi giorni del festival, il 17 e il 18 settembre, dopo il debutto europeo al Festival nazionale del teatro di Nancy. Lo spettacolo il cui titolo in italiano potrebbe suonare «La tenda degli oppressi», è il frutto di quattro anni di lavoro teatrale sul mondo e sulla realtà contadina.

Si tratta di una vivace combinazione di canti, di momenti ironici, comici, mitici o rituali, al cui centro è la lotta del contadino per sopravvivere all'oppressione del padrone. Il «Teatro Campesino» cominciò il suo lavoro nel 1955 durante uno sciopero a Delano, nel sud della Californio, per occuppare le ore di picchettaggio alle vigne; i suoi «actos», diventati in breve tempo famosi in tutto il mondo per la loro ricchezza teatrale e politica, ricreano la realtà politica dei campi, ma sempre con un largo margine concesso alla risata, al divertimento.

Hollywood — La «Directors Guild of America», l'associazione che raggruppa i registi cinematografici e televisivi americani, ha deciso di creare un archivio con dei «souvenirs». Interviste e materiale vario appartenenti ai più grandi registi che hanno lavorato negli USA. Il comitato incaricato del progetto, che è da sei mesi al lavoro, è composto da importanti membri della Directors Guild come Franklin J. Schaffner (Patton) e Lamont Johnson. Si è deciso innanzitutto di registrare delle interviste coi registi più anziani come Alfred Hitchcock.

Zsa Zsa: e sei!

Santa Monica, 25

Zsa Zsa Gabor ha ottenuto il divorzio dal sesto marito, l'inventore miliardario Jack Ryan, meno di due anni dopo il matrimonio con il vicino di casa, alla cui porta era andata a bussare per lamentarsi del rumore. Il tribunale superiore di Santa Monica ha accolto l'istanza presentata dal legale della bionda attrice, che chiedeva l'immediato scioglimento dell'unione. Resta, però, da risolvere lo spinoso problema dei beni comuni. Fra questi l'argentea Rolls Royce di Zsa Zsa, che secondo lei il miliardario ha smontato.

Ryan è l'ideatore della bambola «Barbie» dal vasto guardaroba. Lui e Zsa Zsa Gabor si sposarono il 1. gennaio 1975 a Las Vegas. Erano vicini di casa nell' elegante comunità di Bel Air, a Los Angeles. Una sera la diva si recò alla villa di Ryan, per protestare contro il rumore dell'autopompa — un autentico veicolo da vigili del fuoco — che egli teneva nella sua residenza. Simpatizzarono e si arrivò alle nozze. Disse a quell'epoca Zsa Zsa: «Funzionerà. Siamo simili, lui è irlandese e io sono ungherese, siamo svitati tutti e due». Un anno dopo la stella del cinema presentava richiesta di divorzio. Lamentava che il marito aveva smantellato la sua Rolls Royce, diceva che egli non aveva mantenuto la promessa di costruirle in casa un night club.

Quando l'avvocato di miss Gabor presentò l'istanza alla corte superiore Zsa Zsa (che ha oggi cinquantasette anni, mentre Ryan ne ha cinquanta) era segregata dal marito dal mese di ottobre. L'inventore ha ideato numerosi oggetti, dalle bambole al missile Hawk. Gli amici dicono che è un poco eccentrico; oltre all'autopompa ha nella sua residenza una casetta costruita su un albero e piuttosto complessa. Con l'avvocato Marvin Mitchelson è comparsa in aula di persona, per l'udienza del tribunale superiore, la sua celebre cliente. Il legale ha detto che durante il matrimonio Ryan ha guadagnato un milione e quattrocentomila dollari. Il giudice ha stabilito che la questione della destinazione dei beni venga decisa in un secondo momento.

Zsa Zsa Gabor è stata sposata, prima del matrimonio con Ryan, all'agente di cambio di New York Richard Brown, al proprietario d'alberghi Conrad Hilton, all'attore George Sanders, all'industriale e finanziere americano Herbert Hutner e al petroliere texano Joshua Cosden.

Festival celtico annullato per siccità

Parigi, 25

Il più importante festival di musica celtica di tutta la Francia, che doveva svolgersi il 4 e il 5 settembre prossimi nel castello della «Pervenchere», a qualche chilometro da Nantes (Bretagna), è stato annullato dalle locali autorità a causa della siccità. Il prefetto della regione e il sindaco di Nantes hanno infatti ritenuto troppo pericoloso il raduno di alcune migliaia di persone tutt'intorno al castello.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gelosia cieca
Ultimo appuntamento

«L'appuntamento» (Rete 1 - ore 20.45) — Quarta ed ultima puntata di questo spettacolo replicato, del quale sono protagonisti Ornella Vanoni e Walter Chiari, regista Antonello Falqui. Impegnati in un «non copione», la Vanoni e Chiari aprono lo spettacolo con una canzone comica sceneggiata, «Eri piccola»; segue il teatrino-bis che ripropone il duo di vecchia memoria Walter Chiari - Carlo Campanini e la popolare scenetta del «sarchiapone». La canzone della mala eseguita da Ornella si intitola «Bammenielle». Il solito balletto di Don Lurio, «monologo» di Walter Chiari e infine un «cocktail» di motivi di successo della Vanoni, da «Mi sono innamorata di te» ad «Angolo azzurro», da «Pippo non lo sa» a «Ho un sassolino nella scarpa». Dirige l'orchestra Bruno Canfora.

* * *

«7000 uomini perduti» (Rete 1 - ore 22.05) — La seconda ed ultima puntata di questo programma di Stanis Nievo, che è intitolata «Una prigione per vivere» che sarebbe dovuta andare in onda la settimana scorsa, è dedicata all'attuale situazione italiana nel campo dei trapianti di reni.

* * *

«Doc Elliot: La lunga notte» (Rete 2 - ore 20.45) — Per questa serie un telefilm, imperniato su un episodio in cui il dott. Elliot ha occasione di mostrare, assieme alle sue capacità professionali, un aspetto umano. Mentre percorre la sua condotta di montagna, egli si imbatte in una coppia che vive isolata dalla comunità, i Rica. Il marito, una specie di orso, è gelosissimo della bella moglie rimasta cieca all'età di sei anni, Jenny. Elliot ha il sospetto che la cecità sia dovuta a cataratta.

Nonostante l'opposizione del marito, fa visitare la donna da un suo amico specialista, che si dichiara disposto ad operarla. Jenny vibra di felicità alla prospettiva di tornare normale, ma il marito si oppone all'intervento soprattutto perché teme che la moglie, una volta recuperata la vista, possa accorgersi della sua straordinaria bellezza. Tra gli interpreti: James Franciscu, Meredith Baxter, Mills Watson, Neva Patterson, Bob Hopkins.

* * *

«Giochi senza frontiere 1976» (Rete 2 - ore 21.50) — In Eurovisione viene mandato in onda il famoso torneo televisivo di giochi. Si tratta del sesto incontro. Vi partecipano le seguenti città: Geel (Belgio), Douai (Francia), Alsfeld (Germania federale), Redcar (Gran Bretagna), Valkenisse (Olanda), Brissago (Svizzera), Milazzo (Italia).

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal per voi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Concerto piccolo; 14: Orazio; 15.30: Sissi la divina imperatrice (7); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Jazz giovani; 20.20: ABC del disco; 21: GR1 (VIII); 21.15: Orlando furioso (16); 21.45: Concerto; 22.25: Andata e ritorno; 23.05: GR1 (ultima ediz.) - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1); (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Dive parallele; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: Il padrone delle ferriere (2); 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Estate; 10.35: I compiti delle vacanze; (11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai estate; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Garofano d' amore; 20.40: Supersonic; 21.09: Praticamente no; 21: Il gioco delle parti; 22.30: GR2 Ultime notizie - Bollettino del mare; 23.05: Percy Faith - Chiusura.

RADIOTRE

7: Musica d'agosto (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Musica corale; 12.05: Pagine clavicembalistiche; 12.15: Concerto; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Interpreti alla Radio; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musica strumentale del '400; 17.30: Jazz giornale; 18: Conversazione; 18.10: Bruno Lauzi; 18.30: Il salotto della contessa Maffei; 19: Giornale Radiotre; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Il suono del samba; 21: Giornale Radiotre; 21.15: Fogli d' album; 21.30: Festival di Salisburgo 1976 - Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Il mito di Charlot», 2.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Emil. Tifo dipinto in blu», 8.a puntata.
18.55 «Questa sera parla Mark Twain», con Paolo Stoppa, Rina Morelli; 6.a e ultima puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'appuntamento», spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari.
21.55 Telegiornale.
22.05 «7000 uomini perduti: Una prigione per vivere».
— Notizie del TG1 — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Disneyland: I misteri della natura» (a colori).
19.45 «Gandy Goose», disegni animati.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Doc Elliot: La lunga notte», telefilm.
21.40 TG2 - Seconda edizione.
21.50 «Giochi senza frontiere 1976».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Giovani oggi»; 16: «Un tempo, un luogo» - Da «Luce di Trieste» di Pier Antonio Quarantotti Gambini; 16.10: «La Falena» - Leggenda in tre atti di Silvio Benco - Musica di Antonio Smareglia - Atto 2.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d' italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale Radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso del pianista Pino Calvi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: E' con noi...; 11.45: L' orchestra Lee Evans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All' aria aperta; 14.15: Supergranita; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Brani d'opera; 15.15: Luision e Mariani; 15.30: Mini juke box; 16: Discorama; 16.30: E' con noi...; 16.45: Teletutti qui; 17: Notiziario; 17.15: Fariselli; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Rock party; 22: Musiche di compositori sloveni; 22.30: Notiziario; 22.35: Intermezzo; 22.45: Classifica LP; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Canta Eydie Gormè.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Massacro ai grandi pozzi» western; 23.05: Cinenotes «La scuola militare di Pivka» - Documentario.

TV Lubiana

18.05: Orizzonti; 19.10: Documentario; 20.10: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Film poliziesco; 21.55: «Come e perché»; 22.05: Rubrica del giovedì; 22.35: Concerto: orchestra filarmonica slovena; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario TV; 19.15: La spedizione di Thor Heyerdahl: serie - «Il riscaldamento oggi» reportage; 20.30: Telegiornale; 21: «Argomenti '76» - Politica estera; 21.50: Ciclo dei film francese contemporaneo: «Fumo senza fuoco»; 23.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: in attesa dell' ultimazione dell'edizione in serbocroato «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, provvisoria); ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana, fissa).
CASTELLO DI SAN GIUSTO Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste - La Cappella Underground. **Rassegna del Cinema americano degli Anni 70.** Ore 21: «L'inseguito» (1973) di Howard Zieff, con James Caan, Peter Boyle, Sally Kellerman. Technicolor non vietato. «Come eravamo» (1973) di Sydney Pollack, con Barbra Streisand e Robert Redford. Technicolor-Panavision. Non vietato. Tutti i film sono parlati in italiano. Ingresso unico L. 500.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «America violenta». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Week-end a Zwydcoote» con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak. Technicolor. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Deep Throat» (Gola profonda di Madame d'O). Technicolor con R. Dorn. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un film eccezionale che per motivi di sesso e di violenza è severamente vietato ai minori di 18 anni: «Kill». Technicolor con Al Salkind, Stephen Boyd, J. Seberg, J. Mason.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Billy Chang» con Han Yang e Sylvia Baltrin. E' un film per tutti.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata» con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15. «Arrivavano sempre al tramonto: li chiamavano «I quattro dell'Ave Maria». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 22. Per la **«Rassegna del film comico»**, oggi: «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Ultime repliche.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per la seconda rassegna di «Scienza e fantasia 1976», oggi: «L'invasione delle api regine». Technicolor. V.m. Domani l'eccezionale: «Rollerbar».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Ultimo definitivo giorno del technicolor: «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Domani: «Milano violenta».
IMPERO. 16.30. L'atteso ritorno del capolavoro di S. Leone «Per un pugno di dollari» con C. Eastwood.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Mio padre monsignore» con G. Giannini e G. Moschin. Technicolor.
VITTORIO VENETO 17, 19.30, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi, il capolavoro di Roman Polanski con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordon «Rosemary's Baby» (Nastro Rosso a New York). Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni

ABBAZIA. 16: «L'anticristo». Dopo «L'esorcista» uno dei più «forti» film del genere. Technicolor con C. Gravina, M. Ferrer, A. Kennedy. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una pazza storia d'amore». Si può essere innamorati della propria moglie e tradirla, separarsi da lei e continuare a desiderarla. Una commedia di gran classe mirabilmente interpretata da George Segal (il protagonista di «Un tocco di classe») e Susan Aussach. Technicolor. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «I giorni dell'ira». Un western d'eccezione a colori con G. Gemma e L. V. Cleef. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Dean Martin, Rock Hudson, Susan Clark, nel capolavoro western: «A viso aperto».
RADIO. Domani: «Per favore non toccate le vecchiette». Il più comico film di Mel Brooks.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21,30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «E la terra prese fuoco». Technicolor. Domani: «Prigionieri dell'Antartide».

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21: «Il generale Buttiglione diventa capo del servizio segreto». L'ultima grande avventura di Rimbaldo Buttiglione con Jules Duphilo. Technicolor.
GINNASTICA. 21: «Azione esecutiva». Drammatico con B. Lancaster, R. Ryan.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «James Bond 007 Casinò Royale» con Woody Allen, David Niven, Peter Sellers, Ursula Andress e i più grandi attori del cinema mondiale. Technicolor.
SAN GIOVANNI. Estivo 21: «U.F.O. contatto radar, stanno atterrando» con Ed Bishop, Michael Billington. Technicolor di fantascienza.
SERVOLA. (Bus 29). 21. Spettacolo unico. Adriano Celentano e Claudia Mori in «Rugantino». Un film di Festa Campanile con Pippo Franco, Paolo Stoppa. Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 20.45: «Ehi... Gentleman Joe... prega il morto e... spara al vivo». Infuocato western con Anthony Steffen.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «La prima notte di quiete». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «I quattro dell'Ave Maria».
CENTRALE. 16: «L'affittacamere». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Il gatto e il topo». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le laureande». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Il sole nella polvere».
DIANA. 16: «Peccato mortale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con R. Mac Dowall. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «La grande sfida a Scotland Yard» con S. Granger e S. Hampshire. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.45 - 22: «Il misterioso caso Peter Proud» con M. Sarrazin e J. O'Neil. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Carambola Filotto... tutto in buca» con P. Smith e M. Covi. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «La gola profonda di Madame d'O».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Cenerentola» di Walt Disney. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il sospetto» con Gian Maria Volontè e Renato Salvadori.

GRADO

ARENA. 20.45. Spettacolo unico. — «...E vivono tutti felici e contenti». A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 22.30: «La valle dell'Eden» con James Dean, Julie Harris. Technicolor.
PARCO delle ROSE. 21.15. Spettacolo unico: «Los Angeles: 5.o distretto di polizia» con William Holden, Lee Remick. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «La ragazza dell'autostrada».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Amore mio uccidimi» con P. Tiffin e G. Prete.

RONCHI

RIO. «Fango bollente».

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 25

Chiusure riflessive con scambi poco attivi.

In un'atmosfera di imbarazzo, turbata emotivamente dal caso dell'agente Garlaschi di Torino, la Borsa si sta avviando alla scadenza tecnica costituita dalla materiale liquidazione dei saldi del conto mensile di agosto.

Le vendite coattive, che stanno avendo seguito all'insolvenza dell'agente di cambio, riguardano un portafoglio nel quale figurano imprecisate quantità di titoli di primo piano, fra i quali sono comprese ovviamente le voci più importanti del listino. E' bastata questa peraltro imprecisa massa di offerte per provocare anche sulla Borsa milanese riflessi piuttosto scomposti, caratterizzati da avvallamenti nei corsi del tutto sproporzionati rispetto al volume dell'offerta e soprattutto a quello delle conclusioni.

Il punto di maggiore debolezza dell'attuale momento borsistico sta dalla parte del denaro, reso evidentemente prudente dalle possibili ripercussioni del caso Garlaschi, ma anche e forse soprattutto dall'attesa di chiarimenti circa le intenzioni e le decisioni sul piano economico del nuovo governo, sulle cui sfaccettature di carattere fiscale e creditizio si stanno intrecciando soltanto congetture e anticipazioni di stampa molto spesso in contraddizione con i propositi ufficialmente espressi dai responsabili in carica di un durevole rilancio dell'economia nazionale.

In queste condizioni, in Borsa si sta registrando una situazione di stallo. Tra i valori più trattati, 118 sono risultati in ribasso, 13 sono risultati in rialzo e 22 sono rimasti invariati.

Le vendite hanno interessato sin dalle prime battute le Fiat ed altri valori guida, incidendo profondamente anche sul resto della quota. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Montefibre pret. (—17 p.c.), Nord Milano (—10 p.c.), Motta (—7 p.c.), Alivar (—5,2 p.c.), Pierrel e Auto TO-MI (—4,6 p.c.), Imm. Vittoria e Tilane (—4,5 p.c.), Mittel (—4,1 p.c.), Ani (—3,7 p.c.), Gilardini (—3,7 p.c.), IBP (—3,4 p.c.), Rinascente priv. (—3,3 p.c.), Coge (—3,2 p.c.), Bastogi (—3,1 p.c.). Calme anche le Lepetit priv., Toro, Centrale, Milano priv., Finsider, Stet e Milano ord.

Tra i titoli guida, le Montedison 1974 hanno perso il 3,9 p.c., le Fiat priv. il 3,4 p.c., le Imm. Roma il 2,6 p.c., Pirelli e C. il 2,5 p.c., Pirelli SpA e Fiat il 2,3 p.c., Viscosa il 2 p.c. e Montedison l'1,7 p.c. In controtendenza le Breda (+ 2 p.c.).

Pochi affari e frazionali assestamenti sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 44,38 (—1,18%).

DOPOBORSA — Inattivo con prezzi in lievissimo assestamento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 413.000.000; obbligaz. 849.000.000; azioni 2.833.425.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 43000, Ras 72100, Anic 565, Liquigas 187, Liquigas priv. 172, Montedison (senza stampigliatura) 426, Montedison (con stampigliatura) 375, Montedison (1-1-1974) 373, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2980, Premuda 1380, Sip 1470, Tripcovich 34500, Bastogi 1060, Finmare 125, Finsider 264, Pirelli S.p.A. 1240, Sme 822, Stet 1695, Beni Stabili 2955, Generale Immobiliare 146, Fiat 1690, Fiat priv. 1020, Dalmine 742, Italsider 413, Terni 325, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1372, Snia Viscosa priv. 830, Patriarca 4400.

NEW YORK

Prezzi in netto rialzo oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha guadagnato 7,90 punti a 970,83, dopo essere stato in perdita per oltre quattro punti sulla precedente chiusura nel corso degli scambi.

LONDRA

Chiusure in ribasso. In declino i titoli guida, il settore bancario, quello petrolifero e quello degli aureominerari. Indice a 352,40 (—1,29%).

ZURIGO — Intonazione negativa. Ribassi in tutti i settori. Il comparto americano ha chiuso irregolarmente rispetto ai livelli registrati a Wall Street. Indice a 212,20 (—0,75%).

FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso. Cedente il settore siderurgico, automobilistico e bancario; resistente il comparto del reddito fisso. Indice a 733 (—1,19%).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	103,60	(— 2,18)
Hongkong	103,97	(+ 0,97)
Londra	103,50	(— 1,30)
New York	103,85	(— 0,95)
Milano	108,10	(— 2,47)
Parigi	108,72	(— 2,07)
Zurigo	103,37	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,21	—
Capitalitalia	»	8,26	—
Europrogr.	frsv.	134,50	—
Fonditalia	doll.	9,96	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,51	—
Interfund	»	8,85	—
Interitalia	lire	8888	9163
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,42	7,87
Mediolanum S.	»	10,05	10,92
Managemen	lire	6202,74	—
Rominvest	doll.	9,78	10,59
Italunion	»	7,47	8,14

Titoli azionari

TITOLI	24-8	25-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1478	1400
Bonifiche Ferraresi	5390	5370
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1489	1477
Eridania	2131	2105
Imm. Vittoria	6925	6610
Ind. Buitoni Perug.	2900	2800
Motta	968	900
Romana Zucchero	341	341
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	226	222
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24810	24710
Assicuratrice Ital.	185000	185000
Ausonia	3450	3400
Bowring	832	832
Comp. Ass. Milano	10100	9900
» » » pr.	4710	4605
Comp. Latina	830	820
Comp. Latina priv.	641	646
Firs	3020	2998
Generali	43010	43000
Italia Assicuraz.	24000	23800
L'Abeille Italiana	11890	11690
Fondiaria Incen.	6900	6750
La Fondiaria Vita	22150	21850
R.A.S.	72300	72100
S.A.I.	6350	6255
Toro Assicuraz.	12310	12000
Toro Assicuraz. pr.	5280	5220
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17750	17600
Banco di Roma	14000	14050
Banco Lariano	10790	10600
Credito Italiano	1910	1900
Cred. Varesino	5597	5580
Interbanca priv.	13800	13610
Mediobanca	69350	69450
Cartarie - Editoriali		
Binda	2700	2680
Burgo	9450	9400
Burgo priv.	4805	4800
De Medici	799	799
Donzelli	1085	1085
Mondadori priv.	980	983
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1639	1600
Cer. Pozzi	1215	1215
Eternit	1250	1250
Eternit priv.	1606	1606
Italcementi	20620	20460
Richard Ginori	239	239
UNICEM	4180	4105
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	567	560
Brioschi	18730	18690
Caffaro	298	292
Carlo Erba	2170	2130
Carlo Erba priv.	965	980
Italgas	812	800
Lepetit	9620	9500
Lepetit priv.	9980	9700
Liquigas	170	187
Liquigas priv.	174	172
Mira Lanza	33400	33250
Montedison	434	426.50
Montedison '74	378	363
Montegemina	383.50	375
Napoletana Gas	580	577
Perlier	650	649
Petrolifera Italiana	1510	1150
Pierrel	781	745
Rumianca	1895	1899
Saffa	6540	6460
Siossigeno	7990	7960
Commercio		
La Rinascente	62.25	61.75
La Rinascente priv.	45	43.50
Silos di Genova	2730	2695
Standa	5380	5350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	695	694
Ausiliare	4390	4390
Aut. Torino-Milano	2040	1945
Italcable	3020	3000
NAI	2545	2471
Nord Milano	1350	1210
S.I.P.	1495	1471
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	583	582
Marelli E.	451	445

TITOLI	24-8	25-8
Pan Electric	—	—
Superpila	6080	5999
Tecnomasio	251	247
Finanziarie		
Agricola	2091	2120
Bastogi	1095	1060
Centrale	9240	9000
Fin. Ernesto Breda	2255	2299
Finmare	126	125
Finsider	269.75	264
Flaminia Nuova	810	798
Generalfin	1549	1549
Gim	2270	2270
IF.I.	2340	2305
I.F.I.L.	5140	5050
Invest	2210	2215
Mittel	1481	1420
Part. Fin.	1395	1394
Pirelli & C.	1601	1580
Pirelli S.p.A.	1259	1420
Riva Finanziaria	5085	5060
Sarom	1388	1364
S.M.E.	840	822
Stet	1730	1695
Svil. Bon.	8405	8150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1459	1440
Beni Imm. Italia	542	539
Beni Imm. Italia pr.	362	361
Beni Stabili	2945	2955
Certosa	5050	4920
Coge	1230	1190
Condotte d'Acqua	625.50	612
De Angeli Frua	4480	4400
Finrex	8095	8095
Gen. Immobil.	150	146
Iniziativa Edilizia	3010	3010
Isvim	3990	3990
La Milano Centrale	24350	24560
Risanamento	4750	4740
Sifa	704	690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1733	1693
FIAT prv.	1060	1023
Franco Tosi	10380	10400
Gilardini	3887	3720
Nebiolo	107.50	105
Olivetti	1194	1175
Olivetti priv.	1025	1005
Westinghouse	2810	2800
Worthington	1900	1865
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1010	1010
Dalmine	755	742
Falck	5699	5655
Falck priv.	4640	4590
Ilssa Viola	1599	1599
Italsider	413	413
Magona	1590	1578
Pertusola	3280	3250
SMI	2220	2226
Terni	325	325
Trafilerie	857	857
Tessili		
Centenari e Zinelli	148	148
Cantoni	6900	6800
Cucirini	4329	4327
Cascami Seta	4560	4550
Fisac	1639	1650
Lanerossi	621	621
Linif. e Canapif.	628	620
Marzotto priv.	1107	1100
Montefibre	53.25	53.75
Montefibre priv.	58	48
Olcese Veneziano	82	80
Rotondi	97000	97000
Scotti	1300	1316
Snia Viscosa	1399	1372
Snia Viscosa priv.	840	830
Tilane	399	381
Unione Manifatture	14850	14850
Diverse		
Acqua Marcia	3000	2990
Acqu. De Ferrari	1888	1865
Acque Potabili	649	640
Calz. di Varese	4505	4480
C.I.G.A.	2050	2020
C.I.R.	4695	4710
Pacchetti	87	85
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.50	12
Terme Acqui	685	680
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-8
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile '54	5%	89.75
Edil. Scol. '67	5,50%	79.10
» » '68	5,50%	76.90
» » '69	5,50%	77.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '75	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.80
» 1978	5%	87.30
» 1979	5,50%	66.15
» 1980	5,50%	83.10
» pol. '75	7%	90.30
» » '79	9%	91.95
» » '78	9%	91.80
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	70.10
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	77.05
» XXIV	5,50%	77.20
» XXV	6%	77.95
» XXVI	6%	69.30
» XXVII	6%	67.95
» XXVIII	7%	72.25
» XXIX	7%	71.30
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	71.40
» XXXIII opt.	7%	88.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	74.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.15
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	70.15
» XLIII	8%	81.55
» XLIV	8%	98.50
» XLV	8%	78.85
» serie sp.	6,50%	81.10
» XLVIII	10%	88.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	5%	60.75
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	62.70
» » »	7%	68.50
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	70.10
» ss. III	6%	69.80
» ANAS '66	6%	62.20
» ANAS '72	7%	68.20
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	70.10
» Int. St. 1	6%	72.10
» Int. St. 2	6%	70.05
» Int. St. 3	6%	70.—
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.10
» Int. St. III	7%	73.40
» Int. St. IV	7%	72.20
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.90
» 1961	5%	78.45
» 1965 I	6%	74.50
» 1965 II	6%	74.40
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	70.30
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	72.—
» 1972 II	7%	71.90
Pubbl. Ut.	5,50%	87.—
» » Vent.	6%	68.80

TITOLI		25-8
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.30
» Ind. ss. F.	7%	72.50
Isveimer IV	5,50%	97.70
» V	5,50%	95.25
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.55
» XI	6%	83.25
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	77.—
» XV	8%	77.05
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	74.80
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	73.05
» XX	7%	71.40
Enel 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.40
» 1966 II	6%	71.60
» 1967	6%	70.35
» 1968 I	6%	68.70
» 1968 II	6%	67.85
» 1969 I	6%	67.80
» 1969 II	6%	68.—
» 1970	7%	78.20
» 1971	7%	76.90
» 1972/'87	7%	75.40
» 1972/'92	7%	70.25
» 1973/'93	7%	70.35
» 1974 Ind.	8%	100.30
» 1975	10%	85.60
» 1975 II	10%	93.65
» 1974	9%	91.70
» 1975	9%	91.45
» Europa	6%	87.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.30
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.70
» '66	6%	81.60
» Gela	5,50%	89.15
» sud '59	6%	99.—
» '60	5,50%	94.50
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	89.30
» VI	5,50%	84.45
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.55
I.R.I. '57/'77	6%	97.40
» '58/'78	6%	96.55
» '59/'79	5,50%	89.60
» '60/'80	5,50%	84.90
» '61/'86	5,50%	68.35
» '63/'83	5,50%	77.80
» '64/'82	6%	77.60
» '65/'83	6%	77.90
» Alfa R.	7%	72.30
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.60
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	69.40
» C.C. '69	6%	68.05
» C.C. '71	7%	75.—
» C.C. '72	7%	72.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	77.40
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.50
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	99.--
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '68 giug.	6½%	88.50
» '68 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL RINNOVO DEL PRESTITO ALL'ITALIA

PIÙ ORO CHIESTO DALLA GERMANIA

Bonn, 25

La «Bundesbank» (Banca federale tedesca) concederà alla Banca d'Italia un altro credito probabilmente dello stesso ammontare (due miliardi di dollari, circa cinque miliardi di marchi) del precedente: lo ha annunciato il portavoce governativo Armin Gruenewald, a Bonn, dopo una riunione di gabinetto cui ha preso parte anche il presidente della «Bundesbank» Karl Klasen.

Gruenewald ha detto poi che Roma riscatterà il precedente credito del novembre 1974; il termine per la restituzione del credito, per il quale l'Italia ha impegnato a titolo di garanzia una parte delle sue riserve auree, scade il 5 settembre.

Il nuovo prestito, che secondo il portavoce del governo tedesco sarà concesso all'Italia, dovrebbe avere caratteristiche analoghe a quello in scadenza: sarà ugualmente un prestito «su pegno», per ottenere il quale, cioè, l'Italia dovrà trasferire, sia pure formalmente, una parte delle sue riserve auree nelle casse della Germania federale.

Per il nuovo credito Bonn chiede un pegno in oro maggiore che per il precedente, data la caduta del prezzo dell'oro.

In base agli accordi di Bellagio, la quantità d'oro da depositare era commisurata ad un prezzo fissato (l'80 per cento della media dei prezzi di mercato dei mesi di luglio e agosto 1974) convenzionalmente in 120 dollari l'oncia. Successivamente però il prezzo dell'oro, dopo aver raggiunto anche i 180 dollari l'oncia, è sceso progressivamente fino agli attuali 105 dollari l'oncia, e le previsioni attuali, non sono favorevoli per questo mercato, cosicché per garantire un prestito di altri due miliardi di dollari, l'Italia dovrà probabilmente immobilizzare una maggiore quantità d'oro. L'economia italiana ha bisogno, ha detto Gruenewald riferendo l'opinione del governo federale, di aiuti monetari per far fronte a persistenti difficoltà economiche interne ed esterne. Bonn intende aiutare il governo di Roma a risolvere, al più presto possibile, i suoi compiti.

ANALISI DELLA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA DI QUEST'ANNO

MOLTE POSIZIONI PERDUTE NEGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Da positivo a negativo il saldo con altri quindici stati - Aumenta il deficit con i paesi del petrolio - Inversione di tendenza anche nei confronti dell'Est

Roma, 25

I paesi con i quali la bilancia commerciale italiana è attiva sono ormai pochi: nei primi sei mesi del 1976, su 71 paesi elencati distintamente nelle statistiche di giugno dell' «Istat», solo 27 comprano dall' Italia più di quanto le vendano. Nel primo semestre del 1975, invece, l'Italia aveva un saldo attivo con altri 15 paesi, che adesso sono riusciti a riportarsi in vantaggio. Solo con due paesi (il Marocco e il Kuwait) l'Italia nel primo semestre 1976 ha trasformato il passivo commerciale in attivo.

Nell'ambito della CEE, il commercio italiano è stato attivo nei primi sei mesi dell'anno solo verso la Gran Bretagna. Nel 1975, la bilancia commerciale esponeva, invece, un piccolo attivo verso il Belgio - Lussemburgo (due miliardi di lire) — trasformatosi adesso in un passivo di 83 miliardi; anche il commercio con l'Irlanda, che era stato attivo per cinque miliardi di lire, presenta ora un passivo di 15 miliardi.

La bilancia commerciale italiana ha mantenuto le sue posizioni attive verso i paesi dell'«Efta» (Islanda, Norvegia, Finlandia, Svizzera, Austria e Portogallo), anche se con qualche riduzione.

Netta inversione di tendenza, invece, nei rapporti con l'Europa orientale: nel primo semestre 1975, l'Italia era o in pareggio o in attivo verso tutti questi paesi, mentre nel primo semestre di quest'anno con segno «più» sono restate solo la Bulgaria e l'Albania; l'Unione Sovietica ha venduto 67 miliardi più di quanto ha importato dall'Italia, contro un saldo attivo per l'Italia di 98 miliardi di lire nel primo semestre del 1975. Andamenti negativi analoghi si riscontrano per la Germania orientale, la Polonia, la Cecoslovacchia, l' Ungheria e la Romania.

Con gli altri paesi dell'Europa, l'Italia è rimasta in attivo (Spagna, Malta, Grecia e Turchia), con l'eccezione della Jugoslavia, per la quale l'attivo di 163 miliardi di lire del primo semestre 1975 si è trasformato in un passivo di tre miliardi nel 1976.

Tra i paesi e territori associati alla CEE è divenuto passivo il commercio con la Tunisia, mentre è divenuto attivo quello con il Marocco; nei confronti della Somalia si è conservato un modesto attivo.

Verso i paesi petroliferi, il deficit italiano è ulteriormente aumentato: l'Italia resta in attivo solo negli scambi con Algeria, Nigeria, Venezuela; in più, si è portata in attivo con il Kuwait. L'Indonesia ha, invece, annullato un modesto attivo del 1975, ma il risultato peggiore si ha con la Libia, dove si è passati da un attivo di 98 miliardi di lire ad un passivo di 350.

Nel resto del mondo, l'Italia ha perso le sue posizioni attive verso l'Egitto, il Perù, il Pakistan e l'India, conservandole invece verso l'Etiopia, il Messico, il Brasile, il Libano, Israele, la Thailandia, Singapore e Hong Kong. *(Italia)*

La sterlina in discesa

Londra, 25

Afflitta dagli ultimi dati sulla disoccupazione (oltre un milione e mezzo, peggio di qualsiasi altro momento dalla fine della seconda guerra mondiale) e da altri problemi economici, compresi i danni causati dalla siccità all'economia nazionale, la sterlina ha ripreso a cedere terreno e la Banca d'Inghilterra è dovuta intervenire energicamente a suo sostegno.

Nonostante abbia goduto fino all'altro ieri di un periodo di notevole solidità grazie al grosso prestito internazionale acceso proprio per la difesa della valuta nazionale, la sterlina è scesa ieri di mezzo cent e stamane ha perso altro terreno, scivolando sotto quota 1,77 nei confronti del dollaro, proprio in un momento in cui la valuta americana è debole nei confronti di quelle europee.

Nella tarda mattinata, la sterlina si è assestata intorno a 17,77 dollari, in ribasso di 55 punti rispetto a ieri. Il tasso medio ponderato di deprezzamento nei confronti delle altre valute europee è salito al 39,7 per cento, contro il 39,5 per cento di ieri sera. *(Ansa)*

Diminuita la produzione di grano tenero

Roma, 25

La produzione di grano del 1976 dovrebbe essere inferiore del tre per cento rispetto a quella del 1975: è quanto risulta dalle prime stime sul raccolto di quest'anno pubblicate dall'«Istat». La riduzione sembra dovuta essenzialmente alle avverse condizioni climatiche (siccità e maltempo), mentre la superficie coltivata a grano è rimasta pressoché immutata rispetto all'anno precedente (tre milioni e mezzo di ettari).

Secondo le stime dell'«Istat», l'Italia dovrebbe produrre nel 1976 quasi 93 milioni e mezzo di quintali contro i 96 milioni 200 mila quintali del 1975. Una riduzione non trascurabile, ma molto meno pesante di quelle che si annunciano nei raccolti di altri paesi europei più seriamente colpiti dalla siccità.

La riduzione complessiva è dovuta esclusivamente al frumento tenero, il cui raccolto dovrebbe calare del cinque per cento, passando da 61 milioni 600 mila quintali del 1975 a 58 milioni 400 mila quintali del 1976. Per quanto riguarda il grano duro, invece, ci sarà un sia pur limitato aumento (1,1 per cento): la produzione prevista è di quasi 35 milioni di quintali contro i 34,5 del 1975.

IL CALO DELLE ENTRATE TURISTICHE

PIANO D'AUSTERITÀ ADOTTATO IN SPAGNA

Imprevisto aumento del prezzo della benzina Nuove tasse su alcuni generi voluttuari

Madrid, 25

Di fronte a un tasso di inflazione del 20 per cento, il governo Suarez ha approvato ieri alcuni provvedimenti per il risanamento dell'economia, fra cui l'imprevisto aumento del prezzo di vendita della benzina e nuove tasse sui generi voluttuari, provvedimenti che sono entrati in vigore a mezzanotte.

Si ritiene che l'aumento della benzina (che costerà 28 e 30 peseta il litro) potrà far risparmiare alla Spagna 132 milioni di dollari in prodotti petroliferi di importazione. Ora gli spagnoli pagano la benzina il triplo di nove anni fa.

Il provvedimento segue una diminuzione del 7 per cento nelle entrate per turismo. Di solito, metà degli introiti annui del turismo (3,5 miliardi di dollari) vengono destinati alle forniture petrolifere estere.

L'annuncio delle tasse sui generi voluttuari (con l'esclusione di automobili e tabacchi) è evidentemente diretto ad eliminare il deficit di 4,3 miliardi registrato dalla Banca di Spagna nel bilancio del commercio estero per i primi mesi del '76. Sempre per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, il governo ha costituito un fondo di 180 milioni per finanziarie gli acquisti in Spagna da parte dei paesi in via di sviluppo.

L'azione del governo precede la prevedibile ondata di agitazioni sindacali e politiche dell' autunno.

Il governo ha anche deciso di sostituire dopo sei anni il governatore della Banca di Spagna, Luis Coronel de Palma, con l'ex ministro dell'industria Jose Maria Lopez de Letona. Si afferma che l'avvicendamento non a nulla a che fare con la situazione economica del paese. *(Ap)*

LE TARIFFE DELLE TELECOMUNICAZIONI CON L'ESTERO

Ritocchi verso il basso in previsione per ottobre

Essi dipenderanno dalla riduzione del prezzo del «franco - oro» Un meccanismo di adeguamento già in atto in campo ferroviario

Roma, 25

Le tariffe telefoniche, telegrafiche (compreso il «telex») e dei pacchi postali con l'estero potrebbero diminuire nel mese di ottobre, se l'attuale calo dell'oro sui mercati internazionali porterà notevoli differenze nel corso del franco-oro: questa infatti è la moneta di riferimento per il calcolo su base mondiale, di questo tipo di servizi.

Lo si è appreso stamani al ministero delle poste e telecomunicazioni, dove è stato precisato che, il cinque luglio scorso, il consiglio di amministrazione delle poste, nel dare parere favorevole all'allineamento delle tariffe italiane al nuovo corso del franco-oro, ha stabilito che ogni tre mesi avrebbe dovuto essere controllato l'andamento di questo corso per i relativi allineamenti in aumento o in diminuzione, in caso di notevoli variazioni.

Il provvedimento, che è entrato in vigore il primo agosto, ha visto un aumento del 30 per cento, in lire, delle tariffe internazionali, ma è rimasto invariato il costo delle unità espresso in franchi-oro. Per questo, è stato precisato, non è stato necessario pubblicare sulla «Gazzetta ufficiale» il nuovo decreto, perché si è trattato soltanto di un allineamento.

La procedura per l'allineamento delle tariffe all'interno dei singoli paesi con i nuovi corsi del «franco-oro» erano state avviate lo scorso anno: in Italia, il ministero delle poste aveva chiesto il parere dei ministeri del commercio con l' estero e del tesoro il 26 maggio, ricevendo le risposte, rispettivamente, il 12 ed il 23 giugno.

Per quanto riguarda la corrispondenza ordinaria, è stato precisato che è stata già avviata la relativa procedura per l' allineamento delle tariffe internazionali, ma la decisione sarà presa in un quadro più generale, tenendo conto della situazione economica e degli altri provvedimenti del governo.

L'instabilità dei cambi monetari internazionali nonché i periodici adeguamenti tariffari delle singole autorità nazionali, adeguamenti accelerati dalla situazione di inflazione, interessa tutti i settori dei rapporti di comunicazione internazionale: in particolare, anche in campo ferroviario si è dovuto individuare un meccanismo per affrontare questo problema.

Innanzi tutto con una convenzione internazionale sono state fissate delle scadenze per la revisione delle tariffe dei percorsi esteri. E' chiaro, infatti, che attraversando in treno più paesi, ad ogni singolo tratto nazionale si applica la tariffa locale. Per evitare eccessive complicazioni, la convenzione ha stabilito che il biglietto possa essere pagato tutto alla partenza, in base a tariffe che vengono riviste un limitato numero di volte l'anno.

Le ferrovie italiane perciò rivedono i loro tariffari internazionali due volte l'anno, il primo maggio e il primo novembre. In queste due date, quindi, le ferrovie statali riconoscono nei loro tariffari gli aumenti del prezzo del biglietto apportati nei mesi precedenti dalle singole autorità ferroviarie dei paesi con cui l'Italia è collegata.

Il primo maggio scorso — ad esempio — sono state aumentate le tariffe delle percorrenze ferroviarie riguardanti i seguenti paesi (aumenti decisi nelle varie sedi nazionali nei sei mesi precedenti): Gran Bretagna, 25 per cento in più; Finlandia, 24 per cento; Grecia, 25 per cento; Norvegia, sei per cento; Polonia, 30 per cento; Spagna, undici per cento; Svezia, sette per cento.

Diverso il discorso per le modifiche di cambio tra le varie valute: queste variazioni, infatti, vengono apportate costantemente sulla base delle fluttuazioni reciproche tra le monete. In sostanza, quando il viaggiatore si presenta per acquistare un biglietto internazionale, la biglietteria o l'agenzia di viaggio provvede a correggere la tariffa espressa in lire, secondo l'andamento del cambio. *(Ansa)*

Un'altra svalutazione in Israele

Tel Aviv, 25

La lira israeliana è stata nuovamente svalutata la scorsa notte per la tredicesima volta dal giugno dell'anno scorso. La parità ufficiale è passata da 8,12 a 8,25 lire israeliane per dollaro.

Questo valore è d'altra parte teorico perché a partire dal mese scorso il governo israeliano ha deciso di sganciare la valuta nazionale da quella statunitense — cui era sempre stata legata sin dalla nascita dello stato ebraico nel 1948 — e di lasciarla liberamente fluttuare nei confronti di un «paniere» di cinque valute occidentali, dando a ciascuna di esse un valore ponderato.

Il reale valore di mercato della lira israeliana, che era ieri di 8,08 per dollaro, è passato oggi a 8,16, con una svalutazione dell'1,6 per cento.

Complessivamente, in poco meno di due anni, la lira israeliana è stata svalutata di circa il novanta per cento rispetto al dollaro. *(Ansa)*

IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE RIVEDE IL SISTEMA DI VENDITA

Non più «aste olandesi» per l'oro

Un'altra importante innovazione: saranno resi noti i nomi dei compratori

Washington, 25

Il Fondo monetario internazionale ha annunciato per il 15 settembre la sua terza vendita all'asta di 780 mila once di oro, a prezzi di mercato, e ha aggiunto che i nomi dei vincitori saranno resi noti il giorno successivo.

Per questa nuova vendita, l'«FMI» adotterà il sistema del prezzo di offerta: ciò significa che l'oro sarà venduto a prezzi diversi al di sopra di una quotazione minima di base, che non sarà rivelata. Come si ricorderà, per le due vendite precedenti, del 2 giugno e 14 luglio, l'«FMI» si era servito del metodo della cosiddetta «asta olandese», che consiste nel riconoscere a tutte le offerte accettate un identico prezzo. Le prime 780 mila once furono vendute a un prezzo comune di 126 dollari l'oncia e le seconde a un prezzo comune di 122,05 dollari.

Un'altra innovazione consiste nel rendere pubblici i nomi di coloro che si aggiudicheranno l'oro messo all'asta: finora, invece, i funzionari dell'«FMI» si erano rifiutati di farlo.

L'offerta minima dovrà essere di 1200 once, la stessa della vendita precedente. Tutte le offerte dovranno pervenire all' «FMI» a Washington entro le 11 antimeridiane, ora locale, del 15 settembre; i vincitori dovranno provvedere a ritirare il metallo presso la banca per le riserve federali di New York entro il 13 ottobre.

L'«FMI» intende vendere, 25 milioni di once d'oro, a prezzi di mercato, scaglionate lungo l' arco dei prossimi quattro anni: una parte delle entrate sarà versata su un fondo fiduciario speciale, che servirà per erogare crediti a basso interesse in favore di una sessantina di nazioni povere.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	332,43	329,50	332,45
Fiorino olandese	316,55	313,—	316,42
Franco belga	21,66	20,45	21,65
Corona danese	138,50	133,—	138,52
Corona norvegese	152,39	145,—	152,44
Corona svedese	190,58	184,—	190,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	838,80	836,—	838,85
Dollaro canadese	850,50	830,—	850,68
Peseta spagnola	12,32	12,—	12,33
Escudo portoghese	26,94	22,—	26,94
Scellino austriaco	46,77	46,—	46,78
Franco svizzero	338,84	337,50	338,82
Franco francese	168,38	161,—	168,36
Yen nipponico	2,90	2,85	2,90
Lira sterlina	1485,55	1480,—	1485,77
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,36 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,40 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,74 per cento (30,69); rispetto alle monete della CEE 36,62 per cento (36,70).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 29000-32000, sterlina (nc) 31000-34000, marengo svizzero 30000-34000, platino nq., oro 2770-2970 argento 112500-116500.

Benzina: difficoltà del doppio mercato

Roma, 25

I tempi necessari per mettere in piedi l'organizzazione del doppio mercato della benzina non potrebbero essere inferiori ai 6-8 mesi: lo afferma l'Automobile Club d'Italia in una nota sul doppio mercato della benzina nel quale si evidenziano le difficoltà pratiche e i rischi connessi alla necessità di mettere in fila, a scadenze determinate, oltre 20 milioni di italiani.

In base a un sondaggio tra i lettori della rivista «L'Automobile» — afferma l'ACI — la maggioranza di essi, circa il 62 per cento, si è dichiarata contraria alla tessera e favorevole allo sgravio fiscale.

Questa seconda strada viene suggerita dall'ACI alle autorità di governo — e che potrà eventualmente concretizzarsi in una forma di rimborso anche diversa — e che sembra più opportuna sia per il costo, sia per la relativa facilità di attuazione. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-7/16	6-1/16
Franco sv.	1-5/16	1-1/8	2-1/16
Marco ger.	4-3/16	4-5/16	4-7/16
Sterlina br.	13-1/2	13-3/8	13-5/8

Tessuti italiani a Londra

Roma, 25

L'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) ha reso noto che, nell'ambito delle iniziative promozionali previste per il mercato britannico, sta organizzando una mostra autonoma italiana dedicata al settore dei tessuti per abbigliamento. Si terrà a Londra dal 30 novembre al 2 dicembre, nei locali dell'«Italian Trade Centre» presso l'ufficio londinese dell' ICE.

Data l'epoca in cui si terrà l'esposizione, essa è dedicata alla presentazione di tessuti per l'autunno-inverno '77-'78. L' azione di propaganda diretta a richiamare l'attenzione degli operatori specializzati locali sulla mostra verrà svolta, come di consueto, dall'ufficio ICE di Londra.

Per facilitare la partecipazione degli operatori italiani alla mostra, verranno forniti gratuitamente dell'ICE la superficie espositiva (stands di circa 10-15 mq. ciascuno), e i servizi di allestimento e tecnici (luce, pulizie, ecc.). *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

INATTESO SUCCESSO IN COPPA PLACCI DELLA MAGLIA ROSA DEL GIRO 1975

Bertoglio vince a Imola e ipoteca la maglia azzurra

Fraccaro in fuga per oltre 100 chilometri - I «big» hanno badato a controllarsi a vicenda



Imola, 25

Fausto Bertoglio ha vinto di prepotenza la venticinquesima edizione della Coppa Placci: il vincitore del Giro d'Italia del 1975 ha scatenato la sua offensiva a quarantacinque chilometri dal traguardo, scattando in un tratto di falso piano, e ha guadagnato progressivamente nei confronti degli avversari che non hanno saputo opporsi in maniera valida. A un giro dal traguardo Bertoglio aveva accumulato un vantaggio di 1'45" e ha quindi potuto concludere la gara in scioltezza mentre alle sue spalle gli avversari si impegnavano in una violenta quanto vana offensiva.

Vittoria inattesa quindi che lo stesso commissario tecnico della nazionale Alfredo Martini non si poteva attendere: Bertoglio alla vigilia della gara non aveva troppe possibilità di aspirare alla convocazione in maglia azzurra, ma questa vittoria rappresenta invece una ipoteca piuttosto seria per una candidatura. A parte la prova di Bertoglio, la Coppa Placci ha riservato ben poche emozioni ai molti spettatori assiepati lungo il percorso: tutti i «big» hanno badato soprattutto a controllarsi a vicenda e non si sono dati battaglia con l'impegno che era auspicabile. Poche quindi le note di cronaca e una citazione va al solo Simone Fraccaro, vicecampione italiano dell'inseguimento, che ha preso parte alla gara in vista delle prove su pista dei mondiali per far «fiato».

Fraccaro è partito deciso subito dopo la partenza e ha iniziato una lunga fuga durata per ben 113 chilometri raggiungendo un vantaggio massimo di 7'30". Esaurita la fuga del passista trevigiano, il gruppo ha affrontato il circuito dei Tre Monti: Fabbri, Bertoglio e Gimondi hanno tentato a più riprese di vivificare la gara ma senza troppo successo. A una quarantina di chilometri dall'arrivo l'azione decisiva: Bertoglio, molto ben protetto dai compagni di squadra, è partito all'attacco proseguendo con veemenza nella sua azione e concedendosi un rallentamento solo nelle ultime battute quando ormai era sicuro di non poter essere più raggiunto. Il plotoncino degli inseguitori è stato poi regolato in volata dal campione d'Italia Moser che ha preceduto di misura Gavazzi, Bitossi, De Wlaemink e gli altri.

Questo l'ordine d'arrivo:

1) Fausto Bertoglio (Jolliceramica) in 6 ore 28' 28", alla media oraria di km 39,230; 2) Moser (Sanson) a 52"; 3) Gavazzi (Jolliceramica); 4) Bitossi (Zonca); 5) De Wlaemink (Brooklin); 6) Wolfer (Zonca); 7) Paolini (Scic); 8) Gimondi (Bianchi); seguono Baronchelli, Zilioli, Conti, De Muynck, Riccomi, Marcussen, Fabbri e Panizza.

Tennis: defezioni di URSS e Cecoslovacchia

Filadelfia, 25

Unione Sovietica e Cecoslovacchia hanno annunciato il ritiro delle loro rappresentative dalla Coppa della Federazione internazionale di tennis per squadre femminili, in corso di svolgimento a Filadelfia. Il motivo del ritiro delle due squadre è legato alla presenza del Sud Africa e della Rhodesia, paesi accusati di praticare la discriminazione razziale anche in campo sportivo.

Mentre si sta tentando di far ritornare le due squadre sulla loro decisione sono stati posticipati di 24 ore i due incontri che opponevano l'Unione Sovietica all'Uruguay e la Cecoslovacchia al Canada. Sono proseguiti frattanto gli incontri del primo turno della manifestazione. Questi i risultati: Indonesia - Svizzera 3-0; Jugoslavia - Norvegia 2-1; USA - Israele 3-0; Gran Bretagna - Francia 3-0; Argentina - Nuova Zelanda 2-1; Olanda - Brasile 3-0.

Calcio: il taccuino delle amichevoli

A ventiquattro ore di distanza, Torino si appresta ad ospitare ancora un grosso incontro internazionale, anche se a carattere amichevole. Ieri sera la Juventus ha incontrato i campioni d'Europa della Cecoslovacchia; oggi i granata affronteranno la Romania. Si tratta della rappresentativa romena giovanile, quella alla quale attinge la nazionale maggiore che oggi giocherà in amichevole ad Atene contro l'AEK. Ancora un collaudo internazionale, quindi, per i campioni d'Italia reduci dalla tournée in Irlanda. Nel Torino, senza dubbio la squadra più a punto di tutte le altre, contro la Romania rimarranno probabilmente a riposo Pulici e Caporale.

Dopo la fischiatissima «ouverture» di martedì sera all'Olimpico (squallido 0-0 con il Nacional Montevideo), la Roma effettuerà a Pescara l'ultimo provino prima della Coppa Italia. Per i giallorossi sono tempi duri. I problemi maggiori riguardano il centrocampo e la prima linea. Come tutto ciò non bastasse, si è aggiunto il «caso Prati» e una violenta contestazione dei tifosi. Per quanto riguarda Prati l'accordo economico con la società sembra sempre più difficile e dopo l'ennesimo colloquio con Anzalone si delinea una clamorosa rottura.

IL MASSIMO EVENTO VELICO NELLA STORIA DELLO SPORT NEL GOLFO DI TRIESTE

Selezione della Half Ton Cup: domani prima prova triangolare

Per la scelta dei 10 finalisti 18 yachts italiani regateranno su quattro gare

Domani, venerdì, scatterà il primo atto della Half Ton Cup che quest'anno disputa sulle acque dell'alto Adriatico, con base lo Yachting Club Adriaco di Tireste, il campionato mondiale di formula, evento di grande valore nautico che coinvolge 60 vachts di altura, aggiornatissimi nella evoluzione tecnica, provenienti da tutto il mondo, appartenenti alla V classe IOR. La grande manifestazione richiama nella nostra città oltre un migliaio di persone solo per quanto riguarda gli «addetti ai lavori», senza contare parenti, amici e simpatizzanti interessati all'evento.

Sempre venerdì, con identico programma, che fra poco esporremo, si inizia anche la «Settimana velica triestina», manifestazione riservata a tutte le classi IOR, dalla I alla VI, e quindi in grado di consentire ad una parte delle imbarcazioni già presenti a Trieste fra gli half tonner di effettuare un adeguato allenamento e di prendere visione con le caratteristiche del golfo di Trieste. Alla «settimana» parteciperanno 35 alle 40 imbarcazioni italiane e straniere.

Ritornando alla Half Ton, per la quale l'Adriaco organizzatore ha già in buona parte predisposto il vasto piano logistico, curato personalmente dal presidente Anzellotti e da una vasta schiera di suoi diretti collaboratori (particolarmente impegnativa l'opera di Nino Zirnsteinche che ha predisposto un elevato numero di ormeggi alla Stazione Marittima), va detto che, dopo le tre selezioni in Tirreno, a Castione della Pescaia e in Adriatico a Civitanova Marche, da venerdì si svolgono a Trieste le definitive selezioni per gli equipaggi che rappresenteranno l'Italia. Saranno in gara 18 imbarcazioni, le prime dieci classificate delle quali avranno diritto alle finali.

Questo il programma delle selezioni nazionali: venerdì 27 (partenza ore 10) un triangolo di 20 miglia sulle acque del golfo. Sabato 28, prova d'altura Trieste - S. Giovanni in Pelago e ritorno per complessive 88 miglia. Lunedì 30 agosto, II prova di triangolo per lo sviluppo di 20 miglia. Martedì 31 agosto, regata d'altura Trieste - Venezia - S. Giovanni in Pelago - Trieste, per 150 miglia. Come detto, sulle stesse distanze, regateranno gli yachts della «settimana», che partiranno a breve distanza dagli half tonner.

Per quanto riguarda le finali, gli organizzatori hanno disposto il seguente programma: dal 16 al 18 settembre controlli di stazza da uno staff di nove stazzatori internazionali. 19 settembre, ore 10, regata costiera di 22 miglia. 20 settembre, triangolo di 22 miglia. Dal 21 al 22 settembre, regata d'altura breve (short-of shor race) di 148 miglia sulla rotta Trieste - Venezia - S. G. in Pelago - Trieste. 23 settembre (riposo). 24 settembre, triangolo olimpico di 22 miglia. 25, 26, 27 settembre, altura a lungo raggio (long of shor race) per 250 miglia, sulla rotta Trieste - Venezia - Secca pericolosa a Sud di Punta Promontore - Venezia - Trieste). 28 settembre, cerimonia della premiazione.

Parteciperanno alle finali 20 Paesi, fra cui il Canada, Defender, vincitore del campionato mondiale dello scorso anno, disputatosi sulle acque del lago Michigan. Gli altri Paesi sono: Italia, Austria, Olanda, Germania, Svizzera, Jugoslavia, Svezia, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Irlanda, Belgio, Danimarca, Principato di Monaco, Malta. Extra europei: Nuova Zelanda, Canada, Stati Uniti. Queste le imbarcazioni con relativo comandante per le finali nazionali che si svolgeranno dal 27 al 31 corrente: Speedy, di Stefano (S. Triestina Vela); Malilli, Marsaglia (C. V. Roma); Balanzone, Ferro (S. Triestina Vela); Mia Mao, Priori (C. C. Tevere); Veronica II, Bianchi (C. V. Bellano); Ziggurat, Ferri (C. V. Argentario); Tuscany, Donnini (C. V. Castiglione Pescaia); Luisa, Putaturo (C. N. Torino); Minaldo, Mosco (C. Remo e Vela Italia); Ovo Sodo, Trombini (C. V. Ravennate); Hidro, Alessandrelli (SEF Stamura); Sarchiapone, Dubbini (V. C. Madero); Cicci VIII, Soriani (C. V. Gargnano); Carnaro, Tuchtan (Y. C. Lignano); Show 29, Barberis Cantieri s.r.l. (C. N. Marina); Strafanto, Salmaso (Padova); Perception, Greiner (F. V. Desenzano); Twins XVI, Oberti (Y. C. Italiano).

Italo Soncini

Atletica: il «Rauber» ormai alle porte

Organizzato dal Centro Universitario Sportivo si svolgerà il 2 settembre il «Memorial Rauber» di atletica leggera che quest'anno giungerà alla sesta edizione. Il meeting internazionale prevede la partecipazione di atleti di sei nazioni (Austria, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Romania e Italia). Lo Slask di Wroclaw e l'Akademik di Sofia restituiranno nell'occasione la visita compiuta lo scorso mese in Polonia e Bulgaria della rappresentativa del CUS Trieste guidata dal consigliere nazionale del CUSI prof. Romano Isler ed al presidente del CUS Trieste Franco Caggianelli. Fra i polacchi è annunciata sin d'ora la presenza del campione europeo di salto in lungo Tzibulski mentre tra i bulgari dovrebbe figurare anche lo sprinter Pavlov accreditato di 10"1 sui 100.

La commissione tecnica del CUS diramerà nei prossimi giorni i nomi degli atleti prescelti per comporre la rappresentativa che verrà opposta all'Akamek e allo Slask nel triangolare dell'Amicizia. Il «Memorial Rauber» rientra nel quadro delle manifestazioni per il trentennale del CUS e godrà del patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Le iscrizioni (gratuite) dovranno pervenire alla segreteria del CUS entro mercoledì 1 settembre. Queste le gare in programma (in parentesi i minimi di partecipazione): 110 h (15"), 400 h (55"), 100 (11") 400 (50"5), 800 (1'58"5), 5000 (15'), salto in alto (1,95), salto in lungo (7,00), salto triplo (15), lancio del disco (45), getto del peso (13,50), lancio del giavellotto (55), 4x100, 4x400.

● EQUITAZIONE. Inizia oggi a Siekkrug il Germania il campionato giovanile d'Europa di concorso completo. La rappresentativa Italiana sarà formata da Anna Casagrande, Paolo Margi, Andrea Martini e Marina Sciocchetti.

BASEBALL: SORPASSO DELL'ALPINA

La serie A di baseball si appresta ad imboccare la dirittura d'arrivo. Ancora quattro domeniche e poi verrà posta la parola fine su questo campionato che, svuotato d'ogni interesse sin dalle prime giornate per la strapotenza del Comellosalotti, tiene desta l'attenzione degli appassionati per la lotta che riguarda la piazza d'onore e per la salvezza. Il Comellosalotti, grazie ai quattordici punti di vantaggio, può permettersi il lusso nelle restanti otto partite di vivere di rendita. Domenica il calendario assegna ancora un compito di tutto comodo al nove di Carabeni e Violin; il Nizza Libertas Torino, che renderà visita agli isontini, sulla carta non ha infatti vie di scampo. Solo la deconcentrazione, oggi come oggi, potrebbe giocare qualche brutto scherzetto ai ronchesi.

Il doppio successo esterno di Vercelli ha permesso all'Alpina di trarre il massimo profitto dal mezzo passo falso della Juventus a Lodi. I biancoverdi, protagonisti di una grossa prova in casa dello Snakes (difesa attentissima e attacco quanto mai prolifico), hanno raggiunto sulla piazza d'onore i bianconeri torinesi e ora si apprestano ad operare il sorpasso. Il «nove» di Bosdachin, apparso in ottime condizioni e con un favoloso Gianni Marussich in più rispetto alle altre squadre, si appresta a sostenere un gran finale di stagione. Domenica l'Alpina sarà a Genova, sul diamante del Cus. La tabella di marcia prevede la conquista di altri quattro punti. Considerato che i liguri viaggiano in fondo al gruppetto e sono condannati al salto all'indietro fra i cadetti, il nove dell'altipiano non dovrebbe mancare l'obiettivo del doppio successo. Bosdachin dovrebbe poter contare per questa trasferta sui rientri di Carraro, Glavina e Perini, assenti a Vercelli.

La Juventus giocherà in casa con lo Snakes e anche per i torinesi il pronostico non lascia dubbi. Completeranno il programma gli incontri Milano-Ovomaltina e Rhea Vendors-Old Rags.

TENNIS

Il trofeo «Marcuzzi» ai quarti di finale

La dodicesima edizione del trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria in svolgimento sui campi del T.C. Obelisco, entrerà con oggi nei quarti di finale. Le due maggiori sorprese della giornata sono costituite dall'eliminazione di Carletti e di T. Sain, rispettivamente «teste di serie» numeri 10 e 8, ad opera di G. Sain e di Marini.

Il dettaglio: Singolare maschile terza categoria: A. Poduie b. Dolcetti 6-2, 6-4; Serafini b. Ferraro 6-0, 6-0; Pieve M. b. Finzi 7-5, 6-4; Marco Meroi b. Tofful 6-2, 6-0; Bevilacqua b. Pallini 6-0, 6-0; Cinti b. Bodigoi 6-4, 6-4; Serafini b. Cazzamali 6-1, 6-0; Pieve M. b. Marchesini 6-2, 6-1; Zampieri b. Pieve M. 6-4, 6-7, 6-2; Maurizio Meroi b. Renier 6-3, 6-4; Sain G. b. Carletti 7-6, 6-4; Gobitta b. Perini 6-0, 6-0; Maiaroli b. Aldo Poduie 6-3, 6-4; Gobitta b. Girotto 6-0, 6-1; Decovich b. Scorcia G. 6-0, 6-2; Zacchigna M. b. Rossi 6-1, 6-3; Capparoni b. Marcuzzi M. 6-2, 6-3; Marini b. Sain T. 6-1, 6-2; Costa b. Del Torre 6-2, 6-0.

Singolare maschile ragazzi «under 14»: Leva b. Decleva 6-1, 6-1. Singolare maschile ragazzi «under 12»: Perla b. Svara 6-1, 6-0; Dolce b. Buttolo 6-2, 6-1; Scorcia A. b. Zacchigna M. 6-4, 6-5.

COPPA ITALIA

Udinese - Conegliano 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pellegrini, al 35' Basili, al 40' Sartori; nel s.t. al 26' Da Re.

UDINESE: Paleari (Marcatti); Corti, Fanesi; Tormen, Osti, Belotti; Basili, D'Alessi (Gustinetti), Pellegrini (Bencina), Galasso, Sartori.

CONEGLIANO: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Donda, Gardiman, Varnier; Busatti (Da Re), Perenzin, Catelan, Giuriati, Malacarne (Boito).

ARBITRO: Chiesa di Genova.

Ha cambiato faccia il terreno del «Grezar»

Nell'amichevole disputata mercoledì scorso al «Grezar» non mancava proprio nulla: cornice di pubblico, una grande squadra (Triestina o Milan...), gol ed anche il... terreno di gioco. Tante volte, proprio da queste colonne, il giudizio sul campo decisamente non era confortante. Invece in un solo mese gli addetti allo stadio sono riusciti a presentare un tappeto verde. E c'è di più: l'équipe formata da Nino Pauschè, Silvano Bonazza, Giorgio Sperti, Pietro Vecchiet, Giuseppe Sigismondi, Vittorio De Rosa e Giovanni Tabai sono riusciti a risparmiare utilizzando le zolle dietro le porte anziché provvedere al loro acquisto. Quando si vuole, dunque...

HA CREATO MOLTI ENTUSIASMI FRA I TIFOSI L'AMICHEVOLE CON IL MILAN

Nel coro di elogi per la Triestina Tagliavini getta acqua sul fuoco

«La squadra esiste ma ci sono ancora lacune: eppoi il campionato sarà altra cosa!»

Trieste calcistica, ancora una volta, ha risposto in massa al richiamo di un grosso avvenimento calcistico. Era da un po' di tempo, derby con il Ponziana a parte, che il «Grezar» non presentava un magnifico colpo d'occhio come quello di martedì sera. Anche quelli che erano venuti a Valmaura per ammirare il Milan — molti anche i tifosi rossoneri giunti da vari centri della regione — hanno finito per applaudire esclusivamente la Triestina che così, potenzialmente almeno, ha guadagnato qualche tifoso in più.

La grossa affluenza di pubblico, la prova convincente degli alabardati che contro le «grandi» o presunte tali si esaltano sempre a tal punto da rivaleggiare in bravura con i più illustri avversari, hanno entusiasmato alcuni dirigenti i quali pensano di allestire una seconda grossa amichevole. Si è fatto già il nome della compagine da invitare e si sono fatte anche le date. Si tratterebbe dell'Inter, che un dirigente contatterà nei prossimi giorni, e l'amichevole dovrebbe svolgersi, compatibilmente con gli impegni della società nerazzurra, mercoledì 3 novembre oppure durante la sosta natalizia dei campionati.

Che bella squadra questa Triestina! Lo hanno affermato in tanti martedì sera e lo hanno ribadito moltissimi anche ieri; guai però dirlo a Tagliavini perché si arrabbia. I complimenti — e come potrebbe essere diversamente? — fanno piacere anche al tecnico alabardato il quale però, fedele ai suoi principi, intende mantenere quanto più «bassa» possibile la sua squadra, cerca insomma di gettare acqua sui facili entusiasmi e invita alla prudenza. «Non dimentichiamo — dice il "mister" — che si trattava di una amichevole, che l'avversario era il Milan, una compagine ancora in rodaggio che gioca o cerca comunque di giocare al calcio. In serie C, vedrete, la musica sarà completamente diversa.

— Il Milan: che impressione ne ha ricavato?

«Sono cose che interessano esclusivamente Marchioro; io ho già le mie preoccupazioni e mi concentro esclusivamente su queste. Dico solo che una squadra non la si costruisce in due settimane, ci vuole pazienza e mesi, se non anni di lavoro. Nel calcio insomma non si improvvisa mai nulla».

— Parliamo allora della Triestina, di questa Triestina che ha entusiasmato un po' tutti...

«La squadra cresce in personalità, oltre che in carattere. In quindici giorni abbiamo compiuto dei progressi abbastanza evidenti, anche se possiamo e dobbiamo migliorare. I ragazzi hanno compreso la situazione, sono consci che solamente lottando e sacrificandosi potranno ottenere quelle soddisfazioni che cercano e hanno fatto blocco comune. E' una squadra, come ho detto, che ha la sua personalità e la miglior conferma viene proprio dal fatto che ha affrontato il Milan senza alcun timore riverenziale. Senza voler peccare di presunzione, è stata la Triestina a fare il gioco che voleva imporre il Milan e ciò, permettetemi, non è cosa da poco. E' la conseguenza logica di quanto affermavo prima e cioè che ci vuole del tempo per allestire una squadra che abbia un suo gioco».

— Ha impressionato, soprattutto nel primo tempo, il collettivo della Triestina...

«Noi pratichiamo un po' quel calcio che viene definito comunemente calcio totale. Tutti insomma nel corso di ogni azione fanno qualche cosetta: chi avanza per seguire l'azione, chi arretra per non lasciare alcun settore scoperto e così via. L'automatismo non è ancora perfetto, ma migliorerà con il passare delle partite. Questo incontro con il Milan mi è servito per ricavare un sacco di indicazioni. Dobbiamo ancora studiare certe situazioni di gioco. Ad esempio abbiamo perso la testa quando ci siamo trovati con un giocatore in più. D'accordo, contro le squadre numericamente inferiori è un problema per tutti, tuttavia dovevamo controllare il possesso della palla per sfruttare questo vantaggio invece di voler a tutti i costi cercare il raddoppio».

— Reparto per reparto, cosa ancora non funziona?

«Le lacune, non molte per fortuna, ci sono e abbastanza evidenti. In difesa incassiamo dei gol da veri... pollastri. Valsecchi, non per cercare delle attenuanti, è in netto ritardo con la preparazione essendo stato costretto per più giorni a riposo; gli altri devono osservare con più attenzione il loro avversario diretto. Il centrocampo invece è già ottimamente registrato. I ragazzi che presidiano questa zona sanno filtrare ottimamente e arrivare anche sotto misura per il tiro, così come del resto lo fanno anche i due terzini. Bene anche le cue punte che si sono mosse di continuo.

Claudio Nordio

Il Milan ha pareggiato il gol di Peressin su rigore su autorete per una deviazione di Dri dopo una punizione a due in area toccata da Capello a Calloni. Nella foto vediamo la fitta barriera alabardata. In pochi metri stazionano ben dieci giocatori triestini, tutti tranne Zanini. Dri è riconoscibile al centro della barriera con il numero undici (Italfoto)

Fra le varie manifestazioni di simpatia nei confronti delle due società ha assunto un particolare significato quella della consegna di due targhe beneauguranti ai presidenti della Triestina e del Milan. Nella foto il comm. Belrosso e il comm. Duina fra le graziose vallette di Radio Sound Morana Taucer e Daniela Varglien (Foto Svizzera)

BASKET A GORIZIA

Pagnossin al lavoro

Gorizia, 25

Dopo tre giorni di «sgambatura» in Campagnuzza (il programma di preparazione atletica sarà comunque proseguito) i giocatori della Pagnossin affrontano da questa sera, per la prima volta, un lavoro di palestra. Li dirigerà sul parquet della Ginnastica, ed anche questa è una prima assoluta, il nuovo allenatore Gianfranco Benvenuti, giunto ieri pomeriggio in sede. Il tecnico, che è arrivato a Gorizia in compagnia della moglie, si tratterrà in città per seguire direttamente la preparazione della squadra sino alla fine del mese. Dal primo al 12 settembre, Benvenuti lascerà nuovamente la squadra nelle mani del suo vice, Krainer, essendo impegnato a Cortina per il raduno dei giovani azzurrabili.

Al suo ritorno sarà a completa disposizione della società. L'attività, alla Pagnossin, è in pieno sviluppo. Sono stati infatti anche definiti i programmi delle formazioni giovanili, alle quali la società intende dedicare la massima cura. E' stato anche reso noto che la squadra è stata presentata ufficialmente agli sportivi martedì 7 settembre. E' possibile che per l'occasione gli attuali quadri siano già stati completati con il previsto ingaggio dell'oriundo. Giancarlo Di Brazzà resterà sicuramente nell'incarico di direttore sportivo per tutta la stagione in corso: vengono perciò escluse, almeno per quest'anno, altre soluzioni che, in alternativa, si erano formulate. Il problema della sostituzione si porrà comunque al termine della stagione.

Corsi di nuoto

Il Centro CONI - Olimpia di Campi Elisi, riprenderà dopo la sosta di agosto le lezioni dei corsi di avviamento alla pratica del nuoto e quelli di nuoto correttivo. Le lezioni avranno inizio lunedì e si concluderanno il 10 settembre. Le iscrizioni, che si ricevono presso la piscina B. «Bianchi» tutti i giorni dalle 17 alle 19, si chiuderanno sabato prossimo. I corsi saranno tenuti da insegnanti di educazione fisica esperti nella didattica del nuoto e specializzati nella ginnastica correttiva.

BASKET A MUGGIA

La Petruzzi, una delle giocatrici che si stanno mettendo in luce nel torneo «Longines», riesce a catturare un rimbalzo nonostante il tentativo della Lonzar (Giornalfoto)

Nella prima giornata di ritorno del «Longines» il Giemme Sport si è sbarazzato, senza non poca fatica, del Muggia Sport, che si trovava al secondo posto in classifica. Tra le vincitrici buone le prove di Petruzzi, Cragnolin e della Vecchiet che sul finire si è infortunata. Nell'altra gara successo delle Conf. Ariston che sono riuscite a piegare l'Officina Cartubi. Il torneo proseguirà oggi con i seguenti incontri: Conf. Ariston - Off. Cartubi (ore 20.15); Calz. Diana - Giemme Sport (21.30).

TENNIS

Sabato a Padriciano la «Coppa Valeria»

Avrà inizio sabato la fase finale nazionale della «Coppa Valeria», campionato italiano maschile a squadre per veterani. Nel primo turno il T.C. Triestino ospiterà a Padriciano la Canottieri Baldesio di Cremona. Verranno disputati due singolari e un doppio. La formazione triestina verrà scelta fra queste «racchette»: de Ebner, Lucio Bonivento, Tognacchini, De Luca, Brunner e Leva. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Riunione di atletica domenica al «Grezar»

L'atletica leggera ritornerà domenica prossima allo stadio «Grezar» con una riunione riservata alle categorie allievi juniores e seniores (maschili e femminili). La manifestazione, a carattere regionale, è organizzata dal Centro Sportivo Italiano. Le iscrizioni alle varie gare potranno essere presentate in campo almeno mezz'ora prima dell'inizio di ogni singola prova. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 9; la prima gara si inizierà alle ore 9.30.

PRENDONO IL VIA OGGI I CAMPIONATI NAZIONALI DI CATEGORIA

Nuoto: «criterium» a Roma con tante speranze triestine

Prendono il via oggi allo Stadio del Nuoto di Roma i campionati italiani di categoria, la penultima manifestazione a carattere nazionale del calendario stagionale.

Anche quest'anno, nonostante il «criterium» sia stato anticipato nei confronti degli «assoluti», le gare sono accompagnate da non poche polemiche: scarsa validità della competizione da una parte, ma soprattutto strutturazione delle gare (in base a vittoria ottenuta con il miglior tempo nelle varie serie e non con batterie e finali), sono i nei maggiori per quattro giorni di prove che richiamano nella capitale centinaia di atleti (dai giovanissimi ai «big» del nuoto nazionale) per un titolo italiano ragazzi, juniores e seniores.

Da Trieste si parte con buone speranze per molti. Massiccia come sempre la partecipazione della Triestina Nuoto con ancora una volta in testa il tandem Sterni - Lenardon: molta attesa soprattutto per quest'ultima che nelle finali dei campionati regionali, recentemente conclusisi a Trieste, ha fatto segnare un ottimo tempo a rana, nei 200. Della Triestina ci saranno in pratica tutti, compresa la giovane Erike Bastiani a completare la forte squadra femminile.

Con sette rappresentanti è partita alla volta di Roma l'Edera di Zantedeschi: per la formazione rossonera, dopo la bella impresa della staffetta mista maschile che nella 4x100 ha migliorato un record regionale che resisteva da ben nove anni, si prospettano quattro giorni di gare che dovrebbero farla ulteriormente salire nelle classifiche nazionali. Non ci saranno probabilmente gli «exploit» dell'altr'anno, ma anche senza Paola Carretti l'Edera dovrebbe tornare a casa con qualche buon risultato.

A completare la partecipazione giuliana ai campionati nazionali, va il rappresentante dell'Inter Rari Nantes, Massimo Bacigalupo; per il nostro miglior sprinter l'occasione è delle più propizie per ribadire ciò che di buono ha già messo in mostra fino ad ora.

ANCHE SE UFFICIALMENTE TUTTO E' ANDATO BENE A BORDO DELLA «SALYUT»

Forse qualche inconveniente nel volo dei cosmonauti russi

Lo fanno pensare l'orario dell'atterraggio e la fretta del rientro - Si credeva che volessero battere il record di permanenza nello spazio - Aperto il «Luna 24»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

L'inconsueto orario notturno dell'atterraggio sulla steppa, una certa atmosfera di frettolosità nel rientro a Terra di Boris Volynov e di Vitaly Zholobov inducono qualche osservatore a fare l'ipotesi che sia emerso qualche inconveniente nel volo dei due cosmonauti sulla «Salyut 5».

Si era previsto che essi avrebbero cercato di battere il primato sovietico di durata nello spazio, che è di 63 giorni, e magari anche quello assoluto, detenuto da uno degli equipaggi americani dello «Skylab» con 84 giorni di missione. Sono invece tornati dopo sette settimane.

L'agenzia ufficiale «Tass» dice che «le condizioni generali dei cosmonauti sono soddisfacenti» e che la «Soyuz 21» è scesa senza intoppi alle 21.33 di martedì, ora di Mosca (le 20.33 italiane) «in una zona prefissata, 200 chilometri a Sud-Ovest di Kokchetav, nel Kazakhstan». La «Salyut» continua a girare in orbita intorno alla Terra, e tutti i sistemi di bordo «funzionano normalmente».

Il colonnello Volynov e il tenente colonnello Zholobov erano entrati in orbita con la loro «Soyuz» il 6 luglio, e avevano compiuto il giorno successivo la manovra di attracco con la «Salyut 5». Hanno svolto per intero il programma della loro missione, dice l'agenzia ufficiale, e con il loro volo «sono stati ottenuti risultati qualitativamente nuovi nel campo della ricerca scientifica e tecnica».

L'unico accenno all'esistenza di un problema a bordo del gigantesco laboratorio orbitante, che pesa 25 tonnellate, è stato fatto la scorsa settimana, con un articolo del pomeridiano governativo «Izvestia» secondo cui i due soffrivano di un fenomeno psicologico, definito dal giornale «un senso di privazione, una specie di fame sensoria».

I cosmonauti, diceva l'«Izvestia», udivano i rumori, avvertivano i mutamenti di temperatura e percepivano gli odori «in modo più intenso» del normale, e chiedevano con sempre maggiore frequenza notizie di quanto accadeva sulla Terra. Per consiglio degli psicologi il personale del centro di controllo dava loro le notizie e durante i periodi di comunicazione fra il veicolo e la Terra faceva ascoltare ai cosmonauti musica registrata.

La «Tass» ha annunciato nel tardo pomeriggio di ieri che Volynov e Zholobov — 41 anni il primo, 39 l'altro — si stavano preparando a tornare a Terra. Poi è venuta la notizia dell'atterraggio. I due ufficiali, ha detto l'agenzia, hanno completato lunedì i loro esperimenti. Poi hanno caricato sul modulo di discesa della «Soyuz 21» i libri di bordo, i rotolini fotografici, i preparati biologici e i campioni tecnologici.

Alle 18.12, ora di Mosca, i veicoli si sono separati. E' stato acceso il motore di frenata della «Soyuz», poi lo si è spento, per permettere lo sganciamento del modulo di discesa e il suo inserimento nella traiettoria del ritorno a Terra. Il sistema di paracadute ha fatto sì che la discesa sulla steppa avvenisse senza inconvenienti.

La «Tass» ha detto che nel corso della missione i cosmonauti hanno fornito informazioni sulle caratteristiche fisiche dell'atmosfera terrestre e del Sole, hanno studiato la Terra «nell'interesse dei vari rami delle scienze e dell'economia nazionale», hanno fotografato ampie zone del territorio sovietico e hanno collaudato con successo nuovi sistemi e nuovi strumenti.

Sono stati inoltre compiuti studi relativi agli effetti dell'assenza di peso sui processi fisici e sullo svolgimento delle operazioni tecniche, e si sono studiate le reazioni dell'organismo umano al volo prolungato nello spazio.

Un interrogativo riguarda l'intenzione o meno dei sovietici di inviare sulla «Salyut 5» un altro equipaggio. Si era pensato alla possibilità che altri cosmonauti raggiungessero i due della «Soyuz 21», e fonti non ufficiali sovietiche avevano accennato a questa eventualità, corroborata da una notizia americana secondo cui la «Salyut 5» ha due portelli di attracco.

Non risulta che alcuno dei compiti svolti da Volynov e da Zholobov sia stato molto diverso da quello dei precedenti voli sovietici. Ma gli osservatori dicono che il programma spaziale dell'URSS è lungi dall'essere esaurito, e prevedono l'invio di un altro equipaggio sulla «Salyut 5» nel giro di qualche mese.

Volynov e Zholobov hanno detto di sentirsi bene e di essere pronti per altri compiti. I due cosmonauti hanno dichiarato a Leonida Breznev, segretario generale del partito, che «la missione affidata all'equipaggio della stazione orbitale "Salyut 5" è stata adempiuta».

Intanto la «Tass» ha fatto sapere che gli scienziati sovietici hanno aperto il contenitore del «Luna 24» con i campioni di terriccio e roccia lunare, e hanno trovato una materia argentea con tonalità marrone. Il terriccio è polveroso e visto da una certa distanza assomiglia a quello della terra.

La missione del «Luna 24» è terminata domenica sera, con il ritorno del modulo che portava un tassello cilindrico di due metri scavato dalla trivella del veicolo sovietico nella crosta lunare. Per gli esami iniziali, dice l'agenzia sovietica, gli studiosi hanno tagliato una sezione lunga trenta centimetri del cilindro. Altre saranno prelevate in seguito. Pavel Florensky, capo dell'istituto di geochimica e chimica analitica, ha detto all'agenzia «Tass» che «il nuovo campione ha l'aspetto esteriore del materiale portato a Terra nel 1970 dal «Luna 16», ma è un po' più leggero e contiene più granuli di piccole dimensioni». Adesso, dice l'agenzia ufficiale, si procederà all'esame della composizione minerale del terriccio e si cercherà di determinare quali elementi esso contenga.

Patrick Wornsip



(Telefoto Tass)
Mosca — I due cosmonauti Volynov e Zhobolov ritratti dopo il loro ritorno a Terra a bordo della capsula spaziale «Soyuz 21»

NEL BRESCIANO

UCCIDE LA MOGLIE con una coltellata

Brescia, 25

Ha affondato la lama del coltello da cucina nel cuore della moglie che lo tradiva, trentottenne, madre di 12 figli, estraendolo soltanto quando è stato certo che fosse spirata. Poi si è lavato le mani ed è andato a costituirsi.

L'uxoricida è un operaio di 43 anni, Rosario Scebba, originario, come la moglie Teresa Liuzzo, della Sicilia. «E' successo quello che doveva succedere», ha detto ai carabinieri della stazione di Nave, un piccolo centro distante pochi chilometri da Brescia, subito dopo essersi costituito.

L'idea di uccidere la moglie sarebbe maturata nella mente dell'uomo dopo che questi aveva appreso da conoscenti che le sue prolungate assenze da Nave (aveva trovato un posto di lavoro a Busto Arsizio, in provincia di Varese) avevano favorito una relazione tra la donna e un giovane di Cellatica. La Liuzzo, abbandonata praticamente in un'altra città, con dodici figli da mantenere (il più piccolo di 4 anni, la più grande 20) lavorava come domestica presso una famiglia della città.

La sera arrotondava il salario con alcuni lavori di pulizie presso la stazione ferroviaria di Brescia. Proprio in questo ambiente avrebbe conosciuto il giovane di Cellatica, del quale non si conosce il nome. Tornato dalle vacanze estive in Sicilia, Rosario Scebba ha trascorso alcuni giorni a Nave con la famiglia prima di fare ritorno a Busto Arsizio per riprendere il lavoro. Nulla nel suo comportamento ha fatto presagire la tragedia.

Questa notte, invece, dopo aver atteso a lungo la moglie in casa si è avviato verso il luogo dove sospettava che la moglie si intrattenesse con l'amante, l'ha notata scendere da un auto, le si è avvicinato brandendo un grosso coltello da cucina. Con un fendente le ha trapassato il cuore. *(Italia)*

DENUNCIA PER TRUFFA

TROPPO «ASSENTE» impiegato a Cagliari

Cagliari, 25

I carabinieri del nucleo investigativo di Cagliari, che stanno conducendo per incarico della magistratura un'inchiesta sull'«assenteismo» negli uffici pubblici hanno denunciato per truffa aggravata ai danni dello Stato l'impiegato Ignazio Perra, di 32 anni, dipendente dell'ufficio postale di Cagliari.

I carabinieri hanno accertato che Perra dal primo gennaio 1975 al 31 luglio 1976 si è assentato 410 giorni dal lavoro per malattia e che nel medesimo periodo l'impiegato ha svolto l'attività di rappresentante di commercio guadagnando oltre cinque milioni di lire. Per ottenere i certificati medici Perra si è rivolto a «rotazione» a una decina di medici. *(Ansa)*

A ROMA

CAUSA IN CORSO tra due Tv private

Roma, 25

La causa promossa dalla TV privata «GBR» contro la concorrente «Teleroma 54» è stata rinviata dal pretore Macarrone delle sezioni civili a martedì 31 agosto a causa di un difetto di notifica che ha impedito alla «Teleroma 54» di costituirsi in giudizio.

La causa è stata motivata dal possesso di alcuni canali che la «GBR» afferma di avere ottenuto in uso con regolare autorizzazione concessa dal ministero delle poste. «Teleroma 54» disturberebbe secondo quanto afferma la denuncia le trasmissioni dell'altra emittente inviando nell'etere un monoscopio rappresentato dalla sigla SPQR sovrapposta ad alcune colonne romane. *(Italia)*

PRESUNTI ARMATORI DELLA «SEAGULL»

Levinson e Calafati radiati dall'elenco

Non figurano più tra gli agenti marittimi raccomandatari della provincia di Genova

Genova, 25

Harry Levinson e Renato Calafati, i due presunti armatori del cargo liberiano «Seagull» inabissatosi nel Canale di Sicilia il 17 febbraio 1974, con 30 persone a bordo, sono stati radiati dall'elenco degli agenti marittimi raccomandatari della provincia di Genova.

La decisione è stata presa dalla speciale commissione provinciale: gli agenti Levinson e Calafati, che per il naufragio della «Seagull» sono stati recentemente condannati a sei anni di reclusione ciascuno, avrebbero infatti commesso nella vicenda «gravissime negligenze, in aperto spregio delle più elementari norme di sicurezza».

Levinson e Calafati sono gli amministratori dell'agenzia marittima genovese «Agena», che, secondo i due, curava gli interessi della «Seagull Shipping Company» di Monrovia, unica proprietaria, sempre secondo le loro dichiarazioni, della nave affondata. Per i giudici, però, i veri armatori della «Seagull» erano proprio Harry Levinson e Renato Calafati, considerati dal tribunale responsabili di gravi inadempienze e condannati quindi per il naufragio colposo e omicidio colposo.

Dal canto suo invece la commissione provinciale si è limitata a osservare che i due amministratori dell'Agena «agirono da veri e propri general managers della società armatrice» ed avevano quindi l'obbligo «di esigere e controllare che l'equipaggio fosse costituito secondo le inderogabili norme della legge di bandiera della nave».

VENTISETTE I MORTI PER LA FURIA DEGLI ELEMENTI

Diluvio a Hongkong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 25

La pioggia di eccezionale intensità ha provocato decine di smottamenti: uno dei più gravi diluvi nella storia di Hongkong ha tra l'altro fatto crollare numerose strade ed allagato le abitazioni di gran parte dei quattro milioni di abitanti della colonia britannica in terra cinese.

Una frana ha distrutto parte delle case popolari di Sau Mau-ping, a Kowloon, che ospitano 130.000 profughi dal'a Cina popolare. Lo smottamento ha coinvolto il pianterreno di uno degli immensi edifici con oltre dieci piani del complesso residenziale in cemento armato e parecchie case a un solo piano.

Nel pomeriggio di oggi, mercoledì, il totale dei morti e dei dispersi ha raggiunto quota ventisette: i funzionari municipali hanno detto che lo smottamento di Sau Mau-ping ha ucciso almeno quattro persone, fra cui una bambina di sette anni e un bambino di cinque.

Nelle nuove zone residenziali i pompieri hanno accertato la morte di tre persone, spazzate via dagli elementi: una donna è stata trascinata in mare da un'onda mentre camminava lungo la costa. Una donna e un uomo sono caduti in un fiume e vi sono affogati.

I funzionari governativi hanno detto che risultavano ancora disperse quindici persone, fra cui nove a Sau Mau-ping. Questa mattina alle 11 locali (le quattro di mattina, ora estiva italiana) per le strade c'era quasi ovunque uno strato d'acqua di almeno trenta centimetri.

Il tifone El'en è considerato il principale responsabile dell'inondazione. Gli scienziati dell'osservatorio reale hanno detto che la pioggia caduta nelle 24 ore precedenti era «la più cospicua registrata in un mese d'agosto, e la terza fra quelle registrate, in generale, finora. Inoltre dal 19 luglio 1926 non si erano registrate precipitazioni d'acqua così intense, prolungate e livelli così alti di acqua per le vie».

Il tifone Ellen ha investito Hongkong martedì, dirigendosi a Sud e devastando poi tutta la costa meridionale della Repubblica popolare cinese. Dopo Hongkong il tifone si è avventato su Canton, la maggiore città del'a Cina del Sud. Prima di dissolversi, il cataclisma ha provocato alluvioni nel delta del fiume delle Perle, ricco di risaie, fra Canton e il Mar Cinese meridionale.

A Hongkong il diluvio ha bloccato la maggior parte del'e strade importanti, con acqua e detriti d'ogni genere. Nelle nuove zone residenziali interi villaggi sono stati inondati, ed è stato necessario evacuare la popolazione, che in molti casi vi aveva trovato da qualche mese soltanto un tetto, dopo lunghi anni di vita nelle strade.

La maggior parte dei trasporti pubblici è rimasta bloccata anche oggi. Nelle principali zone residenziali dell'isola di Hongkong sono stati fatti evacuare diverse decine di appartamenti, a causa degli smottamenti avvenuti, o per timore che se ne verificassero altri.

I servizi ferroviari da e per la Cina sono rimasti bloccati per diverse ore, quando uno smottamento ha interrotto i binari a circa metà percorso fra il capolinea di Kowloon e la stazione Lowu, sul confine con la Cina. Oggi alcune strade erano sommerse da oltre un metro di acqua: vi flottavano mobili e masserizie d'ogni genere, ed emergevano solo i tetti delle automobili, carrozzeria e ruote e tutto il resto stavano sotto.

Ruth Youngblood

DALLA SARDEGNA RIMBALZANO LE AFFERMAZIONI DEL SUO AVVOCATO

SAREBBE ORA UN «GUERRIGLIERO» L'«EX-BANDITO» GRAZIANO MESINA

Ipotizzata la sua conversione al «nappismo» - Ancora inutili tutte le ricerche
Ritrovato alla stazione di Bari il borsello di uno dei sette evasi tuttora liberi

Bari, 25

Ormai non ci sono più dubbi. Uno dei sette evasi dal carcere di Lecce ancora latitanti era a Bari. Ieri sera, infatti, alla stazione centrale è stato trovato un borsello che conteneva una pistola calibro 6,35, fotografie, una lettera scritta nel carcere di Lecce prima dell'evasione. Il tutto appartiene a Martino Zicchitella, uno dei due «nappisti» evasi.

La pistola è quella adoperata per minacciare le guardie di custodia durante l'evasione. Il suo calibro, infatti, corrisponde a quello dei proiettili trovati nell'auto abbandonata dagli evasi nei pressi di Gallipoli, in provincia di Lecce.

Che il borsello trovato la notte scorsa a Bari appartenga a Martino Zicchitella è trapelato da parte di chi sta conducendo le indagini per ritrovare gli evasi dal carcere di Lecce. Nel borsello oltre alla pistola calibro 6,35 — che sarebbe quella usata per minacciare gli agenti di custodia — sono stati trovati altri oggetti personali, tra cui una forbice, del nastro adesivo di quello usato per fissare le parrucche in testa, una foto di una ragazza con la dedica a Martino Zicchitella.

Adesso è da stabilire se il borsello è stato smarrito dal nappista (che come è noto è solito indossare una parrucca bionda) oppure se è stato lasciato da qualche suo complice nella cabina telefonica della stazione centrale di Bari dove è stato trovato da un facchino. Questa seconda ipotesi potrebbe far sviare le indagini della polizia e carabinieri.

E' questa la novità di maggiore rilievo sino a questo momento, mentre continuano dalla mattina fino all'imbrunire le ricerche dei sette evasi ancora in libertà, degli undici fuggiti venerdì scorso dal carcere leccese. Purtroppo le forze dell'ordine hanno un territorio molto ampio da perlustrare e un territorio soprattutto che si presta molto bene come nascondiglio — con le boscaglie e le masserie abbandonate. Oggi è stata fatta una perlustrazione anche nel territorio di Manduria, in provincia di Taranto, a Nord-Ovest di Lecce. Altre ricerche di una certa importanza sono state eseguite in località costiere sull'Adriatico come San Foca e Santa Cesarea.

Continuano le indagini di polizia e carabinieri in tutto il Salento e continuano, accavallandosi, segnalazioni di cittadini che localizzano gli evasi ora qui ora là: tutte le informazioni vengono controllate e vagliate ma finora senza risultato. Prosegue l'inchiesta del procuratore militare gen. Castoro per accertare eventuali responsabilità degli agenti di custodia del reclusorio. Le altre inchieste in corso sono quelle condotte dai sostituti procuratori della Repubblica Petrucci e Santoro unitamente al giudice di sorveglianza Esposito e quella del dott. Vincenti, ispettore del ministero di grazia e giustizia. In questi giorni sono stati ascoltati più volte il direttore del carcere, Vito Siciliano, alcuni agenti di custodia, molti detenuti e soprattutto quattro degli undici evasi che furono ripresi poche ore dopo l'evasione.

I funzionari della questura affermano intanto che «si è ormai entrati nella fase istruttoria delle indagini» confermando così che la fase «calda», quella che avrebbe dovuto portare alla cattura degli evasi, si è conclusa purtroppo senza risultati positivi.

Non trova conferma intanto la notizia dell'aiuto fornito dalla moglie di un detenuto leccese agli evasi. Anzi la donna, Amelia Primiceri, moglie di Fernando Romano, un detenuto che deve scontare altri cinque anni, e che è stato in cella insieme allo Zicchitella, ha negato tutto. Avvicinata da alcuni giornalisti, ha detto di non aver in alcun modo aiutato Mesina e gli altri.

Intanto dalla Sardegna è rimbalzata la notizia che l'avvocato di Graziano Mesina avrebbe dichiarato la «conversione» del suo cliente al nappismo. Il girovagare nei carceri italiani e i contatti avuti con detenuti politici avrebbero indotto il Mesina ad una «presa di coscienza».

Venerdì scorso — pare che abbia detto l'avvocato — è morto il bandito Mesina ed è nato un guerrigliero... A questo proposito c'è da dire che in questi ultimi tempi il Mesina avtva svolto delle funzioni di rappresentante dei detenuti all'interno del carcere leccese. In una recente protesta verbale nei confronti del direttore il Mesina andò a parlamentare, proprio a nome dei 173 detenuti, con il responsabile della casa penale leccese insieme a Zicchitella e a Gioffrè. (Italia)

TROVATI IN UN'AUTORIMESSA PRIVATA DI LOIANO

Abbandonati nel Bolognese due bambini di pochi mesi

Accanto a loro un biglietto: «Sono una madre disperata»
Le indagini per rintracciare i genitori per ora inutili

Loiano, 25

Due bambini, dell'apparente età di sei-sette mesi, sono stati abbandonati dalla madre in una autorimessa privata di Loiano, comune dell'Appennino bolognese ad una trentina di chilometri dal capoluogo emiliano. E' stato il ventisettenne Silvano Machiavelli che la scorsa notte rientrando a casa nel fare manovra con l'auto per entrare nella propria autorimessa lasciata aperta si è accorto dei due piccoli.

«Sono sceso dalla macchina e, accesa la luce del garage, li ho visti in un angolo, zitti, guardarmi stupiti». L'uomo ha immediatamente avvertito i carabinieri della locale stazione e sono stati appunto i militari accorsi sul posto a trovare in una delle tasche del vestito di uno dei piccoli un biglietto.

In questo era scritto: «Sono una madre disperata, lascio questi due bambini: Roberto e Rita. Che Dio mi perdoni. Distinti saluti». Roberto e Rita dunque sono stati accompagnati all'ospedale di Loiano e, dopo una visita che ha permesso di stabilire il loro buono stato di salute, sono stati successivamente portati alla clinica pediatrica «Gozzadini» del S. Orsola di Bologna.

Le indagini per cercare di rintracciare la madre o qualche parente dei piccoli sono proseguite per tutta la notte, ma per ora si è potuto solo stabilire che né a Loiano, né nella vicina cittadina di Monghidoro, Rita e Roberto sono conosciuti. Loiano in particolare si trova lungo la statale della Futa a pochi chilometri dal crinale che separa la provincia di Bologna da quella di Firenze e quindi non è da escludere che la madre possa essere giunta sul posto anche da lontano.

Grandi occhi castani, capelli biondi, carnagione molto chiara, visi paffuti, curiosi e per nulla spaventati: i due bambini ritrovati a Loiano si assomigliano in modo sorprendente. Un particolare che fa immediatamente pensare che siano gemelli. I medici della clinica pediatrica «Gozzadini» ne sono certi: «Hanno da dieci ai dodici mesi — dicono — e non dovrebbe essere difficile arrivare alla loro madre: i parti gemellari secondo le statistiche avvengono una volta su 3500». *(Ansa)*

ERA STATO SEQUESTRATO LO SCORSO 14 GIUGNO

Liberato in Sardegna il possidente Tamponi

Un riscatto superiore al miliardo di lire - Il rilascio nella notte - «I banditi mi hanno trattato sempre bene»

Olbia, 25

E' stato liberato nel corso della notte il possidente Giannello Tamponi, di 37 anni, di Olbia, che era stato rapito il 13 giugno scorso mentre si trovava in compagnia della moglie e della figlioletta. Subito dopo la liberazione Tamponi è stato accompagnato nell'abitazione dei genitori dove lo attendevano tutti i familiari.

La liberazione dell'ostaggio pare sia avvenuta poco dopo la mezzanotte, ma la notizia è stata tenuta segreta per diverse ore per evitare al possidente, spossato per i disagi della lunga prigionia, l'assalto di giornalisti e fotografi. «Aveva bisogno di riposare — ha spiegato un familiare — perché si trovava in condizioni fisiche molto critiche». Per farlo dormire è stato necessario somministrargli alcuni sedativi.

Gianello Tamponi è stato liberato dopo 72 giorni di prigionia dietro il versamento di un riscatto superiore al miliardo di lire. La cifra esatta versata dalla famiglia non si conosce ma pare si aggiri sui 1.300 milioni. L'ultima rata, di trecento milioni, sarebbe stata versata ieri notte poco prima del rilascio.

Tamponi è stato liberato in località «Sa Costera», nelle campagne tra Buddusò e Bitti nella Sardegna nord-orientale, ai confini tra le province di Sassari e nuoro. Il possidente è stato preso in consegna da due emissari della famiglia, gli stessi che poco prima avrebbero pagato l'ultima rata del riscatto, che con una «500» si sono diretti verso Golfo Aranci dove abita la famiglia del rapito.

L'automobile però è stata bloccata da una pattuglia di carabinieri alla periferia di Buddusò per un controllo. I militari hanno riconosciuto, nonostante la folta barba che gli incorniciava il volto, il possidente rapito e hanno accompagnato il gruppetto alla caserma di Buddusò dove Tamponi è stato rifocillato. Nella caserma lo hanno raggiunto alcuni familiari che poi lo hanno accompagnato a Golfo Aranci. Qui Tamponi ha abbracciato la moglie, Nicoletta Comin, di 31 anni, e la figlioletta Isabella di otto, che si trovavano con lui al momento del rapimento.

Dopo una lunga dormita ristoratrice, Giannelio Tamponi ha ricevuto giornalisti e fotografi: «So che avreste preferito ritrarmi con la barba incolta, ma ho dovuto radermi per evitare di impressionare ulteriormente Isabella, la mia bambina, che è già particolarmente sconvolta per questa brutta avventura». La piccola Isabella, infatti, si trovava con il padre, la madre, un'amica di famiglia e un'altra bambina, al momento del sequestro.

Della lunga prigionia il possidente ricorda che i banditi lo hanno trattato bene. «Parlavo spesso con loro del più e del meno. Mi tranquillizzavano in continuazione. "Non ha niente da temere", mi dicevano; "vedrà che tutto andrà per il giusto verso". Mi facevano ascoltare la radio, ma non mi hanno mai fatto leggere i giornali».

Per 72 giorni lo hanno costretto a indossare un cappuccio che gli toglievano solo per mangiare. *(Italia)*

La «Pavesi» deve pagare

Catanzaro, 25

Il pretore di Nicotera, dott. Piccirillo, ha condannato la «Pavesi» al pagamento dei premi per il concorso «Raschia e vinci» di alcuni anni fa. La società produttrice dei «Pavesini» era stata citata in giudizio dall'ex sindaco del comune di Limbadi, Filippo Spasani, e da Rosa Saladino, creditori di numerosi premi.

Il concorso della «Pavesi», che si chiamava «Raschiatutto», si basava sul fatto che nelle scatole dei pavesini si trovavano dei cartoncini con tanti quadratini. Se si riusciva a raschiare tre caselle e a trovare lo stesso disegno, si vincevano alcuni premi. A Limbadi, i vincitori erano stati migliaia. Sembra che i cittadini del piccolo centro catanzarese fossero riusciti a scoprire le posizioni, che poi sarebbero risultate sempre le stesse, in maniera che una volta trovata una figura vincente, essi erano in grado di individuare le altre due figure.

Insomma tutto il paese vinse premi per un valore complessivo di centinaia di milioni di lire. La «Pavesi», a un certo punto, non volle più pagare, sostenendo che le raschiature non erano fatte a caso. Di qui il ricorso dei vincitori alla magistratura. Il pretore di Nicotera ha dato torto alla «Pavesi», che adesso dovrà pagare tremila lire per ogni premio a tutti i vincitori. *(Ansa)*

INIZIATIVA DEL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA GIANCARLO ARMATI

INDAGINE AMMINISTRATIVA A ROMA PER LA SCARCERAZIONE DI FILIPPINI

Mossi dei rilievi al giudice Imposimato, che avrebbe rilasciato il costruttore dietro «pressioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Un'indagine amministrativa interna è in corso al palazzo di giustizia in seguito all'iniziativa del sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati — che rappresenta la pubblica accusa nell'inchiesta giudiziaria sul rapimento del costruttore romano Renato Filippini — il quale ha mosso una serie di rilievi all'operato dell'ufficio istruzione, in generale e del giudice istruttore Imposimato, in particolare.

Sulla vicenda, per il momento, non ci sono commenti ufficiali. Il dott. Armati, in sostanza, secondo quanto ha pubblicato stamane un quotidiano romano, in un rapporto inviato al procuratore della Repubblica, Elio Siotto, e da questi passato per competenza alla procura generale della Corte d'appello perché promuovesse l'indagine interna, afferma che la scarcerazione di Renato Filippini per mancanza di indizi, sarebbe stata decisa da Imposimato dietro pressione di un alto magistrato.

Anche se nell'articolo non si fa il nome di quest'ultimo, negli ambienti dell'ufficio istruzione non è stato negato che il riferimento riguarda il capo dell'ufficio, Achille Gallucci, il quale stamane è rientrato in sede dalle ferie per prendere personale cognizione della vicenda. Questa sembra destinata ad assumere aspetti di un certo rilievo proprio per i contrasti che potrebbero sorgere tra l'ufficio istruzione e la procura della Repubblica.

A proposito di questi eventuali contrasti, stamane, prima che rientrasse il dott. Gallucci, il giudice istruttore Bucci al quale in questo periodo feriale è affidato l'ufficio istruzione, ha precisato di non prevederne di immediati né di futuri, essendo i ruoli dell'ufficio istruzione e della procura della Repubblica ben individuati e distinti.

«Non posso naturalmente fare alcun commento ufficiale — ha detto il magistrato — perché non sono il titolare dell'ufficio. Il dott. Gallucci è in arrivo e perciò sarà lui a prendere le opportune iniziative».

Nel rapporto redatto dal dott. Armati — secondo quanto scrive il quotidiano — si sottolinea, in particolare, il fatto che il dott. Imposimato si interessò all'inchiesta Filippini quando essa non era stata ancora formalizzata.

Imposimato, parlando con i giornalisti giudiziari, non ha negato queste circostanze ed ha aggiunto: «Era naturale che lo facessi, dal momento che sono il giudice che si occupa di tutti i sequestri avvenuti a Roma. Quanto alle sollecitazioni, che secondo questo rapporto, io avrei ricevuto da parte del mio superiore, considero la cosa assurda e pazzesca e mi chiedo, in tema di sequestri, quali sollecitazioni potrebbero nascere e di quale natura? L'inchiesta, per quel che mi riguarda, prosegue tranquillamente e non vedo perché dovrebbe essere altrimenti. Ho saputo di questa iniziativa del collega con il quale ho sempre avuto rapporti normali e corretti, dalla radio e dal giornale. Finora non ha avuto alcuna comunicazione ufficiale».

Il giudice Bucci, a proposito dell'interessamento di Imposimato per il sequestro Filippini, ha sottolineato che, nel corso di una riunione di vari magistrati, si è notata una connessione tra tutti i sequestri di persona avvenuti nella capitale, ed ha aggiunto: «E' ovvio, quindi, che Imposimato si sia preoccupato immediatamente anche del caso Filippini, che comunque gli sarebbe stato in breve tempo affidato».

Impossibile avere una dichiarazione o un commento dal dott. Elio Siotto, capo dell'ufficio della procura. Il magistrato, ricevendo i giornalisti, ha bloccato le loro domande dicendo: «No comment la cosa, così come è stata pubblicata dal giornale, fa assumere alla vicenda aspetti molto delicati... Io non dico nulla: datemi pure la croce addosso, ma il mio dovere è tacere. Avete scritto che la questione è all'esame della procura generale, perciò è logico che io non intervenga».

Alla procura generale i giornalisti hanno trovato le porte sbarrate: «Il procuratore generale è fuori Roma — ha detto un usciere — non c'è nessuno».

Sergio Geraldini

AUMENTANO I RIFUGI per la selvaggina

Roma, 25

Aumentano i rifugi per l'ormai scarsa selvaggina italiana, sulla quale incombe la minaccia della prossima riapertura della stagione di caccia. Secondo le più recenti statistiche dell'Istat, tra il 1975 e il 1976 sono infatti aumentati i divieti di caccia, le oasi di protezione, faunistica e le zone di ripopolamento, sotto l'impatto di un'accresciuta coscienza ecologica e come reazione al progressivo rarefarsi degli animali selvaggi.

Divieti di caccia e oasi di protezione si sono raddoppiati da un anno all'altro, passando da 323 a 638; la superficie protetta è aumentata di meno, passando da 366 mila a 448 mila ettari (22 per cento in più). Le zone di ripopolamento sono passate da 919 a 1.057 con un aumento del 15 per cento e la loro superficie è aumentata del nove per cento raggiungendo 1 790 mila ettari. *(Ansa)*

INVESTITA DA UNA CRISI MOLTO PREOCCUPANTE L'EDITORIA GIORNALISTICA

QUOTIDIANI CON LE SPALLE AL MURO «O AUMENTA IL PREZZO O SI CHIUDE»

In questi giorni tutti i giornali italiani, uno dopo l'altro, stanno pubblicando il loro bilancio. Ciò avviene per un disposto di legge collegato alle provvidenze per la stampa disposte in passato e solo parzialmente operanti.

I lettori seguono tali pubblicazioni con interesse moderato, ma se qualcuno si prendesse la briga di fare di tali bilanci uno studio o un esame comparato, si renderebbe conto della gravità della situazione nella quale si dibatte l'editoria giornalistica italiana, tutta colpita, dalle Alpi alla Sicilia, da una crisi di gestione senza precedenti. Infatti non esiste azienda giornalistica il cui bilancio sia tale da poter assorbire, anche solo in parte, quelle che saranno le inevitabili conseguenze dei due rinnovi contrattuali dei giornalisti e dei poligrafici, in scadenza al 31 dicembre, né quelli che sono e ancor più saranno i maggiori oneri derivanti dagli aggravati costi delle materie prime e dei servizi.

In questa situazione da «spalle al muro» bene si comprende e si spiega il grido di allarme lanciato dal presidente della Federazione editori Giovanni Giovannini il quale, trovatosi di fronte a reticenze o a perplessità nell'accordare il da tempo richiesto aumento del prezzo di vendita dei quotidiani italiani, ha detto: «O aumenta il prezzo o si chiude». E infatti, anche per l'urgenza sempre più pressante della situazione non si vede in quale altra maniera, che non sia l'aumento del prezzo di testata, i giornali italiani potrebbero affrontare e tentare di risolvere i loro problemi che sono di oggi e reali, e non teorici e di là da venire.

Non esiste editore che ami aumentare il prezzo del proprio giornale. Tutti sanno che un costo elevato riduce le possibilità di circolazione e di penetrazione del proprio prodotto, e tutti, anche per l'amore e la passione che è nella professione, vorrebbero i giornali italiani diffusi a milioni e milioni di copie come avviene in tutto il mondo civile, perché il più importante successo di un editore è vendere molto, conquistare nuove piazze e nuovi strati di lettori e non compilare bilanci ricchi. Ma, certo, non si può andare contro la realtà della situazione obiettiva, e quando il prodotto che si mette in vendita ha un prezzo inferiore al costo, non esiste uomo capace di compiere il miracolo di far quadrare i conti senza ricorrere a forme di sovvenzione poco ortodosse e comunque inquinanti.

Nel corso di una intervista recentemente pubblicata Giovannini ha detto: «A quale mezzo dobbiamo ricorrere per aumentare d'urgenza le entrate travolte dalle uscite? All'accattonaggio nei confronti del proprietario privato o semipubblico o pubblico o dello Stato? O all'adeguamento almeno del prezzo al costo: misura — l'ho già detto e lo ripeto — impopolare, non sufficiente, ma drammaticamente necessaria? Perché solo noi editori e solo in questo Paese dobbiamo essere condannati al giogo di un prezzo imposto da due o più anni durante i quali i nostri costi sono raddoppiati o triplicati? Certo, l'aumento del prezzo porta sempre a qualche flessione nelle vendite che è duro ricuperare ma, almeno, è il lettore a dare il suo giudizio col premiare o il punire i giornali che gli vengono offerti».

La libertà di stampa della quale tanto si parla in Italia da qualche tempo è figlia di genitori certi e sicuri: l'indipendenza degli uomini che nei giornali lavorano e la salute economica delle aziende editoriali che gestiscono le testate. La vita del «Piccolo» è stata fino ad oggi e in questo senso un esempio cristallino, qualunque sia la visuale politica con la quale la si giudichi.

Se si vogliono giornali liberi e indipendenti si creino dunque le premesse perché l'editoria italiana viva. In questo momento e per l'urgenza della situazione della quale parlavamo prima, il primo passo è quello di adeguare il prezzo di vendita dei giornali ai costi. Dopo, si può mettere mano al resto.

C. A.

UNO STUDIO DELLA CISL SULLE POSSIBILITA' DI IMPIEGO

Occupazione: si riduce l'assorbimento pubblico

Poco favorevoli le previsioni per i prossimi cinque anni Soltanto i servizi sanitari potrebbero offrire nuovi posti

Roma, 25

Il settore dei servizi sanitari dovrebbe rappresentare, nel futuro, uno degli sbocchi maggiori per l'espansione. A queste conclusioni giunge l'ultimo numero del Ceres (Centro ricerche economiche e sociali) promosso dalla Cisl, dopo una ampia e dettagliata analisi delle «tendenze» dell'occupazione nella pubblica amministrazione. Questa, rispetto agli anni passati, non ha più grosse possibilità di offrire nuovi posti di lavoro neanche nel settore della pubblica istruzione che, negli ultimi cinque anni, ha incrementato i propri dipendenti di 209 mila unità rispetto ai 217 mila complessivi di tutti gli altri ministeri e delle aziende autonome.

Ricordato che per molto tempo l'impiego pubblico ha «compensato» i problemi di disoccupazione - sottoccupazione emergenti nel settore privato, il Ceres rileva, attraverso alcune tabelle, che nel 1975 il ministero della pubblica istruzione aveva più di 944 mila dipendenti, con un aumento del 28,4 per cento rispetto al 1970 (695 mila 779 unità), che rappresentavano, in pratica, il 52,5 per cento del personale statale. Aumenti di qualche rilievo si sono avuti anche al di fuori della pubblica istruzione, ma in misura modesta: nelle Ferrovie dello Stato con 22 mila unità in più; nelle Poste e telecomunicazioni (20 mila unità); nel ministero delle finanze (2 mila unità) e in quello di grazia e giustizia (4 mila).

L'aumento dei dipendenti della pubblica istruzione si è registrato nonostante lo stipendio iniziale lordo relativamente basso: all'inizio del 1975 il 20 per cento percepiva una retribuzione da un milione e mezzo a un milione e 700 mila lire annue; il 18 per cento da un milione e 750 mila a due milioni; il 35 per cento circa due milioni 250 mila e solo il 15 per cento due milioni 300 mila.

Pertanto da questi dati di fatto e ipotizzando «difficoltà» del bilancio pubblico per i prossimi cinque anni, lo studio del Ceres prevede quindi un «marcato» rallentamento nell'espansione degli insegnanti, al quale si dovrebbe aggiungere una minore esigenza di sostituzione di docenti che si ritirano dal lavoro per motivi di età, poiché la recente espansione ha ridotto di molto l'età media degli insegnanti in servizio.

Né sarà possibile fare affidamento — a detta del Ceres — sulle altre amministrazioni centrali dello stato per aumentare la occupazione: tolta la pubblica istruzione, infatti, l'amministrazione centrale e le aziende autonome hanno aumentato l'occupazione dal 1971 al 1975 solo dello 0,8 per cento. Di qui si ipotizza lo «sbocco» dei servizi sanitari.

Gli addetti ai servizi sanitari — afferma il Ceres — hanno registrato una notevole espansione e «prevedibilmente la registreranno anche in futuro». Tali addetti, in maggior parte ora non classificati nella pubblica amministrazione, dovrebbero invece esservi immessi, una volta realizzate le unità sanitarie locali che dovrebbero aumentare gli addetti a un tasso di almeno il 3 per cento di media all'anno. Ovviamente questa previsione è legata alla realizzazione della riforma sanitaria.

Il Ceres, infine, non crede possibile una espansione nelle amministrazioni locali o negli enti previdenziali, anche se dal 1970 al 1974 hanno aumentato l'occupazione rispettivamente del 17,7 per cento e dell'8,9 per cento. «Le già citate esigenze di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica imporranno per il prossimo futuro — afferma il Ceres — un deciso rallentamento del ritmo di crescita della spesa corrente per il personale collegato ad amministrazioni locali e, parallelamente, una destinazione quasi esclusiva in talune direzioni, con particolare riguardo alle esigenze della riforma sanitaria».

LA STERLINA CONTINUA a perdere quota

Londra, 25

Nuova giornata negativa per la sterlina e per gli indici sui mercati azionari in Gran Bretagna, a seguito delle brutte notizie economiche dei giorni scorsi. Afflitta dagli ultimi dati sulla disoccupazione (oltre un milione e mezzo, peggio di qualsiasi altro momento dalla fine della seconda guerra mondiale) e da altri problemi economici, compresi i danni causati dalla siccità all'economia nazionale, la sterlina ha ripreso a cedere terreno ieri mattina.

Nonostante avesse goduto fino all'altro ieri di un periodo di notevole solidità, grazie al grosso prestito internazionale acceso proprio per la difesa della valuta nazionale, la sterlina è scesa di mezzo cent, e oggi ha perso altro terreno, scivolando sotto quota 1,77 nei confronti del dollaro, proprio in un momento in cui la valuta americana è debole rispetto a quelle europee.

In giornata, la sterlina si è ripresa e assestata intorno a 1,77 dollari, per chiudere a 1,7720, in ribasso di 40 punti rispetto a ieri. Il tasso medio ponderato di deprezzamento nei confronti delle altre valute europee è salito a 39,6 per cento contro il 39,5 per cento di ieri sera, dopo aver toccato anche il 39,7 per cento. Male anche l'indice «Financial Times» in borsa, con una nuova perdita di 4,6 punti, che l'ha portato a 352,4, il livello più basso da otto mesi a questa parte.

PRETURA DI TRIESTE

N. 7717/72 R. G.
N. 1911/74 R. Sent.

Il Pretore di Trieste con sentenza 25-11-1974, confermata dal Tribunale di Trieste in data 10-6-1975, ha condannato PIZZIGHELLA AGNESE in CESTARO, nata a Mezzano di Sotto il 2-2-1944 residente a Verona, alla pena di lire 100.000 di multa e alla pubblicazione per estratto della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e «L'Arena», perché ritenuta colpevole del reato p. e p. dagli artt. 515-518 C. P. per avere consegnato alla ditta S. I. R. E. cose diverse da quelle promesse e pattuite, sia per qualità e caratteristiche che per quantità.

Il Cancelliere: F.to LOI
Il V. Pretore: F.to: BOLOGNA

Per estratto conforme
Trieste, 19-8-1976
Il Cancelliere: LOI

PRETURA DI TRIESTE

N. 4741/70 R.G.
N. 1945/70 R. Sent.

Il Pretore di Trieste con sentenza 12-12-1970 confermata dal Tribunale di Trieste, ha condannato CAVAZZONI EUGENIO nato a Trieste il 6-6-1899 qui residente in Banne n. 76, alla pena di mesi 1 e gg. 15 di arresto e lire 600.000 di ammenda (omissis), con il beneficio della sospensione condizionale della pena, e alla pubblicazione per estratto della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo», perché ritenuto colpevole del reato p. e p. degli artt. 33-38 L. 20-5-1970 n. 300 per avere assunto, senza il preventivo nulla osta del competente Ufficio di Collocamento, n. 9 lavoratori stranieri.

Il Cancelliere: F.to: BERTOTTI
Il Pretore: F.to: LOSAPIO

Per estratto conforme
Trieste, 19-8-1976
Il Cancelliere: LOI

ISTITUTO COMUNALE E PROVINCIALE «di TOPPO WASSERMANN» - UDINE COLLEGIO MASCHILE

Il consiglio di amministrazione dell'istituto comunale e provinciale «di Toppo Wassermann» comunica che ha bandito un concorso interno per l'assunzione di n. 6 istitutori.

Per quanto riguarda i titoli e i requisiti occorrenti gli interessati sono pregati di presentarsi all'ufficio di segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

Il termine fissato per la presentazione delle domande scade il giorno 7 settembre p.v.

NEL CORSO DEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

103 milioni di ore perdute per scioperi

Si registra però una diminuzione rispetto al '75

Roma, 24

Le ore di lavoro andate perdute per scioperi nel mese di giugno sono state 6 milioni, due milioni in meno rispetto al giugno dell'anno scorso. Con la cifra di giugno sale a 103,285 milioni — informa l'Istat — il numero delle ore di lavoro andate perdute nei primi sei mesi del 1976, in diminuzione di 13,262 milioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso.

Questa flessione, segnala l'Istat, è la combinazione di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali, e di diminuzioni avvenute nell'agricoltura, nei servizi e soprattutto nella pubblica amministrazione.

MIGLIORA IN SARDEGNA la situazione traghetti

Cagliari, 25

Va migliorando la situazione nei porti sardi che nei giorni scorsi erano stati particolarmente affollati sia per la seconda fase del rientro di turisti ed emigrati, sia per gli inconvenienti causati dallo sciopero di 24 ore dei dipendenti delle «Linee Canguro». A Cagliari, Porto Torres e Olbia sembra ormai superata la «fase critica» e quasi tutti i passeggeri riescono a imbarcarsi, evitando lunghe soste sulle banchine. Più difficile si presenta, invece, la situazione a Golfo Aranci.

MEDMECON

Riduzione del Congestion Surcharge per il Porto di Basrah

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per il porto di Basrah dal 30 per cento al 20 per cento, per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 26-8-76 e dopo tale data.

S.E.T. - IL PICCOLO - (Società Editrice Triestina)

BILANCIO AL 31-12-1975

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

N.	Voce	Parziali	Importi
1	**CAPITALE FISSO**		
	a) fabbricati, terreni e costruzioni leggere		19.866.310
	b) impianti, macchinari e attrezzature varie		642.378.337
	c) elementi complementari attivi, testate (brevetti e licenze)	—	
	spese d'impianto	—	—
	d) automezzi e autoveicoli industriali		26.703.561
	e) mobili, arredi e macchine d'ufficio		33.879.297
			722.827.505
2	**CAPITALE CIRCOLANTE**		
	scorte:		
	a) carta		43.495.515
	b) inchiostri		—
	c) materiale vario tipografico		—
	d) diverse		
			43.495.515
3	**INVESTIMENTI MOBILIARI**		
	a) titoli a reddito fisso		—
	b) partecipazioni		11.306.000
	c) crediti finanziari:		
	a breve termine	—	
	a medio termine	—	
	a lungo termine	—	—
	d) crediti verso società collegate e controllate		
			11.306.000
4	**DISPONIBILITA' LIQUIDE**		
	a) cassa		5.390.964
	b) conti correnti e depositi bancari		289.962.793
	c) conti correnti postali		3.439.923
			298.793.680
5	**CREDITI**		
	a) verso clienti		269.691.045
	b) contro cambiali		—
	c) diversi		250.724.388
			520.415.433
6	**RATEI ATTIVI**		—
7	**RISCONTI ATTIVI**		—
	Totale attivo		1.596.838.133
8	**BENI DI TERZI**		
	a) depositi a garanzia	3.000.000	
	b) Assicurazioni Generali pol. assic. liquidazioni	662.783.748	
	c) garanzia reale c/to finanziamento IMI	690.000.000	1.355.783.748
	TOTALE		2.952.621.881

PASSIVITA'

N.	Voce	Parziali	Importi
1	**FONDI DI AMMORTAMENTO**		
	a) di beni immobili e mobili:		
	fabbricati e costruz. leggere	2.001.942	
	impianti, macchine e attrez.	31.949.089	
	automezzi e veicoli industriali	13.736.374	
	mobili, arredi e macc. d'ufficio	25.306.892	72.994.297
	b) di elementi complementari attivi:		
	testata, brevetti e licenze	—	
	spese d'impianto	—	
			72.994.297
2	**FONDI DI ACCANTONAMENTO**		
	a) per rischi di svalutazione:		
	titoli a reddito fisso	—	
	scorte	—	
	crediti	—	—
	b) per liquidazione dipendenti		415.702.288
	c) per previdenza		—
	d) per imposte e tasse maturate		—
			415.702.288
3	**DEBITI DI FINANZIAMENTO**		
	a) a breve termine		—
	b) a medio termine		—
	c) a lungo termine		146.463.092
	d) verso società collegate e controllate		—
			146.463.092
4	**DEBITI DI FUNZIONAMENTO**		
	a) verso fornitori		697.192.307
	b) verso banche		—
	c) diversi		174.673.459
			871.865.766
5	**RATEI PASSIVI**		1.515.277
6	**RISCONTI PASSIVI**		—
	Totale passivo		1.508.540.720
7	**NETTO:**		
	Capitale al 1/1/75	37.500.000	
	Rivalutazione monetaria (legge 2/12/1975, n. 750)	—	37.500.000
	RISERVE:		
	legale	3.907.417	
	statutaria	—	
	libera	—	
	tassata	32.501.448	36.408.865
			1.582.449.585
	Utile dell'esercizio		14.388.548
	Totale a pareggio		1.596.838.133
8	**BENI DI TERZI**		
	a) depositi a garanzia	3.000.000	
	b) dipendenti - pol. assic. liquid.	662.783.748	
	c) IMI garanzia reale c/to finanz.	690.000.000	1.355.783.748
	TOTALE		2.952.621.881

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI

N.	Voce	Parziali	Importi
1	**ESISTENZE INIZIALI**		
	a) carta		69.446.872
	b) inchiostri ed altre materie prime		—
	c) materiale vario tipografico		—
	d) diverse		
			69.446.872
2	**SPESE PER ACQUISTI DI MATERIE PRIME**		
	a) carta		512.331.460
	b) inchiostri ed altre materie prime		—
	c) materiale vario tipografico		—
	d) energia elettrica, acqua, gas e acclimazione		5.770.627
	e) fotoservizi e fotoincisioni		20.652.698
	f) diverse		—
			538.754.685
3	**SPESE PER GLI ORGANI VOLITIVI**		
	a) emolumenti agli amministratori		12.758.625
	b) emolumenti ai sindaci		675.000
	c) rimborso spese		11.860.589
			25.294.214
4	**SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE**		
	a) stipendi e paghe:		
	giornalisti	420.708.102	
	poligrafici (2)	66.623.010	
	amministrativi	194.601.105	681.932.217
	b) contributi		292.449.850
	c) accantonamento al fondo:		
	liquidazione	229.724.469	
	previdenza	—	229.724.469
	d) assicurazione redattori, inviati speciali ecc.		960.000
	e) lavoro straordinario:		
	giornalisti	78.370.024	
	poligrafici (2)	15.742.005	
	amministrativi	18.094.029	112.206.058
			1.317.272.594
5	**SPESE PER LA DIFFUSIONE (3)**		20.312.131
6	**SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI**		
	a) collaboratori e corrispondenti non dipendenti		76.306.889
	b) agenzie d'informazione		59.891.321
	c) lavorazioni presso terzi		1.279.194.095
	d) rimborso spese reportages, viaggi e diversi		12.857.968
	e) trasporti		—
	f) postali e telegrafiche		3.129.711
	g) telefoniche		9.671.004
	h) prestazioni varie		45.341.037
	i) fitti passivi		5.281.986
	l) noleggi passivi		1.072.892
	m) diverse		4.125.850
			1.517.184.884
7	**SPESE GENERALI**		
	a) di amministrazione		4.317.007
	b) di redazione		18.772.791
	c) di pubblicità		5.164.687
	d) per relazioni pubbliche		—
	e) varie		6.852.065
			35.106.550
8	**ONERI FINANZIARI**		
	a) interessi passivi:		
	su obbligazioni	—	
	su mutui	1.515.277	
	su debiti a breve termine	—	
	su debiti a medio termine	—	
	su debiti a lungo termine	—	
	verso banche	2.098.981	
	verso fornitori	—	
	per debiti verso soc. collegate	—	
	diversi	—	3.614.258
	b) quote di esercizio di spese pluriennali		—
	c) sconti, abbuoni ed altri oneri finanziari		—
			3.614.258
9	**ONERI TRIBUTARI**		
	a) imposte e tasse dell'esercizio		85.900
	b) imposte e tasse dell'esercizio precedente		11.113.412
			11.199.312
10	**ONERI STRAORDINARI**		
	a) sopravvenienze ed insussistenze passive		10.370.033
	b) minusvalenze da cespiti ammortizzabili		187.463
			10.577.496
11	**QUOTE DI AMMORTAMENTO**		
	a) di beni immobili e mobili:		
	fabbricati	595.989	
	impianti, macchine e attrez.	1.956.784	
	automezzi e veicoli industriali	4.941.883	
	mobili, arredi e macc. d'ufficio	3.199.076	10.693.732
	b) di elementi complementari attivi:		
	testata, brevetti e licenze	—	
	spese d'impianto	—	—
			10.693.732
12	**QUOTE DI ACCANTONAMENTO**		
	a) per rischi di svalutazione	—	
	titoli	—	
	crediti	—	
	scorte	—	—
	b) per imposte e tasse maturate		—
13	**RATEI PASSIVI**		—
14	**RISCONTI PASSIVI**		—
	TOTALE COSTI		3.539.124.597
	Utile dell'esercizio		14.388.548
	TOTALE A PAREGGIO		3.553.513.145

RICAVI

N.	Voce	Parziali	Importi
1	**RICAVI DALL'ATTIVITA' EDITORIALE**		
	a) vendite (1)		1.876.555.854
	b) abbonamenti		19.059.063
	c) pubblicità		1.311.002.465
	d) diritti di riproduzione		—
	e) vendita resa e scarti		8.626.700
			3.215.244.082
2	**RICAVI DIVERSI**		
	a) lavori tipografici per conto terzi		—
	b) contributi e sovvenzioni:		
	dello Stato (Legge 172) e n. 307 16/7/74		245.638.943
	di enti pubblici		—
	di privati		—
	c) sottoscrizioni		—
	d) diversi		16.149.680
			261.788.623
3	**PROVENTI PATRIMONIALI (fitti attivi)**		—
4	**PROVENTI FINANZIARI**		
	a) dividendi da azioni o partecipazioni azionarie		—
	b) interessi attivi:		
	su obbligazioni	—	
	su titoli a reddito fisso	—	
	su c/c e depositi banc. e post.	32.477.965	
	su crediti verso clienti	—	
	su crediti a breve termine	—	
	su crediti a medio termine	—	
	su crediti a lungo termine	—	32.477.965
			32.477.965
5	**PROVENTI STRAORDINARI**		
	a) sopravvenienze ed insussistenze attive		506.960
	b) plusvalenze da cespiti ammortizzabili		—
			506.960
6	**RIMANENZE FINALI**		
	a) carta		43.495.515
	b) inchiostri ed altre materie prime		—
	c) materiale vario tipografico		—
	d) diverse		
			43.495.515
7	**RATEI ATTIVI**		—
8	**RISCONTI ATTIVI**		—
	TOTALE RICAVI		3.553.513.145

(1) Al netto delle percentuali ai rivenditori e distributori.
(2) Costi relativi esclusivamente a personale dipendente; i lavori di stampa effettuati presso terzi sono compresi nella voce 6c.
(3) Escluse le percentuali ai rivenditori e distributori.

Ai sensi della legge 6.6.1975 n. 172 si pubblica il bilancio al 31.12.1975 della S.E.T., editrice de «Il Piccolo».

La classificazione delle varie voci è stata fatta in base allo schema predisposto con un apposito decreto ministeriale.

E' opportuno precisare che nel capitolo «Spese per acquisizione di servizi» le voci relative a «Lavorazioni presso terzi» di L. 1.279.194.095 si riferisce alla spesa di stampa del quotidiano «Il Piccolo». Questo perché alla data del 31.12.75 l'impresa editoriale era suddivisa in due società: l'una editrice (la S.E.T.) e l'altra stampatrice (lo Stabilimento Tipografico Triestino) che recentemente si sono fuse dando vita ad un unico organismo.

IL PICCOLO
Direttore Responsabile
CHINO ALESSI
S.E.T. — Società Editrice Triestina p. A.
Consiglieri di amministrazione: CHINO ALESSI, CARLO AMIGONI, GIOVANNI GIOVANNINI, LORENZO JORIO, UBERTO PASINI
Presidente: UBERTO PASINI
Consigliere Delegato: LORENZO JORIO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I DISORDINI PER IL CAROVITA

Il virus dell'apatia nel lavoro in Polonia

Monito del governo dalle colonne dell'organo ufficiale di partito: previsto un giro di vite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 25

L'organo del partito comunista polacco pubblica oggi uno sferzante resoconto della situazione nelle fabbriche e negli uffici del paese, e dice che atteggiamento e condotta di certi lavoratori minano l'economia nazionale.

L'articolo di «Trybuna Ludu» si basa sulle annotazioni di studenti di scuola media che lavorano in uffici, stabilimenti industriali e ospedali e parla di pause di lunga durata, anche un'ora, nella produzione industriale, di uffici sonnolenti di gente che gioca in fabbrica. Uno studente descrive una scena tipica osservata in un ufficio: «L'atmosfera era carica di sonno, non c'era alcun segno apparente di lavoro».

Zofia Zaborowska tratta dal canto suo della esperienza fatta in uno stabilimento per il montaggio di apparecchi televisivi: «La signorina Bozena aveva sottomano una pila di pezzi di gomma, e per divertimento ha cominciato a scagliarli contro un ispettore. La guerra dei pezzi di gomma è andata avanti tutta la giornata».

La ragazza dice di essere rimasta scossa di fronte all'atteggiamento negligente del personale. «Alle dieci meno dieci del mattino i nastri trasportatori si sono fermati tutti, all'improvviso, perché mancavano certi componenti. Un uomo presso la finestra si è addormentato, probabilmente perché aveva trascorso la notte in una festa da ballo. Altri hanno cominciato a fare uno spuntino, o a giocare carte.

Una studentessa assunta in un ospedale dice di avere avuto dalle infermiere dell'organico questo consiglio: «La cosa migliore è starsene sedute in un angolo. Così non si è notate da nessuno». E una centralinista racconta di avere cercato per ore e ore la comunicazione con una fabbrica di biciclette a Bydgoszcz: «Le linee erano occupate in continuazione da confessioni d'amore, non riuscivo a stabilire il contatto con la fabbrica. Alla fine per avere una linea libera ho minacciato di collegare il telefono alla corrente elettrica».

Da tutte queste segnalazioni, dice «Trybuna Ludu», si può trarre un'unica conclusione: «Dove saremmo e quale sarebbe oggi il nostro tenore di vita se tutti avessero fatto quel che si richiedeva da loro?»

L'articolo, rilevano gli osservatori, fa seguito di cinque giorni all'annuncio dato dal primo ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, di severe ammende per i direttori di fabbrica trovati responsabili di cattiva conduzione dell'azienda, di eccessivo impiego di personale, di produzione scadente e di uso negligente delle attrezzature. Nell'articolo si vede un avvertimento ai polacchi, il monito che una nuova azione è in corso per il rafforzamento della disciplina del lavoro.

Bogdan Turek

TURISTA BELGA espulsa dall'URSS

Mosca, 25

Una turista belga, la signora Joanna Dries, è stata espulsa dall'Unione Sovietica perché — informa oggi l'agenzia «Tass» — «cercava di mettere in circolazione a Mosca materiale di propaganda ostile al popolo sovietico». La «Tass» aggiunge che «le azioni della signora Dries hanno suscitato la legittima indignazione dei moscoviti». Il fatto è avvenuto, precisa l'agenzia, il 23 agosto. *(Ansa)*

IL JET DELLA «EGYPTAIR»

CATTURATO AL CAIRO un quarto dirottatore

Il Cairo, 25

Un quarto uomo è stato arrestato al Cairo, in relazione al dirottamento del «jet» della «Egyptair» avvenuto lunedì. La notizia è data stamane dal quotidiano cairota «Al Ahram», il quale precisa che l'arresto è stato compiuto sulla base delle informazioni fornite dai tre pirati dell'aria catturati. L'uomo arrestato, Mohammed Mahdi Abdullah (la nazionalità e l'occupazione non sono state precisate), avrebbe partecipato alla preparazione dell'azione.

«Al Ahram» precisa d'altra parte che i tre dirottatori, due palestinesi ed un egiziano, compariranno davanti ad un tribunale militare il 31 agosto. I tre, a quanto è stato reso noto ieri, sono rimasti tutti feriti nell'azione con la quale un «commando» egiziano è riuscito a ridurli all'impotenza.

«Al Ahram» riferisce d'altra parte che, d'ora in poi tutti gli aerei della «Egyptair» avranno a bordo guardie armate e aggiunge che è stato ordinato l'acquisto di «metal-detector» da installare negli aeroporti.

INFERMIERE IN SCIOPERO negli ospedali d'Israele

Tel Aviv, 25

Uno stato di emergenza è entrato in vigore da questa mattina in tutti gli ospedali israeliani, in seguito allo sciopero di ventiquattro ore proclamato dalle oltre quindicimila infermiere del paese, che chiedono importanti aumenti delle loro retribuzioni.

SI DIVIDE IN SUD AFRICA IL FRONTE DEI NEGRI: ZULU' CONTRO SCIOPERANTI

Altri due cadono a Soweto sotto il fuoco della polizia

La stampa locale parla di diciotto morti ma le fonti ufficiali non confermano - Gli agenti accusati di non aver voluto fermare le orde dei «vigilantes» - Disordini anche a Bontheuwel

Telefoto Upi

Soweto — Il corpo di un negro colpito a morte dai «vigilantes» zulù viene trascinato via da alcuni compagni. Le selvagge esecuzioni, gli stupri e le violenze degli appartenenti alla sanguinaria tribù, si sono susseguiti per tutta la giornata senza ave:e neanche un attimo di tregua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 25

La polizia ha aperto di nuovo il fuoco contro le bande che imperversano per le strade di Soweto uccidendo due persone. Il totale delle vittime da quando le squadre di «vigilantes» zulù hanno deciso di controbbattere gli estremisti antigovernativi è salito a diciotto, secondo quanto riferisce la stampa locale.

Lo sciopero di Soweto dovrebbe terminare oggi, ma alcune fonti hanno riferito che manifestini nei quali si invitano i negri a boicottare il lavoro oggi e domani sono stati distribuiti ad Alexandra, un altro sobborgo africano di Johannesburg. A Pretoria, il ministro della giustizia e della polizia Jimmy Kruger ha detto che la reazione contro l'intimidazone nelle città nere potrebbe riportare la calma, dato che gli africani hanno adottato misure per proteggere se stessi, le loro case e i loro beni.

Il ministro ha precisato che la polizia non potrà tollerare tuttavia che tale atteggiamento si trasformi in «controviolenza». «La gente ha dirtto di reagire per salvaguardarsi da minacce fisiche, ma la polizia è molto attenta a che questo non degeneri in nuove esplosioni di violenza», ha ammonito il ministro. Fonti qualificate hanno riferito che l'assenteismo delle forze di lavoro in questi tre giorni di sciopero nero, non ha «seriamente minacciato» il funzionamento delle industrie di Johannesburg.

Le ferrovie e la compagnia di autobus «Putco» hanno reso noto che oggi è stato trasportato lo stesso numero di passeggeri dei giorni normali. Nelle ore di punta di stamane sono stati cancellati soltanto quindici treni pendolari, sui normali novantotto che trasportano circa 250.000 africani da Soweto ai propri posti di lavoro nella metropoli sudafricana.

Disordini sono scoppiati nella città «colorata» di Bontheuwel, poco più di venti chilometri da Città del Capo. I colorati sono i discendenti di razze miste e sono uno dei principali gruppi etnici del Sud Africa. La polizia ha inviato rinforzi quando dimostranti hanno attaccato uno dei centri commerciali della città. Nuvole di gas delle bombe lacrimogene sono apparse per lungo tempo sul cielo di Bontheuwel. Ogni vettura che passava per le strade veniva presa a sassate dai dimostranti.

Giornalisti bianchi e negri sono stati fatti segno ad atti di ostilità e alcuni di loro sono stati trascinati fuori dalle vetture sulle quali viaggiavano. Alcuni di essi sono stati nascosti in case di «colorati». In mattinata gruppi di giovani studenti avevano inscenato una sassaiola contro un edificio scolastico della città. Gli agenti hanno reagito con il lancio di bombe lacrimogene. La polizia ha invitato con altoparlanti la folla a tornare alle proprie case. Pattuglie di agenti hanno bloccato le strade di accesso a Bontheuwel.

Intanto per le strade di Soweto continuano a imperversare i 1500 zulù, che ieri si erano autoinvestiti del ruolo di «vigilantes», compiendo atti di ferocia e brutalità nei confronti della popolazione del loro stesso colore.

Gli zulù si sono organizzati in «Impi» (battaglioni) e, armati di bastoni e lunghi coltelli, hanno reagito alle intimidazioni di alcuni «picchetti» formati da estremisti. Fonti di stampa hanno riferito che gli zulù hanno iniziato la loro azione di «vigilantes» dopo che un albergo di soweto che li ospita, era stato dato alle fiamme. La polizia non è intervenuta.

Gli zulù sono una popolazione dalle tradizioni guerriere e conservatrici che oppose una dura resistenza ai bianchi nella seconda metà del secolo scorso. Alcune fonti hanno riferito che gli zulù si sarebbero inferociti all'idea di dover obbedire a giovani studenti, che li invitavano a boicottare il lavoro e li minacciavano di rappresaglie.

Altre fonti hanno detto anche che gli agenti avrebbero preso posizione al fianco degli zulù, ma il capo della polizia, generale Gert Prinsloo, ha detto di non essere a conoscenza di una cosa del genere. «Se questo fosse accaduto non ne sarei stupito, ma provvederò con dure azioni disciplinari», ha ammonito il generale. Il capo politico degli zulù, Buthelezi, ha detto che chiederà al suo rappresentante a Soweto un rapporto di prima mano sulle attività dei gruppi di «vigilantes» e che, se sarà necessario, si recherà sul posto per rendersi conto della situazione.

Albert Chestnut

RICONFERMATA DAL PARLAMENTO LA CARICA PER ALTRI SEI ANNI

L'Assemblea è unanime: Sadat resta Presidente

Il crisma ufficiale lo darà un referendum popolare - Nessuna modifica alla politica estera e interna nel discorso del Capo di Stato arabo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 25

Anwar Sadat sarà Presidente della Repubblica egiziana per altri sei anni. Oggi infatti il Parlamento ne ha proposto la nomina alla unanimità e sebbene questa decisione debba essere sanzionata da un referendum nazionale l'esito è scontato. C'erano anche altri dieci candidati, fra cui l'ex colonnello dell'esercito Famal Nada, ma i loro nomi non sono stati nemmeno fatti dall'assemblea e per poter contestare la presidenza a Sadat, avrebbero dovuto ottenere per lo meno un terzo dei voti dell'assemblea.

Nel discorso di accettazione durato dieci minuti Sadat ha detto che continuerà la politica estera ed interna seguite finora, ma si adopererà soprattutto per raccogliere i frutti della vittoria della guerra del '73 contro Israele, vale a dire la liberazione di tutte le terre arabe occupate, la creazione di un'entità palestinese e assicurare la pace e la giustizia alla regione.

Per quanto riguarda la politica interna, Sadat si è impegnato a migliorare le condizioni sociali di tutto il popolo perché la forza di una nazione dipende dal benessere dei suoi cittadini. Per questa ragione egli darà impulso a quella politica di liberalizzazione economica varata lo scorso anno. Ha anche rivolto un appello all'unità araba, impegnandosi ad operare al disopra delle manovre e dei complotti relegandoli al passato.

Il plebiscito per la convalida della nomina di Sadat si terrà il 16 settembre. Agli elettori sarà consegnata una scheda sulla quale comparirà la fotografia del Presidente. Se si pensa che nel referendum del 1970, quando successe a Nasser, Sadat ottenne il 90.04 per cento dei voti, è fuori dubbio che anche in questo caso si tratterà di un appoggio plebiscitario per il leader egiziano, il cui nuovo mandato avrà inizio il 16 ottobre.

Dei 360 deputati, 349 hanno votato a favore di Sadat e nessuno contro. Cinque membri nominati da Sadat si sono astenuti e 6 seggi erano vacanti per morte o malattia. Dopo la votazione il presidente del Parlamento Sayyed Marei che assumerebbe la carica di presidente per 60 giorni se si dovesse verificare un impedimento a Sadat, e numerosi membri del Parlamento hanno portato personalmente la notizia al capo dello stato nella sua residenza sul Nilo, nel quartiere Giza del Cairo. Sadat è poi tornato con i parlamentari per pronunciare il discorso di accettazione.

Egli ha iniziato ringraziando l'Assemblea per il suo voto e ha detto che esso dimostra che le istituzioni del paese funzionano bene. Ha detto che il suo mandato precedente non è stato un lampo folgorante nella storia ultramillenaria dell'Egitto ma ha avuto i suoi elementi positivi: la guerra di ottobre con Israele, l'unità araba, la fine della detenzione politica e dello stato poliziesco del suo predecessore, la liberalizzazione economica e la ricostruzione del paese.

«Queste realizzazioni mi inducono ad accettare la vostra nomina che per me costituisce una nuova sfida. Le nostre sfide del passato erano una strada da scavare con le mani nude e ciò ci ha permesso di iniziare una nuova strada che con la volontà di Allah, ci porterà al conseguimento delle aspirazioni popolari».

Jod Collah

Prosciolta in Rhodesia la dottoressa italiana

Modena, 25

La dottoressa modenese Luisa Guidotti, arrestata e rilasciata dietro cauzione dalla polizia rodesiana che l'accusava di collaborazione con la guerriglia negra, non dovrà subire il processo fissato per il settembre prossimo a Salisbury. La dottoressa sarebbe stata infatti prosciolta in istruttoria. Lo ha reso noto oggi il fratello, l'avv. Giuseppe, che vive a Modena e che ha aggiunto di aver avuto la notizia da fonte sicura, che però non può precisare.

La Guidotti, che ha 43 anni, era accusata di aver collaborato con i guerriglieri per avere prestato le proprie cure, nell'ospedale della missione cattolica di Pomtoko dove lavora da una decina d'anni, a un negro che, secondo la polizia, sarebbe un guerrigliero. Nei riguardi della Guidotti, con il proscioglimento sarebbe così venuta meno un'accusa che, secondo la legge speciale in vigore in Rhodesia, può comportare la pena capitale. *(Ansa)*

DOPO MESI DI TERRORE UNA GIORNATA CALMA

Meno violenti a Beirut scontri e bombardamenti

Il capo delle forze interarabe di pace riprende la mediazione tra le due parti - Il 5 settembre scade l'ultimatum della Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 25

Dopo due settimane di bombardamenti che hanno terrorizzato la popolazione e causato centinaia di vittime, gli abitanti di Beirut hanno finalmente vissuto 24 ore di calma relativa: i bombardamenti sono praticamente cessati ieri sera, come stabilito dall'accordo intervenuto tra la resistenza ed il fronte delle destre cristiane, con la mediazione del capo delle forze interarabe di pace, gen. Ghoneim, e dell'ex ministro Saeb Salam, uno dei leader musulmani conservatori.

Questi, dopo un anno di inattività, si sono dissociati dalle forze musulmane progressiste e hanno formato una coalizione che ha riallacciato il dialogo con le destre cristiane, in vista del riassetto del paese e soprattutto per contrastare l'iniziativa delle sinistre, relativa alla creazione di un'amministrazione provvisoria.

In attesa del «vertice» dei capi di stato arabi, che secondo la stampa locale non sarà convocato prima del 23 settembre, giorno della scadenza del mandato di Frangie, la Lega araba ha ripreso la sua mediazione tra i belligeranti: il gen. Ghoneim ha preparato un piano di pace, che dovrebbe essere attuato secondo un calendario di tre mesi e che prevede il ritiro dei palestinesi dalla montagna e dei siriani dal Sofar e da Jezine, e l'invio dei «caschi verdi» nelle zone del fronte.

Ieri era stata diffusa la notizia — ripresa dalla stampa oggi — di un incontro, venerdì prossimo, tra tutte le parti belligeranti con la mediazione del gen. Ghoneim, per discutere il suo piano. Oggi la notizia è stata ridimensionata dallo stesso generale Ghoneim, che ha dichiarato che all'incontro parteciperà solo il fronte delle destre cristiane; dopo di che le proposte saranno discusse separatamente con le altre parti. La notizia aveva provocato la pronta smentita da parte di alcune organizzazioni progressiste, mentre la resistenza non aveva fatto commenti.

Anche l'inviato della Lega araba, Sabri Al Kholi, giunto ieri sera a Beirut, ha immediatamente ripreso la sua attività incontrandosi con Arafat e con Joumblatt. Domani Kholi si recherà all'Est per incontrare i dirigenti delle destre. La stampa e gli osservatori sono concordi nel mettere l'accento sullo sforzo in atto da varie parti, arabe e libanesi, per evitare lo scontro tra la Siria e la resistenza e stabilire la tregua necessaria per il passaggio dei poteri a Sarkis che dovrebbe ristabilire il dialogo.

La Siria nei giorni scorsi aveva lanciato un ultimatum con scadenza il 5 settembre data oltre la quale in assenza di una tregua, lancerà una vasta campagna militare per dare una soluzione definitiva alla crisi.

Il governo americano — si apprende a Beirut da fonti vicine all'ambasciata Usa — intenderebbe aprire un consolato permanente a Jounieh, la «capitale» della regione del Libano controllata dalle forze conservatrici. L'apertura del consolato — è stato precisato — è resa necessaria dalle difficoltà di comunicazione tra le due parti del Libano. L'ambasciata americana, come tutte le rappresentanze diplomatiche nel Libano, si trova a Beirut-Ovest, in una zona controllata dalle forze progressiste.

L'informazione è stata resa pubblica poco dopo la partenza da Jounieh per Larnaca di Robert Houghton e David Mack, i due diplomatici americani che nel corso della loro missione nel Libano hanno avuto colloqui con i principali dirigenti conservatori, tra cui il presidente eletto Sarkis ed il presidente uscente Frangie.

George Gregory

UCCISA PER SCOMMESSA bambina a Vancouver

Vancouver, 25

Una bambina di 10 anni, Kerry McClain, è stata uccisa ieri a Vancouver da un giovane per scommessa: quest'ultimo sarebbe stato sfidato da un compagno a commettere il delitto.

L'omicida, secondo quanto ha precisato la polizia, ha inferto alla bambina 47 coltellate, nel bagno di un appartamento in cui i giovani l'avevano attirata. La polizia ha arrestato uno dei giovani, di 16 anni, che aveva telefonato per dare l'allarme. *(Ansa - Afp)*

CONCLUSO ALLE N.U. IL DIBATTITO SUI DIRITTI IN EGEO

L'ONU INVITA AL DIALOGO I GOVERNI GRECO E TURCO

Approvata una risoluzione che richiama le due parti in causa alla moderazione esortando a comporre pacificamente la vertenza

New York, 25

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha concluso oggi il dibattito sulla controversia tra Grecia e Turchia, in materia di diritti sulla piattaforma continentale dell'Egeo approvando per consenso — cioè con l'approvazione delle parti in causa e dei 15 membri del consiglio, compresi l'Unione Sovietica, la Cina, e la Romania — la mozione presentata dall'Italia insieme agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna ed alla Francia.

La risoluzione invita la Grecia e la Turchia a dar prova di moderazione, a far quanto in loro potere per evitare un aggravare le tensioni attuali nell'Egeo, a riprendere negoziati bilaterali con la volontà di pervenire ad una soluzione dei loro problemi e a tener presente il contributo che gli strumenti giudiziari internazionali, ed in particolare la corte internazionale di giustizia dell'Aja, possono dare ad una soluzione dei problemi di ordine giuridico, identificati dalle parti nel corso del negoziato.

La risoluzione è il risultato di quasi due settimane di intensi contatti che gli ambasciatori dei quattro paesi atlantici membri del Consiglio di sicurezza hanno tenuto con le parti, rappresentate per l'occasione a New York dai rispettivi ministri degli esteri. Lo stesso Kissinger ha partecipato personalmente ad una fase del negoziato, incontrandosi a due riprese con i colleghi greco e turco. Pur non dando piena soddisfazione né alla Grecia né alla Turchia, le cui tesi sono tuttora piuttosto distanti, il testo approvato oggi costituisce un compromesso equilibrato, che non pregiudica gli interessi delle parti e pone l'accento sull'invito ad una composizione pacifica delle loro divergenze.

Nel dibattito odierno è intervenuto anche il rappresentante italiano Piero Vinci, che ha svolto un ruolo particolarmente attivo nella difficile e lunga trattativa, una delle più complesse di cui sia stato recentemente investito il Consiglio di sicurezza.

IL KUWAIT CONTESTA l'embargo alla Francia

Kuwait, 25

Il ministro degli esteri kuwaitiano, sceicco Sabah Al Ahmed, ha dichiarato oggi che il Kuwait non applicherà l'embargo petrolifero contro la Francia, deciso dalla conferenza dei paesi non allineati, a Colombo, in seguito alla vendita di armi da parte della Francia al Sud Africa. In una dichiarazione alla stampa, il ministro dopo aver deplorato che la decisione sull'embargo contro la Francia, sia stata presa al termine della riunione di Colombo «senza che vi sia stata la possibilità di discuterla», ha affermato: «Noi appoggiamo i nostri fratelli africani per tutto ciò che riguarda i loro interessi vitali, ma vi sono circostanze particolari che ci impediscono di rispondere positivamente a questa decisione presa contro la Francia». *(Ansa)*

GIARDINIERE A BELFAST

Quattro ore in ostaggio di terroristi irlandesi

Belfast, 25

Tre terroristi che si erano barricati in una casa di un centro residenziale di Belfast prendendo in ostaggio un giardiniere di 55 anni, si sono arresi questo pomeriggio alla polizia dopo un assedio durato quattro ore. I terroristi, armati, si sono consegnati dopo l'intervento di un prete cattolico da essi stessi chiesto per negoziare con la polizia.

Il sacerdote, la cui parrocchia si trova in una zona che è una roccaforte dei terroristi dell'Ira a Belfast, è uscito dalla casa dopo una ventina di minuti seguito dai terroristi e dall'ostaggio sano e salvo. *(Ap)*

Insieme a Svezia e Finlandia

LA DANIMARCA INVITATA a manovre sovietiche

Bruxelles, 25

La Danimarca, chè membro della Nato, è stata invitata insieme a Svezia e Finlandia, ambedue neutrali, ad assistere alle esercitazioni militari sovietiche che si svolgeranno presto in Polonia vicino al Mar Baltico. Lo ha annunciato la Nato.

E' la terza volta che paesi membri della Nato vengono invitati a partecipare a manovre militari del blocco sovietico, in seguito alla firma di un mutuo accordo durante la conferenza di Helsinki l'anno scorso. I sovietici dal canto loro sono stati invitati ad assistere alle manovre Nato di settembre nella Germania federale. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Partecipano con rimpianto alla scomparsa del

DOTT.
Folco Guglielmi

le famiglie ALKALAY-D'APRILE

Trieste, 26 agosto 1976

Con grande dolore le famiglie MAROCCHI partecipano alla scomparsa dell'amico

Folco Guglielmi

Trieste, 26 agosto 1976

Il Presidente, i Consiglieri Nazionali, il Segretario Generale dell'Unione Nazionale Atleti azzurri d'Italia partecipano al lutto per la scomparsa dell'Azzurro

Folco Guglielmi
Consigliere Nazionale

Trieste, 26 agosto 1976

Il Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente degli Atleti Azzurri triestini.

Trieste, 26 agosto 1976

Gli Atleti Azzurri d'Italia della Sezione triestina «G. Marzi» annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro Presidente

Folco Guglielmi

Trieste, 26 agosto 1976

Ricordano con affetto il loro Presidente gli azzurri:
— BRUNO BERNARDINELLO
— GIUSEPPE BERNINI
— LAURA CAVALLAR GALLO
— ELDA CIVIDINO
— GIORDANO COTTUR
— GUIDO DE SANTI
— SERGIO DINTIGNANA
— LIVIO FABIANI
— BIANCA LOKAR ISLER
— LAURA MARSI COMBATTI
— SILVANA ROCCO
— SARA SCIPIONI
— MARCELLA SKABAR MORENI
— MARINO SPECIA
— ILDEGARDA TAFFRA di RAGOGNA
— GINO ZANFRA'

Trieste, 26 agosto 1976

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Pietro Nicotra

Lo ricordiamo con immutato affetto e tanto rimpianto.

La moglie IOLANDA
i figli e nipoti tutti

Trieste, 26 agosto 1976

---

†

Il giorno 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gessi

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le figlie ANNAMARIA ed EDDA, i generi FRANCESCO e LUCIANO, i nipoti ROBERTO, ROSANNA, DANIELA e TIZIANA, la sorella LUIGIA con i suoi figli, la cognata ANTONIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici dott. SPACAL e PIVOTTI e al personale tutto.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1976

Prendono parte al lutto:
— famiglia BEMBO
— famiglia MIKLAVC

Trieste, 26 agosto 1976

Si uniscono al dolore dell'amica EDDA per la scomparsa del padre le famiglie:
— COSSETTO
— FUCCINI
— PINTUS
— SERBOTTINI
— MOSCONI

Trieste, 26 agosto 1976

---

†

L'anima buona e gentile di

Carla Crescia

è ritornata al Signore.

La piangono desolati il figlio ALDO, la nuora, la cognata unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 26 agosto 1976

I dipendenti della Zinelli & Perizzi s.r.l. prendono viva parte al lutto dell'amministratore unico dott. SERGIO ZINELLI per la perdita della mamma

Caterina Caorsi ved. Zinelli

Venezia, 26 agosto 1976

Il collegio sindacale della Zinelli & Perizzi s.r.l. partecipa al lutto che ha colpito il dott. SERGIO ZINELLI amministratore unico della società.

Venezia, 26 agosto 1976

La famiglia del dott. BRUNO TOMINZ profondamente addolorata dalla grave perdita che ha colpito il dott. SERGIO ZINELLI gli è sinceramente vicina nel suo lutto.

Venezia, 26 agosto 1976

---

†

Si è spento serenamente il giorno 25 corrente

Sebastiano Sinatra

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli PAOLO e MARIAGRAZIA, i genitori, la sorella, la suocera e cognata unitamente ai parenti, agli amici e colleghi tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1976

Gli amici, i familiari, la moglie ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto di

Stelio Besenghi

Trieste, 26 agosto 1976

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro caro

Stelio Besenghi

i dirigenti della DECRUSTOL e i colleghi di lavoro.

Trieste, 26 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FURLAN, impossibilitata a farlo singolarmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa del Suo Caro

Lino

Un particolare grazie alle Autorità, Enti ed Associazioni.

Gradisca d'Isonzo, 26-8-1976

Commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra cara mamma

Augusta Prelz ved. Marcon

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie MARCON

Trieste, 26 agosto 1976

---

26 agosto 1975 — 26 agosto 1976

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Alfredo Arneodo

la moglie ITALIA, il figlio PIERPAOLO, la mamma, sorelle e suocera Lo ricordano con amore.

Cuneo - Torino - Pellajoi - Trieste, 26 agosto 1976

---

†

Il giorno 25 corrente ha cessato di soffrire

Marcello Moretti
Volontario di guerra
Cavaliere di Vittorio Veneto

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie AURELIA e la figlia LIANA col marito FRANCESCO CAPASSO anche a nome di tutti i familiari.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1976

Si associano al lutto:
— MARIA AZMAN ved. CAPASSO
— ANTONIO CAPASSO

Trieste, 26 agosto 1976

---

†

Mario Toffolon

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio LUCIANO con la moglie DARIA e i nipotini LUCA, MARCO, CHIARA.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Babich e al personale medico e infermieristico della I Divisione Pneumologica dell'ospedale di Opicina.

Trieste, 26 agosto 1976

---

†

Si è spenta il 22 corrente

Maria Meccoli ved. Crocetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 26 agosto 1976

---

†

Il 25 agosto si è spenta serenamente

Noemi Pitacco ved. Angeloni

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA (assente), le nipoti ELIDA, VALNEA, RINA e BICE e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 agosto 1976

---

†

Ettore Stancich
da Cittanova

si è spento lasciando nel dolore moglie, mamma, figlie, figlio, nuora, generi, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Villaggio del Pescatore.

Trieste, 26 agosto 1976

La Società S. S. Giovanni si associa al dolore del socio ed ex dirigente DANILO per la perdita della sua

Stefy Brusl

Trieste, 26 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bosich

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 26 agosto 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita di

Erminio Borghese

La MOGLIE e la SORELLA

Trieste, 26 agosto 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Celestino Sossi

la moglie, le figlie e parenti Lo ricordano con accorato affetto e rimpianto.

Trieste, 26 agosto 1976

Nel primo anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Umberto Steidler

la moglie, il figlio, la nuora Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 agosto 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

FAMIGLIA triestina cerca collaboratrice fissa o a giornata per solo mansioni cucina condizioni eccellenti. Telefonare 411269. 15344 B

GRADO cercasi donna servizio eventualmente anche jugoslava, ottimo trattamento. Telefonare: (0431) 80641. 800 B

PRESTASERVIZI quattro ore due volte settimana. Telefonare 765479. 15335 B

PRESTASERVIZI 2 ore pomeriggio per famiglia 2 persone cercasi. Telefonare al 758448 14-16. 2793 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA pratica trattoria o aiuto banconiera possibilmente Opicina offresi telefonare 755210. 15420 C

DONNA pratica pulizie uffici cerca impiego anche giorni alternati. Telefonare 16-19 al 756484. 15371 C

RAGAZZA quindicenne assolto III media offresi apprendista. Telefonare 811724 ore pasti.

SIGNORA offresi mezza giornata qualsiasi attività Telefonare ore pranzo 60887. 15417 C

SIGNORINA 24enne, 4 anni esperienza segreteria conoscenza perfetta francese offresi. Tel. 0433-2708. 264 C

TRADUTTRICE inglese, serbocroato, madrelingua sloveno, pratica ufficio telex, offresi. Telefonare 827824. 15358 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 15219 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte, eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 15132 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERI appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini, 414244. 15097 CC

A.A. PITTORE stanze cucine, semilavabile, ventimila offresi prontamente. Telef. 68354. 15354 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Gambini 27/A, telefoni 755868 - 724092. 14743 CC

A. PITTORE tappezziere carta pavimenti plastica battiscopa telefono 53950 - 812916. 2805 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 15188 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture, facciate, poggioli, alloggi, armatura propria. Tel. 795275. 15319 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefonare 273230. 15228 CC

MONTONI pelle rettile ecc., pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza via Giulia 13. 15238 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 15332 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. APPRENDISTA parrucchiera cercasi anche primo impiego. Telefonare 810349 Salone «Bruna». 15334 D

A.A.A. CERCASI operaio panettiere presentarsi via Carducci 32. 15367 D

AIUTO cucina ore serali cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 16 M 34100 Trieste.

ALBERGO locale di lusso cerca commis di sala inviare curriculum. Casella postale 1375. 2797 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cerca mobili Alabarda via Rossetti 4 angolo via Giotto. 15406 D

APPRENDISTA commessa volonterosa sedicenne assumiamo. Presentarsi FACAV - via Cavana 14. 15426 D

CERCASI commessa per panetteria. Tel. 64423. 15356 D

CERCASI banconiere per servizio serale. Scrivere a Publikompass cassetta 13 M 34100 Trieste. 2795 D

CERCASI apprendista commessa per negozio giocattoli. Presentarsi pomeriggi Campo S. Giacomo 5. 15362 D

CERCASI parrucchiera lavorante mezza lavorante capace anche mezza giornata. Telefono 750529. 15357 D

CERCASI disc-jockey per locale da ballo indicare compenso richiesto. Scrivere Publikompass cassetta 16 M 34100 Trieste. 15375 D

CERCASI banconiere ed aiuto banconiere. Telefonare 793738 oppure 741887. 15388 D

CERCASI commessa cooscenza perfetta serbo croato. Telefonare al 60875. 2802 D

CERCASI operaia generica via Fianona 4 Valmaura. 15403 D

CERCHIAMO pulitrici pratiche pulizia stabili e calce. Presentarsi mercoledì 25 dalle 8.30 alle 12.30. Viale Terza Armata 12-A, Pulicasa. 15293 D

COMMESSO pratico abbigliamento mercerie ottime condizioni ditta seria cercasi scrivere a Publikompass Cassetta 18 M, 34100 Trieste. 15421 D

CONTABILE pratico lavori ufficio, fatturazione, IVA, cercasi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 M, 34100 Trieste. 17/8 D

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.

DONNA mezza età cerca caffè S. Marco lavoro pomeridiano.

FORSE a te non interessa ma probabilmente conosci qualcuno che necessita di lavorare. L'Alfa Metalcraft Corporation necessita di persona-le residente Grado, Monfalcone e dintorni. Chiedere non costa niente. Per informazioni telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 al 41943 Monfalcone. 800 D

IMPIEGATO militesente cercasi, presentarsi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2/2. 7/8 D

PRIMANOTISTA con pratica contabilità a ricalco possibilmente ragioniere, età 40-45 anni cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 14 M 34100 Trieste. 15369 D

PULITRICE iscritta artigianato cercasi per uffici. Scrivere a Publikompass Cassetta 1 A, 34100 Trieste. 100 D

RISTORANTE Kappa - Gorizia cerca donna possibilmente pratica cucina. Presentarsi via Bellini 1. 488 D

SALONE «Luciana» cerca lavorante, via Beccaria n. 9.

SALONE parrucchiera cerca lavorante e mezzalavorante. Buona retribuzione. Tel. 32761. 15312 D

STIRATRICE esperta cercasi mezza giornata, via Revoltella 34. Telefono 755278. 2796 D

TRATTORIA cerca internista, via Bazzoni 11. 15379 D

100 - 150.000 settimanali potreste guadagnare esaminando seria offerta di lavoro. Richiedesi tempo libero serale, serietà, auto propria età 22 - 35 anni. Presentarsi oggi 17.30 - 18.30 in via Severo 94. AMC ITALIA. 15397 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCO stanza per piccolo soggiorno in centro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 9-M 34100 Trieste. 15342 E

DUE studenti cercano stanza zona Università nuova telefonaro Udine 201411, 46696. 267 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera mobiliata ad impiegato. Tel. 775088 ore 10 in poi. 15383 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, uso bagno, riscaldamento, affittasi tel. 822038. 15404 F

LAUREANDI cercano camera due letti uso bagno zona centro. Telefonare 0432-84029. 271 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MAGLIONE fantasia smarrito domenica zona Muggia. Pregasi rinvenitore telefonare 821970. 15425 H

SMARRITA borsa verde con divisa lavoro S. Luigi. Telefonare 774470. 15355 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 15300 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato centrale 7 vani e doppi servizi. Telefonare al 228390. 2791 I

AFFITTASI appartamento tre camere cameretta cucina e bagno L. 120.000 mensili occorrono riparazioni. Telefonare 793090. 2808 I

AFFITTASI via Roma, 5 - 7 oppure 12 stanze, servizi, due ingressi, ascensore, uso ufficio - ambulatorio. Telefonare 61061 16 - 19. 15419 I

APPARTAMENTO arredato affittasi zona Barriera 1.o piano bistanze cucina servizi. Telefonare 19-20 n. 52552. 15376 I

NEGOZIO paraggi ospedale affittasi L. 50.000. Scrivere a Publikompass cassetta 15 M 34100 Trieste. 15372 I

PIANTERRENO bistanze con servizio affittasi uso affari via Udine, 35. Tel. 420297 orario pasti. 15380 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. LOCALE negozio cercasi affitto circa mq. 100 anche non centrale purché passaggio. Telefonare 64690. 15347 L

AL 15 settembre-1.o ottobre famiglia composta genitori 2 figli proveniente Cremona affitterebbe appartamento ammobiliato: 2 letto cucina servizi. Scrivere: Maggiani viale Trento Trieste 36, Cremona. 10289 L

ANTICIPANO anno affitto sposi referenziati per miniappartamento oppure mansarda con servizi. Telefonare ore ufficio 36975. 15400 L

CERCASI in affitto appartamento 2 stanze zona via Istria-S. Giacomo uso studio. Telefonare 796156 sera. 15414 L

CERCO affitto minimo salone quattro stanze per ufficio e riunione centro culturale. Telefonare 36208 ore 9-12.

CERCO affitto appartamento ammobiliato, 2 stanze cucina servizi centralnafta. Telefonare 740296, ore 12-14.30. 15350 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino tutti comfort, 6 mensili antecipati. Offerte a Publikompass cassetta 12 M 34100 Trieste. 15365 L

DIRIGENTE banca cerca zona tranquilla appartamento affitto 4 stanze servizi garage o posto macchina soleggiato silenzioso. Tel. 416385. 15085 L

FUTURI sposi cercano appartamento in affitto nuovo o seminuovo 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, max 120.000. Scrivere a Cassetta Publikompass 29/L - 34100 Trieste. 15061 L

GIOVANI cercano scantinato ampio modico affitto. Telefonare ore pasti n. 756856. 15410 L

GIOVANI sposi cercano affitto due tre stanze. Telefonare ore pasti al 827638. 15399 L

GORIZIA Monfalcone cercasi affitto miniappartamento arredato o vuoto scrivere a Publikompass cassetta 10 M, 34100 Trieste. 268 L

GORIZIA cercasi affitto appartamento 3-4 locali in palazzina residenziale o villetta. Telefonare ore ufficio 040 - 813242. 15365 L

MINIAPPARTAMENTO cercano affitto studenti. Telefono 0432-84029. 271 L

OFFRO 190 mensili per affitto appartamento tre stanze, salone, accessori. Telefonare 081-7782362. 15257 L

QUATTRO STUDENTESSE cercano appartamento ammobiliato. Telefonare 34960 dalle 10 alle 17. 15340 L

SPOSI cercano quartierino modesto in affitto anche da restaurare. Tel. 820074. 15384 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento 2-3 stanze primo ingresso e rinnovato zona tranquilla. Tel. 768879. 15416 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. CUCCIOLI Dobermann altissima genealogia vendesi. Tel. ore ufficio 730335. 15064 M

VENDESI Epanier bretton femmina anni 2-1-2 con pedigree addestrato caccia. Telefonare 821836. 2807 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 15267 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari sgombero appartamenti. Telefonare 68657. 15205 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358. 15317 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. 15248 N

STRAFANICI veci cianfrusaglie antiche mobili bambole posate scodelle bicchieri e vecchiume in genere compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 15297 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 15351 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 13993 NN

TRASFERENDOMI svendo consolle, cassepanche, rame sbalzato escluso antiquariato, telef. 820889 mattino. 15098 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze corso Italia 28 primo piano. 14434 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA - FIUGGI - 340 IL LITRO OFFERTA SPECIALE. Al ritorno delle ferie disintossicatevi bevendo Fiuggi. La troverete a questo prezzo eccezionale sino al 4 settembre alla DI.BE.MA in via Commerciale 27 oppure in via Pagliaricci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai n. 740485 - 418762 - 795543. 15077 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA V.le Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125 special. FORD Escort Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, 1100 special. CHRYSLER 180 automatica. 7/8 Q

A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAN PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 F '70, 500 fam. '71, 850, 850 special. 128 '69, '73, 1500 C gancio traino, Bianchina spyder '68, Primula '69, Renault 4 '73, R 6 '71, Mini '68, Escort 1100 '72, NSU 4 L '70, 1200 TT '71; Simca 1000 '69, '71, '72, '74, 1100 GLS '71, 1301 S '71, '72, Chrysler 160 '72. 15302 Q

A.A.A.A.A. FIAT 242 DIESEL 18 q GIUGNO 1976 KM 1500 VENDO. TELEFONO 796348. 15368 Q

A. AUDI 50 maneggevole ed economica, Audi 80 lussuosa ma parsimoniosa, Audi 100 nuova versione '77 stile e qualità. Prenotazioni alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 6/8 Q

A. CITROEN GS '73, Sunbean 1300 '73, Ar. 1600 '70, 500 '71, 850 coupé '70, 128 fam. '73, Escort '71, Daf 44 '75, 124 coupé '72, A-112 '72. Visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 14329 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Lancia Fulvia 5 m '71, Mini 1000, 850 '72, 128 4 porte '70, Citroen CX 2000 '75. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 15361 Q

A VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni. Camioncini a benzina e Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

ALFETTA accessoriata in perfette condizioni 1973, unico proprietario, Darwil S.p.A. vende. Telefonare 040 - 36231.

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telef. 812256. 15306 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 vende Alfa Romeo 2000 '72, VW Maggiolone cabriolet '73, 124 spider '74, 127 '72, 124 special '70, 124 familiare '70, 128 '71, Alfa Romeo 1300 junior '68, 850 coupé '69, '67, 850 special '69, Mini 1000 '72, Mini MK3 '70, '71, 126 '75, '73, Dyane 6 '73, 500 L '70. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 valutando al massimo il vostro usato. 2668 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite pronta consegna a prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot via Maiolica 1, Largo Barriera. 2804 Q

FIAT 1100 R vendo bollata assicurata, ottimo stato. Telefonare 795270, ore 13-17. 15346 Q

NUOVA agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Permute facilitazioni senza anticipi. 15146 Q

MOTO occasioni: Honda 500, Suzuki 380, Kavasaki 500, Beta 125 cross. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 15146 Q

OCCASIONE vendesi o permuta Mercedes 250 SE beige. Tel. 768879. 15416 Q

OCCASIONE Rekord 1500, 450 mila 500 D 240.000. Telefonare 754639 pasti. 15391 Q

OCCASIONI: 126, mini 1000, Simca 1000, 128 due porte, 128 coupé, 132 GLS, A-111, Fulvia GT, Fulvia coupé Montecarlo, Alfetta, Flavia 2000. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. 15148 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste: Fiat 500 1967, 850 promiscuo '70, 128 '72, 1100 R '68-'69, 124 familiare '72, 125 S '70, Beta 1600 '73, Peugeot 204 fam. '73, Alfasud '75, Simca 1301 fam. '74, Simca 1301 '68, Prinz '67, BMW 2000 '66, Escort 1100 XL '75-'73, Escort 1100 fam. '71, Escort 940 '70, Taunus 1300 '71, Capri 1600 GT '72, Consul 2000 '73, e altre ancora. 10/8 Q

VENDESI Fiat 124 sport '73, BMW 30 S '72, Porche, Alpine, BMW 525 '76. Telefonare 55511.

VENDO Mini MK3 '71 e moto Guzzi 750 California. Telefonare 741992 ore 19-20-30.

YAMAHA 350 RS '75 come nuova, Honda 450 disco vendo permuto rate. Via della Valle 6. 15328 Q

YAMAHA 350 sei marce tre mesi di vita, 3000 km, in garanzia vendo causa servizio militare. Telefonare 0481-82885. 800 Q

850 '68 perfettissima vendo privato unipropietario. Piazza Belvedere, Bar. 15418 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 15068 R

ALIMENTARI zona S. Giacomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

ASSOCIEREI persona disponga almeno 3.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 15126 R

BAR superalcoolico, zona forte passaggio, adatto grande famiglia vendesi; altro zona Viale, vendesi; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8 15307 R

DROGHERIA - profumeria buona occasione cedesi; altra drogheria buona zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PESCHERIA con - senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

PULITURAsecco cedesi macchinari e vendesi immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

RIVENDITA pane, zona centrale vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

SALONE parrucchiera centralissimo secondo piano, cedesi, tel. 68270. 15386 R

TRATTORIA S. Giacomo, buona posizione, vendesi prontamente miti pretese; altra grande 100 mq. più giardino, zona Baiamonti vendesi; altro Sistiana primo ingresso. Agenzia Gentile Toro 8. 15307 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti tranquillità mare, natura vendonsi mini appezzamenti terreno su costa laguna navigabile Aquileia con strada, acqua, elettricità. Scrivere Rovere via Colloredo Udine. 266 S

A.C. PIED - A - TERRE GRADO CENTRO vendesi visite sul posto tutti giorni rivolgersi negozio scarpe via Galilei 15. 15034 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA GATTERI occasione vende immobiliare triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 15034 S

A. ACIT. OCCASIONE. Vendonsi appartamenti occupati, S. GIACOMO, 2 stanze cucina wc da 6.900.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15225 S

A. ACIT. Nuovo primentrata zona centrale vendesi stanza soggiorno cucinino tutti comfort, finiture accurate. San Lazzaro 3. Tel.. 68810. 15225 S

A. ACIT. LOCALE uso deposito magazzino carico scarico camion 120 mq vendesi libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15225 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi modesta casetta stanza cucina wc 90 mq orto. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 15222 S

A. ACIT CLIVO ARTEMISIO - Iniziata costruzione secondo lotto - Appartamenti soleggiatissimi - vista mare - salone 2 stanze doppi servizi - tutti conforts - giardino proprio - S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT VILLINI corso costruzione su due piani salone 3 stanze cucina doppi servizi - garage cantina - 36.000.000 - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15225 S

A. ACIT SIGNORILE vendesi prontamente salone due stanzo doppi serviiz garage cantina giardino - Finiture lussuose - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15225 S

A. ACIT NAVALI vendesi due stanze stanzino cucina wc - S. GIOVANNI vuoto vendesi due stanze stanzino cucina wc - ROSMINI - vendesi salone 3 stanze cucina bagno 2 poggioli nafta ascensore - BAIAMONTI - nuovo soggiorno due stanze cucia bagno 2 poggioli posto macchina acqua centralizzata - VIA COLOGNA 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore riscaldamento - S. LAZZARO 4 stanze stanzetta cucina adatto ufficio - abitazione - Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 15225 S

A. ACIT. PALAZZINE costruzione «ROZZOL - MELARA» stanze salone doppi servizi, ampi poggioli soleggiatissimi, vista mare, tutti comfort. Disponibili attici con ampie terrazze. Mutui approvati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 15222 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1 - 796466. 15381 S

ALTIPIANO zona Prosecco in villetta bifamiliare bellissimo appartameento 95 mq circa. Meraviglioso giardino proprio frutteto vigneto tutto indipendente, possibilità altra costruzione, privatameente vendo 45.000.000 compresa parte mobilio attrezzatura giardino e vari, oppure permuto con appartamento Trieste conguagliando. Tratto persone veramente interessate. Scrivere a Publikompass Cassetta 6 M, 34100 Trieste. 15330 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze servizi 28.700.000 prima entrata altri 2 stanze servizi zona signorile 23.000.000. Rivolgersi Conti 26. 15389 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da Lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telefono 741375 - 741806. 14270 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre. Ingegner Battara, Donota 4, telefono 64412. Cantiere via Salici. 2801 S

APPARTAMENTI centrali, affittati e liberi vendo. Tel. 64413. 15424 S

APPARTAMENTI occupati affitti aggiornati case nuove 2-3 stanze tutti i comforts. Inintermediari vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 15300 S

APPARTAMENTI panoramici in palazzine parco Revoltella. Prenotansi con mutuo, via S. Lazzaro 16, ing. Cumin. Tel. 38501. 15425 S

APPARTAMENTO 2 camere cucinino, soggiorno vendesi anche condizionando. Altro 2 stanze cucina soggiorno, zona Baiamonti vendesi. Altro Sistiana primo ingresso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi box pronto ingresso vendo direttamente. Telefono 755450. 15360 S

APPASSIONATO natura campagna, lavori manuali, cerca affitto - vendita, rustico con terreno per impianto orto, esente lucro, zone Grado, Fossalon, Aquileia, Fiumicello, tel. Grado 80843. 15412 S

ATTICI primingresso 135 150 160 mq tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio 15300 S

BELLISSIMI appartamenti panoramici in palazzina località strada per Muggia Vecchia vendesi anche con mutuo. Via S. Lazzaro 16, ing. Cumin. Tel. 38501. 15425 S

CASETTA con giardino anche da restaurare cercasi. Telefonare 17 - 18.30 767151. 15348 S

CENTRALE 3 stanze cucina bagno cantina, riscaldamento casa signorile libero vendo tel. 64413. 15424 S

CERCASI casa in acquisto zona Opicina, Muggia, Sistiana. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Telefonare 208251. 00651 S

FOGLIANO vendesi ultimi appartamenti in palazzina superficie 100 mq L. 17.500.000 tel. 0481 - 99594. 493 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati appartamenti esenti tasse facilitazioni di pagamento vendite a mezzo impresa. Tel. 815213, 9-12, 15-19. 15300 S

IN zona residenziale vendonsi tre lussuosi appartamenti vista mare giardino. Tel. ore pasti 728323. 15413 S

LIGNANO occasioni fine stagione, appartamenti singoli condominii e campagne. Agenzia EUREKA viale Europa telefono 0431 - 71950. 2 S

MAGAZZINI liberi vendonsi 50-200 mq. Visitare Bergamasco 9, ore 16-18. 15280 S

MAGAZZINO zona Valmaura vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 15307 S

MANSARDA marina nuova libera 4 stanze terrazze centralnafta ascensore vendesi 12 milioni contanti 12 milioni mutuo ore 17 Lazzaretto Vecchio 9 IV sinistra. 15407 S

MANSARDA Marina libera 4 stanze centralnafta ascensore vendesi. Tel. 414398. 15366 S

OCCASIONE causa partenza vendesi 2 camere soggiorno cucinino 2 poggioli 20.000.000. 4 stanze libero centralissimo 23.000.000. Telefonare 793090. 2792 S

PIED-A-TERRE zona centrale vendo Tel. 64413. 15424 S

PRIVATO vende alloggio libero, con cucinino, tinello, due stanze, terrazza, zona centrale, telefonare 726283. 15408 S

PRONTAMENTE compero contanti casetta o appartamento, possibilmente da restaurare. Tel. 273926. 15398 S

RUPINGRANDE mq 1.330 con acqua e luce vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/8 S

SAN GIACOMO, vendo camera cucina gabinetto IV p. da restaurare. Tel. 64413. 15424 S

SCORCOLA in palazzina vendesi appartamento nuovo, soggiorno tre stanze poggioli, giardino proprio, garage. Contanti 17 milioni, rimanenza mutuo. Via S. Lazzaro 16, ing. Cumin. Tel. 38501. 15425 S

SISTIANA mansarda panoramicissima 2 stanze servizi ogni comforts mutuo 9.000.000 approvato, direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/8 S

TERRENO mq 6000 Valle San Bortolo Muggia vendesi. Telefonare 273634 12 - 14. 15378 S

VALMAURA seminuovo 3 stanze cucina, piano alto, vendesi occasione. Via S. Lazzaro 16, ing. Cumin Tel. 38501. 15425 S

VENDESI inizio S. Francesco, nuovo stanza soggiorno cucina servizi ottimo anche per ufficio-ambulatorio 28.000.000. Felluga affittato stanza soggiorno cucinino servizi garage 15 milioni. Telefonare 61061 16-19. 15353 S

VENDO box auto ampio anche per Roulotte. Tel. 755450. 15360 S

VIA BECCARIA appartamento uso ufficio affittasi 110.000 mensili, 18.500.000 rendita 7% annua vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/8 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 15/8 S

ZONA Flavia - prontingresso - salone, due stanze matrimoniali, cucina, due terrazze, ogni comforts possibile mutuo 12.000.000 - vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 243 S

ZONA Flavia prontingresso salone due stanze matrimoniali cucina due terrazze ogni comforts possibile mutuo 12 milioni vende CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 2/8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

PIANCAVALLO affittasi settembre appartamento 4 letti 100 mila. Tel. 820607. 15427 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ACQUISTASI cabinato vela o motore diesel circa 8 m 5 cuccette 10-11 milioni. Telefonare 040-795020 ore ufficio. 15404 Z

AGOSTO, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Eifelland. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

BARCA a vela gabinata mt 6,10 vendesi con ormeggio. Telefonare ore ufficio 31763. 15048 Z

CERCO roulotte quattro posti o più, prezzo onesto. Moretti Marcello, n. 16567091, Fermo Posta. 15345 Z

HANNIBAL Ostuni Monfalcone. Tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/8 Z

HANNIBAL Ostuni Monfalcone. Tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela motori Johnson. 11/8 Z

NARDI la prestigiosa Caravan italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. tel. 826181 Trieste. 10/8 Z

PASSERA 5,3 FB 4 HP 2 vele Dacron nuova licenza senza patente permesso Jugoslavia. Tel. 774412 sera. 15352 Z

VENDESI Mercury 20 HP 1971 500.000. Telefonare 55602 .

VENDO roulotte sei posti letto nuova predisposta per campeggio invernale, visibile in Trieste. Telefonare 69336 ore ufficio.